BOLLETTINO UFFICIALE

n. 38
del 22 settembre 2010

Anno XLVII n. 38

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_38_1_DPR_204_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 settembre 2010, n. 0204/Pres.

LR 13/2004, art. 4. Inserimento di un'associazione nel registro regionale delle associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante interventi in materia di professioni e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 4 di tale legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio provvedimento n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;
VISTA la domanda di inserimento nel registro soprarichiamato presentata dall'Associazione Nazionale Istruttori Orientamento Mobilità Autonomia Personale in data 19 maggio 2010;
ATTESO che la rispondenza della documentazione prodotta dall'associazione in parola a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento di esecuzione, nonché dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e, più dettagliatamente, dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, è stata accertata dal Servizio competente in materia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1637 di data 25 agosto 2010;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13, viene inserita nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche l'Associazione Nazionale Istruttori Orientamento Mobilità Autonomia Personale.
2. La predetta associazione è inserita nel registro regionale al numero 26.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3384

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 7 settembre 2010, n. 3384/CULT/P.F.

Interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'a.s.

2010/2011. Approvazione del bando per il finanziamento del progetto: Area della sperimentazione delle “Sezioni primavera”. Prenotazione della spesa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l’articolo 1, comma 630 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernente l’attivazione di “progetti tesi all’ampliamento qualificato dell’offerta formativa rivolta ai bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate ai criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età”;
VISTO il decreto n. 37 del 10 aprile 2008 del Direttore generale per gli ordinamenti del sistema regionale di istruzione e per l’autonomia scolastica del MIUR, con il quale vengono definiti i criteri necessari all’attivazione del servizio educativo delle Sezioni primavera ;
VISTO l’articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), come integrato dall’art.4, comma 47 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30, recante disposizioni per l’attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell’azione pubblica in materia di offerta di servizi al sistema scolastico;
VISTO il Regolamento approvato con D.P. Reg. 26 luglio 2006 n. 228 avente ad oggetto modalità e criteri per l’attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall’art. 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 sopra citata.
RICORDATO che con il “Protocollo d’intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione” sottoscritto il 10 agosto 2004 dall’Assessore regionale all’istruzione e dal Direttore dell’Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e approvato con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004, sono stati individuati gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell’azione regionale a sostegno dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome ;
VISTO il “Piano di interventi per lo sviluppo dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l’anno scolastico 2010/2011” approvato con delibera di Giunta regionale n. 860 del 6 maggio 2010;
RITENUTO di approvare, in conformità a quanto disposto dalla citata deliberazione n. 860/2010 il Bando Area della sperimentazione delle “Sezioni primavera” ;
RITENUTO pertanto di prenotare, con il presente atto, la somma complessiva di euro 600.000,00 a valere sul capitolo 5164 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l’esercizio finanziario in corso;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l’anno 2010 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2975 dd. 30 dicembre 2009 che approva il Programma Operativo di Gestione per l’anno 2010, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È approvato il Bando Area della sperimentazione delle “Sezioni primavera”, con la relativa modulistica, per l’anno scolastico 2010/2011.
2. L’attuazione di quanto previsto dal bando è attribuita al Direttore del Servizio Istruzione, diritto allo studio e orientamento.
3. È prenotata la spesa complessiva di euro 600.000,00 a valere sul capitolo 5164 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2010, in conto competenza.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 settembre 2010

ABATE

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3384_1_BANDO

Sperimentazione delle sezioni primavera per l’a.s. 2010/2011 per bambini di età da 24 a 36 mesi. Bando

Art. 1 finalità e oggetto dell’intervento

1. Il presente bando intende garantire continuità alla sperimentazione delle “Sezioni Primavera” per l’a.

s. 2010/2011, avviata ai sensi dell'articolo 1, commi 630 e 1259, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 sulla base dell' Intesa stipulata il 7 settembre 2010 tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sentita l'ANCI Friuli Venezia Giulia. L'intervento previsto costituisce parte integrante del "Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2010/2011", approvato con delibera di Giunta regionale n. 860 del 6 maggio 2010, che prevede a tale fine uno stanziamento pari a 600.000,00 euro a sostegno delle sezioni sperimentali.
2. La finalità perseguita è quella di promuovere l'educazione dei bambini di età compresa tra 24 e 36 mesi e di fornire un servizio formativo alle famiglie.

Art. 2 destinatari

I destinatari del presente bando sono:
- Nidi di infanzia comunali;
- Nidi di infanzia privati convenzionati. A tale scopo la convenzione con il Comune deve riguardare l'anno scolastico 2010-2011;
- Scuole dell'infanzia statali;
- Scuole dell'infanzia paritarie.

La domanda si riferisce sia alle Sezioni che sono state autorizzate e finanziate negli anni scolastici 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010 e che, mantenendo i requisiti, intendano proseguire nella sperimentazione, sia per il funzionamento di nuove Sezioni.
La Sezione è costituita come servizio aggiuntivo e integrativo rispetto alle attività di scuola dell'infanzia o al servizio educativo dei nidi; può essere autorizzata e finanziata una sola Sezione per ogni scuola o nido d'infanzia.

Art. 3 progetti ammissibili

Vengono ammesse al finanziamento le Sezioni in possesso dei seguenti requisiti:
a) accoglienza di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che compiano i due anni di età in un periodo compreso fra il 1° febbraio e il 31 dicembre; l'inserimento effettivo avverrà eventualmente al compimento dei 24 mesi;
b) disponibilità di locali e di spazi nella struttura ricettiva, già autorizzata per le attività educative e/o di insegnamento, che siano idonei ad ospitare le attività della Sezione;
c) funzionamento aperto all'utenza da un minimo di 5 ore ad un massimo di 9 ore giornaliere, distribuite su almeno cinque giorni settimanali, per un ammontare annuo da 825 a 1.700 ore; va assicurata l'apertura estesa su almeno 8 mesi nel periodo compreso tra ottobre 2010 e giugno 2011, con facoltà di prosecuzione nel mese di luglio, in risposta ai bisogni educativi e di accoglienza;
d) disponibilità di personale educativo/docente, tale da costituire un rapporto, di massima, di una unità di personale ogni 10 bambini, con la possibilità di estendere il rapporto fino 1:13 e non oltre;
e) disponibilità di personale ausiliario;
f) il personale educativo/docente dovrà essere in possesso di uno dei titoli di studio idonei secondo le norme nazionali e della Regione per l'espletazione del servizio nella scuola dell'infanzia o nei servizi alla prima infanzia; per esso sarà previsto un contratto sulla base delle norme vigenti per i contratti di lavoro; per le scuole d'infanzia statali non può essere utilizzato personale della scuola nelle Sezioni Primavera, ma si deve ricorrere a personale esterno tramite apposito contratto;
g) predisposizione di un progetto educativo ed organizzativo adeguato ai bisogni della fascia d'età.

Art. 4 presentazione domande e cause di esclusione

La domanda, redatta sui moduli allegati, accompagnata dalla scheda e corredata dal progetto educativo-organizzativo, sottoscritta dal Dirigente scolastico o dalla persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore, può essere consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo o spedita
a mezzo raccomandata A.R. entro il 30 settembre 2010, pena la non ammissione, per la quale farà fede la data del timbro postale, contestualmente a:
- Ufficio Scolastico Regionale - Direzione Generale, Via SS. Martiri 3, 34123 Trieste, (orario : da lunedì a venerdì 9.30-13.00 e il lunedì e il mercoledì 15.00-16.30);
- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale istruzione formazione e cultura, Servizio istruzione diritto allo studio e orientamento, via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste, 2° piano (orario di apertura da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30).

All'esterno della busta va riportata la dicitura "Bando Sezioni Primavera".
Costituisce causa di esclusione della domanda di finanziamento la mancata sottoscrizione della stessa da parte del Dirigente scolastico o della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore.
Si ricorda alle scuole paritarie e ai nidi d'infanzia di allegare, in relazione alle disposizioni del D.P.R. 445/2000, fotocopia non autenticata di un documento di identità, in corso di validità del sottoscrittore.
Le istituzioni scolastiche paritarie e i nidi d'infanzia, salvi i casi di esenzione, sono tenute ad assolvere

l'imposta di bollo sulla domanda di ammissione.

Art. 5 valutazione delle domande

L'esame e la valutazione delle richieste saranno curate dalla commissione formata dal Tavolo tecnico interistituzionale.
Le richieste, rispondenti ai requisiti indicati, sono inserite in tre distinte graduatorie regionali:
a) la prima per le Sezioni già autorizzate e funzionanti nell'a.s. 2007/2008 che facciano richiesta di prosecuzione, finanziate con fondi del MIUR;
b) la seconda per le Sezioni già autorizzate e funzionanti negli anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010, che facciano richiesta di prosecuzione, finanziate con fondi regionali;
c) la terza per la richiesta di nuove Sezioni per l'a.s. 2010/2011,da finanziare con fondi regionali;
d) il contributo sarà erogato prioritariamente per le prosecuzioni di cui alla lettera a) e b), con la conferma della stessa quota assegnata nell'a.s. scolastico 2009/2010, la quale potrà proporzionalmente essere diminuita o accresciuta - entro i limiti massimi di cui all'art. 6 - a seconda del modificarsi delle condizioni organizzative, nel rispetto dei parametri massimi sotto indicati, e tenuto conto dell'ammontare effettivo del finanziamento ministeriale di cui si potrà disporre;
e) pertanto, le nuove Sezioni - da attivare con l'a.s. 2010/2011 - potranno essere ammesse alla sperimentazione, nei limiti della rimanente disponibilità finanziaria.
A parità delle altre condizioni, sarà data priorità alle sezioni riguardo:
a) all'assenza nell'ambito comunale di altri servizi alla prima infanzia;
b) al grado di estensione del servizio offerto dalla sezione e al numero di bambini accolti;
c) alla consistenza della popolazione nell'ambito territoriale comunale (con preferenza per i comuni aventi popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti).

Art. 6 entità del finanziamento

L'ammontare del contributo viene calcolato sulla base dei seguenti parametri:
- numero dei bambini della sezione;
- orario settimanale di funzionamento;
- numero di unità di personale educativo impiegato e l'orario settimanale di servizio.

Per le sezioni che continuano la sperimentazione, secondo i parametri indicati negli anni scolastici precedenti, viene riconfermato l'importo erogato (vedi art. 5, lett. d) del presente bando.
Il contributo inoltre, sarà commisurato alla consistenza dell'utenza e all'estensione del servizio. In particolare:
a) per le sezioni con 15-20 bambini: 25 mila euro per orario da 5 a 6 ore e 30 mila per orario da 7 a 9 ore;
b) per le sezioni con 10-14 bambini: 18 mila euro per orario da 5 a 6 ore e 22 mila per orario da 7 a 9 ore;
c) per le sezioni con 5-9 bambini: 10 mila euro per orario da 5 a 6 ore e 14 mila per orario da 7 a 9 ore.
L'elenco delle sezioni primavera ammesse alla sperimentazione - ed al relativo finanziamento - per l'a.s. 2010/2011 verrà pubblicato nel sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Le sezioni ammesse al finanziamento dovranno conseguire l'autorizzazione comunale al funzionamento e inviarla contestualmente all' Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia -, Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, Servizio istruzione diritto allo studio e orientamento.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3384_2_ALL A1

ALLEGATO A1
(Domanda per conferma funzionamento sezione primavera attivata con finanziamento MIUR)

All'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia
Via SS. Martiri 3
34123 TRIESTE

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Istruzione
Via del Lavatoio 1
34132 TRIESTE

e p.c. al Comune
di ……………………..

..l.. sottoscritt_ _____________, in qualità di rappresentante legale dell'istituzione scolastica__________, sita in __________, via ____________________
Visto il Bando regionale emanato in conformità all'intesa tra l' Ufficio scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000

chiede

l'ammissione al finanziamento per la conferma della Sezione Primavera, di cui prevede la prosecuzione di attività nell'anno scolastico 2010/2011, quale servizio educativo sperimentale per bambini tra i 24 e i 36 mesi di età, già finanziato negli anni scolastici precedenti.

SEZIONE A - ANAGRAFICA ISTITUZIONE
- E' SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE: SI ☐ NO ☐
- E' SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: SI ☐ NO ☐
- E' NIDO D'INFANZIA COMUNALE: SI ☐ NO ☐
- E' NIDO D'INFANZIA PRIVATO CONVENZIONATO: SI ☐ NO ☐

Istituto				prov.
via	n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ENTE GESTORE (SOLO PER LE PARITARIE / NIDI D'INFANZIA)
- **E' ONLUS:** SI ☐ NO ☐ (se SI, allegare relativa attestazione)

Ente gestore				prov.
via	n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE
(intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)

Istituto					Comune	
codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

A tal fine, dichiara che:

a) La sezione funzionerà presso i locali siti in (Comune, indirizzo civico) ____;
b) E' prevista l'iscrizione di numero ___ bambini che compiono i 24 mesi di età nel periodo compreso fra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2010 e i 36 mesi di età non oltre il 31 gennaio 2011;
c) La Sezione è costituita come servizio aggiuntivo rispetto alle attività educative già autorizzate come scuola dell'infanzia o come nido d'infanzia;
d) È previsto il funzionamento del servizio come da scheda informativa allegata;
e) Sono disponibili locali, attrezzature e personale, come da scheda e schema grafico distributivo allegati
f) E' stato predisposto un progetto educativo-organizzativo.

Il gestore/legale rappresentante si impegna a produrre entro i termini definiti per la somministrazione del contributo l' *autorizzazione al funzionamento* ai sensi della normativa regionale vigente.

Allega:
1) progetto educativo e organizzativo;
2) scheda informativa.
3) schema grafico-distributivo che illustri la collocazione della "Sezione primavera" all'interno dei locali destinati al servizio a cui è associata (scuola o nido d'infanzia).

Data, Il rappresentante legale

Recapiti in caso di comunicazioni:

Nominativo referente_______________________________
Telefono ____ e cellulare _______________
Fax ____
Posta elettronica __________________________________

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3384_3_ALL A2

ALLEGATO A2
(Scheda da accludere alla Domanda per conferma funzionamento sezione primavera attivata con finanziamento MIUR)

a. Denominazione dell'istituzione

____

b. Trattasi di ❑ **sezione già funzionante negli anni scolastici precedenti e per la quale si chiede la prosecuzione per l'a.s. 2010/2011**

1. **La sezione è costituita presso:**

- ❑ Scuola dell'infanzia statale
- ❑ Scuola dell'infanzia paritaria
- ❑ Nido d'infanzia comunale;
- ❑ Nido d'infanzia privato convenzionato con Comune e autorizzato al funzionamento ai sensi della L.R. n. 20/2005

2. Sede della struttura ove è ospitata la Sezione

Comune ____

Via____ Provincia _________

Tel. ______________________ E-mail :______________________________

3. Ente Gestore:

Ente responsabile ____

Con sede in ____

nel caso i recapiti differiscano da quelli precedentemente indicati, riportare :

Via____ Provincia _________

Tel. ______________________ E-mail :______________________________

Dati previsionali di funzionamento per il 2010/2011

1. Tipologia gestione :

❑ gestione diretta da parte dell'ente responsabile

❑ affidamento in convenzione a terzi *(specificare* denominazione e ragione sociale del soggetto affidatario del servizio) ____

Direttrice/responsabile della struttura ____

Coordinatrice/referente per la Sezione: ____

2. Orario e calendario

2.1 Le attività della Sezione inizieranno il _______________ 2010

La conclusione delle attività è prevista per il ___________ 2011

2.2. Orario settimanale

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ve	Sa
Ora apertura *(a partire dall'accoglienza di bambini)*						
Ora chiusura *(orario max per ritiro bambini)*						
Totale ore funzionamento						

3. **Bambini**

3.1 Bambini della Sezione primavera:

Totale previsti	

Eventuali bambini di due anni di età compiuta dopo il 31 ottobre 2010	

3.2 Bambini altre fasce età previsti nella struttura:

in età 6 mesi – 3 anni *(in caso di sezione aggregata a nido d'infanzia)*	
in età 3 – 6 anni *(in caso di sezione aggregata a scuola dell'infanzia)*	

4. **Personale (educatori/docenti)**

	titolo studio	tipologia contratto (se personale non statale, p. es. contratto FISM, contratto AGIDAE, …)	Orario servizio settimanale con i bambini	Orario lavorativo complessivo settimanale
1°				
2°				
3°				

4.2 Di cui, operanti anche nell'aggregata scuola dell'infanzia (n.b.: situazione ammessa solo se scuola paritaria) o nell'aggregato nido d'infanzia n° ______

4.3 Per i bambini diversamente abili (certificati):

Eventuali educatori/insegnanti di sostegno e n° ore *(specificare)*______________________

Eventuali addetti all'assistenza e n° ore *(specificare)*______________________

4.4. Collaboratori scolastici/ausiliari e di cucina in servizio durante le attività educative e n° ore *(specificare per ciascuna figura professionale)* ____

5. **Locali e servizi**

5.1 Totale ambienti adibiti a stanze/aule nella struttura
(comprese aule della scuola dell'infanzia aggregata o del nido d'infanzia aggregato) ________

5.2 Numero di locali ambienti/stanze/aule destinate esclusivamente alla sezione primavera ________

5.3 Numero Servizi igienici destinati esclusivamente alla sezione primavera ________

5.4 Altri locali/ambienti/spazi di cui fruiscono i bambini della Sezione:

Salone giochi ❑ esclusivo ❑ in comune con altri tipi di sezione
Sala mensa ❑ esclusiva ❑ in comune con altri tipi di sezione
Giardino/cortile ❑ si ❑ no
Altro (specificare) ____

5.5 Funziona un servizio-mensa ? ❑ si ❑ no
in caso positivo: ❑ cucina propria ❑ servizio catering

5.6 Funziona un servizio trasporto bambini ? ❑ si ❑ no

6. Arredi e materiale didattico

Arredi e materiali per la fascia di età 24-36 mesi:

Utilizzo ❑ esclusivo ❑ in comune con sezioni di nido d'infanzia
❑ in comune con sezioni di scuola dell'infanzia

7 Rette e contributi:

7.1 Le rette sono differenziate per orario di fruizione del servizio ? ❑ si ❑ no

7.2 Ammontare retta mensile: max €_______________ min. €_____________

7.3 eventuale quota delle famiglie per iscrizione €___________

7.4 se si prevedono casi di riduzione retta (*riduzione pari o superiore al 10 % su retta standard*) se sì in che misura ______________

7.5 Eventuali motivi riduzione (*specificare*)____

8. **Annotazioni (eventuali)**

Data Il Legale rappresentante

<u>La presente scheda va consegnata a corredo della domanda</u> entro e non oltre il giorno 30 settembre 2010

All' Ufficio Scolastico Regionale - MIUR
Direzione Generale –
Via SS. Martiri 3, - 34123 TRIESTE

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Istruzione
Via del Lavatoio 1
34132 TRIESTE

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3384_4_ALL B1

ALLEGATO B1
(Domanda per conferma funzionamento sezione primavera attivata negli anni scolastici precedenti con finanziamento regionale)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Istruzione
Via del Lavatoio 1
34132 TRIESTE

All’Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia
Via SS. Martiri, 3
34123 TRIESTE

e p.c. al Comune
di ……………………..

..l.. sottoscritt_ _____________, in qualità di rappresentante legale dell’istituzione scolastica__________, sita in __________, via ____________________
Visto il Bando regionale emanato in conformità all’intesa tra l’ Ufficio scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all’art. 76 del D.P.R. 445/2000

chiede

l’ammissione al finanziamento per la conferma della Sezione Primavera, di cui prevede la prosecuzione di attività nell’anno scolastico 2010/2011, quale servizio educativo sperimentale per bambini tra i 24 e i 36 mesi di età, già finanziato negli anni scolastici precedenti.

SEZIONE A - ANAGRAFICA ISTITUZIONE
- E’ SCUOLA DELL’INFANZIA STATALE: SI ☐ NO ☐
- E’ SCUOLA DELL’INFANZIA PARITARIA: SI ☐ NO ☐
- E’ NIDO D’INFANZIA COMUNALE: SI ☐ NO ☐
- E’ NIDO D’INFANZIA PRIVATO CONVENZIONATO: SI ☐ NO ☐

Istituto					prov.
via		n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.		fax.	e-mail	

ENTE GESTORE (SOLO PER LE PARITARIE / NIDI D’INFANZIA)
- **E’ ONLUS:** SI ☐ NO ☐ (se SI, allegare relativa attestazione)

Ente gestore					prov.
via		n.	Comune		cap
cod. fiscale	tel.		fax.	e-mail	

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE
(intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)

Istituto	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

A tal fine, dichiara che:

a) La sezione funzionerà presso i locali siti in (Comune, indirizzo civico)____;
b) E' prevista l'iscrizione di numero ___ bambini che compiono i 24 mesi di età nel periodo compreso fra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2010 e i 36 mesi di età non oltre il 31 gennaio 2011;
c) La Sezione è costituita come servizio aggiuntivo rispetto alle attività educative già autorizzate come scuola dell'infanzia o come nido d'infanzia;
d) È previsto il funzionamento del servizio come da scheda informativa allegata;
e) Sono disponibili locali, attrezzature e personale, come da scheda e schema grafico distributivo allegati
f) E' stato predisposto un progetto educativo-organizzativo.

Il gestore/legale rappresentante si impegna a produrre entro i termini definiti per la somministrazione del contributo l' *autorizzazione al funzionamento* ai sensi della normativa regionale vigente.

Allega:
1) progetto educativo e organizzativo;
2) scheda informativa.
3) schema grafico-distributivo che illustri la collocazione della "Sezione primavera" all'interno dei locali destinati al servizio a cui è associata (scuola o nido d'infanzia).

Data, Il rappresentante legale

Recapiti in caso di comunicazioni:

Nominativo referente_______________________________
Telefono ____ e cellulare _______________
Fax ____
Posta elettronica _________________________________

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3384_5_ALL B2

ALLEGATO B2
(Scheda da accludere alla Domanda per conferma funzionamento sezione primavera attivata negli anni scolastici precedenti, con finanziamento regionale)

a. Denominazione dell'istituzione

____

b. Trattasi di ❑ sezione già funzionante negli anni scolastici precedenti e per la quale si chiede la prosecuzione per l'a.s. 2010/2011

1. **La sezione è costituita presso:**

❑ Scuola dell'infanzia statale
❑ Scuola dell'infanzia paritaria
❑ Nido d'infanzia comunale;
❑ Nido d'infanzia privato convenzionato con Comune e autorizzato al funzionamento ai sensi della L.R. n. 20/2005

2. Sede della struttura ove è ospitata la Sezione

Comune ____

Via____ Provincia _________

Tel. ______________________ E-mail :______________________________

3. Ente Gestore:

Ente responsabile ____

Con sede in ____

nel caso i recapiti differiscano da quelli precedentemente indicati, riportare :

Via____ Provincia _________

Tel. ______________________ E-mail :______________________________

Dati previsionali di funzionamento per il 2010/2011

1. Tipologia gestione :

❑ gestione diretta da parte dell'ente responsabile
❑ affidamento in convenzione a terzi *(specificare* denominazione e ragione sociale del soggetto affidatario del servizio) ____

Direttrice/responsabile della struttura ____

Coordinatrice/referente per la Sezione: ____

2. Orario e calendario

2.1 Le attività della Sezione inizieranno il _______________ 2010

La conclusione delle attività è prevista per il ___________ 2011

2.2. Orario settimanale

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ve	Sa
Ora apertura *(a partire dall'accoglienza di bambini)*						
Ora chiusura *(orario max per ritiro bambini)*						
Totale ore funzionamento						

3. **Bambini**

3.1 Bambini della Sezione primavera:

Totale previsti	

Eventuali bambini di due anni di età compiuta dopo il 31 ottobre 2010	

3.2 Bambini altre fasce età previsti nella struttura:

in età 6 mesi – 3 anni *(in caso di sezione aggregata a nido d'infanzia)*	
in età 3 – 6 anni *(in caso di sezione aggregata a scuola dell'infanzia)*	

4. **Personale (educatori/docenti)**

	titolo studio	tipologia contratto (se personale non statale, p. es. contratto FISM, contratto AGIDAE, …)	Orario servizio settimanale con i bambini	Orario lavorativo complessivo settimanale
1°				
2°				
3°				

4.2 Di cui, operanti anche nell'aggregata scuola dell'infanzia (n.b.: situazione ammessa solo se scuola paritaria) o nell'aggregato nido d'infanzia n° ______

4.3 Per i bambini diversamente abili (certificati):

Eventuali educatori/insegnanti di sostegno e n° ore *(specificare)*_____________________

Eventuali addetti all'assistenza e n° ore *(specificare)*_____________________

4.4. Collaboratori scolastici/ausiliari e di cucina in servizio durante le attività educative e n° ore *(specificare per ciascuna figura professionale)* ____

5. **Locali e servizi**

5.1 Totale ambienti adibiti a stanze/aule nella struttura
(comprese aule della scuola dell'infanzia aggregata o del nido d'infanzia aggregato) ________

5.2 Numero di locali ambienti/stanze/aule destinate esclusivamente alla sezione primavera ________

5.3 Numero Servizi igienici destinati esclusivamente alla sezione primavera ________

5.4 Altri locali/ambienti/spazi di cui fruiscono i bambini della Sezione:

Salone giochi ❑ esclusivo ❑ in comune con altri tipi di sezione
Sala mensa ❑ esclusiva ❑ in comune con altri tipi di sezione
Giardino/cortile ❑ si ❑ no
Altro (specificare) ____

5.5 Funziona un servizio-mensa ? ❑ si ❑ no
in caso positivo: ❑ cucina propria ❑ servizio catering

5.6 Funziona un servizio trasporto bambini ? ❑ si ❑ no

6. Arredi e materiale didattico

Arredi e materiali per la fascia di età 24-36 mesi:

Utilizzo ❑ esclusivo ❑ in comune con sezioni di nido d'infanzia
❑ in comune con sezioni di scuola dell'infanzia

7 Rette e contributi:

7.1 Le rette sono differenziate per orario di fruizione del servizio ? ❑ si ❑ no

7.2 Ammontare retta mensile: max €_______________ min. €_____________

7.3 eventuale quota delle famiglie per iscrizione €___________

7.4 se si prevedono casi di riduzione retta (*riduzione pari o superiore al 10 % su retta standard*) se sì in che misura ______________

7.5 Eventuali motivi riduzione (*specificare*)____

8. **Annotazioni (eventuali)**

Data Il Legale rappresentante

<u>**La presente scheda va consegnata a corredo della domanda**</u> **entro e non oltre il giorno 30 settembre 2010**

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Istruzione
Via del Lavatoio 1
34132 TRIESTE

All' Ufficio Scolastico Regionale - MIUR
Direzione Generale –
Via SS. Martiri, 3
- 34134 TRIESTE

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3384_6_ALL C1

ALLEGATO C1
(Domanda per nuova sezione primavera da attivarsi con a.s. 2010/2011 finanziamento regionale)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Istruzione
Via del Lavatoio 1
34132 TRIESTE

All’Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia
Via SS. Martiri, 3
34123 TRIESTE

e p.c. al Comune
di ……………………..

..l.. sottoscritt_ _____________, in qualità di rappresentante legale dell’istituzione scolastica__________, sita in __________, via ____________________
Visto il Bando regionale emanato in conformità all’intesa tra l’ Ufficio scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all’art. 76 del D.P.R. 445/2000

chiede

l’ammissione al finanziamento per una nuova Sezione Primavera, di cui prevede l’attivazione nell’anno scolastico 2010/2011, quale servizio educativo sperimentale per bambini tra i 24 e i 36 mesi di età.

SEZIONE A - ANAGRAFICA ISTITUZIONE
- E’ SCUOLA DELL’INFANZIA STATALE: SI ☐ NO ☐
- E’ SCUOLA DELL’INFANZIA PARITARIA: SI ☐ NO ☐
- E’ NIDO D’INFANZIA COMUNALE: SI ☐ NO ☐
- E’ NIDO D’INFANZIA PRIVATO CONVENZIONATO: SI ☐ NO ☐

Istituto				prov.
via		n.	Comune	cap
cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail	

ENTE GESTORE (SOLO PER LE PARITARIE / NIDI D’INFANZIA)
- **E’ ONLUS:** SI ☐ NO ☐ (se SI, allegare relativa attestazione)

Ente gestore			prov.
via	n.	Comune	cap

cod. fiscale	tel.	fax.	e-mail

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE
(intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)

Istituto	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

A tal fine, dichiara che:

a) La sezione funzionerà presso i locali siti in (Comune, indirizzo civico) ____;
b) E' prevista l'iscrizione di numero ___ bambini che compiono i 24 mesi di età nel periodo compreso fra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2010 e i 36 mesi di età non oltre il 31 gennaio 2011;
c) La Sezione è costituita come servizio aggiuntivo rispetto alle attività educative già autorizzate come scuola dell'infanzia o come nido d'infanzia;
d) È previsto il funzionamento del servizio come da scheda informativa allegata;
e) Sono disponibili locali, attrezzature e personale, come da scheda e schema grafico distributivo allegati
f) E' stato predisposto un progetto educativo-organizzativo.

Il gestore/legale rappresentante si impegna a produrre entro i termini definiti per la somministrazione del contributo l'*autorizzazione al funzionamento* ai sensi della normativa regionale vigente.

Allega:
1) progetto educativo e organizzativo;
2) scheda informativa.
3) schema grafico-distributivo che illustri la collocazione della "Sezione primavera" all'interno dei locali destinati al servizio a cui è associata (scuola o nido d'infanzia).

Data, Il rappresentante legale

Recapiti in caso di comunicazioni:

Nominativo referente_______________________________
Telefono ____ e cellulare _______________
Fax ____
Posta elettronica ________________________________

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3384_7_ALL C2

ALLEGATO C2
(Scheda da accludere alla Domanda per <u>nuova sezione primavera</u> da attivarsi con a.s. 2010/2011 con finanziamento regionale)

a. Denominazione dell'istituzione

____

1. **La sezione è costituita presso:**

- ❑ Scuola dell'infanzia statale
- ❑ Scuola dell'infanzia paritaria
- ❑ Nido d'infanzia comunale;
- ❑ Nido d'infanzia privato convenzionato con Comune e autorizzato al funzionamento ai sensi della L.R. n. 20/2005

2. Sede della struttura ove è ospitata la Sezione

Comune ____

Via____ Provincia _________

Tel. ______________________ E-mail :______________________________

3. Ente Gestore:

Ente responsabile ____

Con sede in ____

nel caso i recapiti differiscano da quelli precedentemente indicati, riportare:

Via____ Provincia _________

Tel. ______________________ E-mail :______________________________

Dati previsionali di funzionamento per il 2010/2011

1. Tipologia gestione :

❑ gestione diretta da parte dell'ente responsabile

❑ affidamento in convenzione a terzi *(specificare* denominazione e ragione sociale del soggetto affidatario del servizio) ____

Direttrice/responsabile della struttura ____

Coordinatrice/referente per la Sezione: ____

2. Orario e calendario

2.1 Le attività della Sezione inizieranno il ______________ 2010

La conclusione delle attività è prevista per il ___________ 2011

2.2. Orario settimanale

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ve	Sa
Ora apertura *(a partire dall'accoglienza di bambini)*						
Ora chiusura *(orario max per ritiro bambini)*						
Totale ore funzionamento						

3. **Bambini**

3.1 Bambini della Sezione primavera:

Totale previsti	

Eventuali bambini di due anni di età compiuta dopo il 31 ottobre 2010	

3.2 Bambini altre fasce età previsti nella struttura:

in età 6 mesi – 3 anni *(in caso di sezione aggregata a nido d'infanzia)*	
in età 3 – 6 anni *(in caso di sezione aggregata a scuola dell'infanzia)*	

4. **Personale (educatori/docenti)**

	titolo studio	tipologia contratto (se personale non statale, p. es. contratto FISM, contratto AGIDAE, …)	Orario servizio settimanale con i bambini	Orario lavorativo complessivo settimanale
1°				
2°				
3°				

4.2 Di cui, operanti anche nell'aggregata scuola dell'infanzia (n.b.: situazione ammessa solo se scuola paritaria) o nell'aggregato nido d'infanzia n° ______

4.3 Per i bambini diversamente abili (certificati):

Eventuali educatori/insegnanti di sostegno e n° ore *(specificare)*______________________

Eventuali addetti all'assistenza e n° ore *(specificare)*______________________

4.4. Collaboratori scolastici/ausiliari e di cucina in servizio durante le attività educative e n° ore *(specificare per ciascuna figura professionale)* ____

5. **Locali e servizi**

5.1 Totale ambienti adibiti a stanze/aule nella struttura

(comprese aule della scuola dell'infanzia aggregata o del nido d'infanzia aggregato) ________

5.2 Numero di locali ambienti/stanze/aule destinate esclusivamente alla sezione primavera ________

5.3 Numero Servizi igienici destinati esclusivamente alla sezione primavera ________

5.4 Altri locali/ambienti/spazi di cui fruiscono i bambini della Sezione:

Salone giochi ❑ esclusivo ❑ in comune con altri tipi di sezione
Sala mensa ❑ esclusiva ❑ in comune con altri tipi di sezione
Giardino/cortile ❑ si ❑ no
Altro (specificare) ____

5.5 Funziona un servizio-mensa ? ❑ si ❑ no
in caso positivo: ❑ cucina propria ❑ servizio catering

5.6 Funziona un servizio trasporto bambini ? ❑ si ❑ no

6. Arredi e materiale didattico

Arredi e materiali per la fascia di età 24-36 mesi:

Utilizzo ❑ esclusivo ❑ in comune con sezioni di nido d'infanzia
❑ in comune con sezioni di scuola dell'infanzia

7 Rette e contributi:

7.1 Le rette sono differenziate per orario di fruizione del servizio ? ❑ si ❑ no

7.2 Ammontare retta mensile: max €_______________ min. €_____________

7.3 eventuale quota delle famiglie per iscrizione €___________

7.4 se si prevedono casi di riduzione retta (*riduzione pari o superiore al 10 % su retta standard*) se sì in che misura ______________

7.5 Eventuali motivi riduzione (*specificare*)____

8. **Annotazioni (eventuali)**

Data Il Legale rappresentante

La presente scheda va consegnata a corredo della domanda entro e non oltre il giorno 30 settembre 2010

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Istruzione
Via del Lavatoio 1
34132 TRIESTE

All' Ufficio Scolastico Regionale - MIUR
Direzione Generale –
Via SS. Martiri, 3 - 34123 TRIESTE

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3478

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 10 settembre 2010, n. 3478/CULT 2 IO ASS 11

Attività di orientamento Ob 2 FSE 2007-2013 - Prenotazione fondi per Programmi specifici n. 13 e 14 - Capitolo 5970 UB 6.2.1.5063

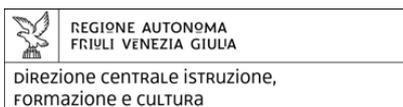
IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse prioritario 4 - Capitale umano -, di seguito denominato Programma Operativo;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 758 dd. 21 aprile 2010 che, in attuazione al suddetto Programma Operativo, nel “Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l’esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale” approva, tra gli altri, i programmi specifici n. 13 e n 14, concernenti attività di orientamento integrate tra la scuola e la formazione professionale destinando una disponibilità di Euro 360.000,00 a ciascuno dei due programmi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30 dicembre 2009 e successive modifiche che approva il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2010 e che nella variazione del 9 settembre 2010, istituisce il Capitolo 5970 con disponibilità di Euro 720.000,00 per l’anno finanziario 2010, affidandone la gestione al Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento per la realizzazione dei suddetti programmi specifici n. 13 e 14,
CONSIDERATO che Giunta regionale con la suddetta variazione del Programma Operativo di gestione integra gli indirizzi per la formulazione degli avvisi già presenti nella deliberazione precedente, con l’ulteriore indicazione che nella valutazione dei progetti si tenga conto dei criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007/2013 e dispone che la prenotazione delle risorse sia in capo al Direttore centrale;
VISTI i testi dell’avviso n. 13 “Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell’area del diritto/dovere“ e dell’avviso n. 14 “Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro”, predisposti dal Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento in collaborazione con gli altri servizi e uffici della Direzione centrale competenti per gli interventi a valere sull’OB 2 2007/2013 del Fondo Sociale Europeo;
VALUTATA la necessità, per far fronte alle spese ed agli oneri derivanti dall’esecuzione dei due programmi specifici , di prenotare la somma complessiva di Euro 720.000,00 a valere sul capitolo 5970 per l’esercizio finanziario 2010;
VISTI i decreti n. 1456/CULT dd. 30.04.2010 e n. 1590/CULT dd. 11.05.2010 riguardanti l’incarico e le deleghe per la Posizione Organizzativa per il coordinamento dei servizi regionali di orientamento;
VISTA la L.R. 27.03.1996, n. 18 e il “Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti regionali” emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 277/Pres e successive modifiche;
VISTA la disponibilità per il 2010 sul capitolo 5970 dell’U.B. 6.2.1.5063;
VISTE le Leggi Regionali n. 24 (finanziaria 2010) e n. 25 (bilancio 2010) del 30 dicembre 2009;

DECRETA

1. Sono approvati gli avvisi per la realizzazione dei programmi specifici n. 13 “Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell’area del diritto/dovere” e n. 14 “Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro”.
2. E’ approvata la spesa complessiva di Euro 720.000,00 - ripartiti equamente in Euro 360.000,00 per ciascuno dei due programmi - per la realizzazione dell’intervento;
3. È prenotata la spesa di Euro 720.000,00 da far valere sul capitolo 5970 dello stato di previsione della spesa sull’esercizio finanziario 2010.
4. E’ incaricato il responsabile di Posizione Organizzativa per il coordinamento dei servizi regionali di orientamento, di dare attuazione ai programmi di cui sopra.
5. Gli avvisi, di cui al punto 1, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale e sul sito WEB della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 10 settembre 2010

ABATE

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3478_ALL1_AVVISO PROGRAMMA 13

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA'
REGIONALE E OCCUPAZIONE - 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 - CAPITALE UMANO

SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO PER IL RECUPERO AI SISTEMI SCOLASTICO E FORMATIVO DEI GIOVANI A RISCHIO NELL'AREA DEL DIRITTO/DOVERE

PROGRAMMA SPECIFICO N. 13 DEL PIANO GENERALE DI IMPIEGO DEI MEZZI FINANZIARI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso dà attuazione al programma specifico n. 13, "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto / dovere", contenuto nel "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", di seguito Piano 2010, di cui all'articolo 7, commi 12 – 15 della legge regionale 24/2009, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010.
2. Il presente avviso ha la finalità di perseguire il successo formativo dei giovani a rischio di dispersione, nell'ambito del diritto/dovere, tramite azioni laboratoriali e di orientamento personalizzato, inserite in un sistema di servizi su base territoriale integrato tra la scuola, la formazione professionale ed i servizi dedicati (centri regionali di orientamento, servizi sociali, …).
3. Secondo quanto previsto al comma 2 dell'articolo 27 (O*rientamento*) della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, il presente avviso ha inoltre la finalità di sostenere l'integrazione tra sistemi nello sviluppo delle componenti orientative, stimolando la collaborazione tra le strutture, per favorire la qualità dei servizi offerti e migliorarne l'impatto sui bisogni dei destinatari.
   Con il presente avviso s'intendono, quindi, finanziare operazioni formative finalizzate a potenziare, attraverso l'integrazione con la rete dei servizi esistenti, gli interventi in materia di prevenzione, riconversione e recupero della dispersione scolastica, intervenendo prioritariamente con i giovani che incontrano particolari difficoltà nella transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado/formazione professionale e/o che necessitano di rivedere i percorsi di studio già intrapresi.
   Le operazioni si strutturano in continuità con le attività sperimentate nell'ambito del progetto Ri.T.M.O. tramite alcuni sottoprogetti di tutorato potenziato ed accompagnamento personalizzato (ad esempio "Vai al T.O.P.") e le varie esperienze attivate dalle scuole, in collaborazione con i Centri di Orientamento Regionali (COR), nell'ambito delle azioni finalizzate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, realizzate con il supporto dei contributi regionali rientranti nei "Piani annuali per l'arricchimento dell'offerta formativa" di cui all'articolo 7 della Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.
   L'intervento si ispira ad un approccio educativo di tipo globale, integrativo dei bisogni cognitivi, affettivi, fisico-comportamentali, culturali e valoriali. Per fronteggiare situazioni di transizione a rischio di dispersione, si valorizzeranno particolarmente le esperienze pratiche, laboratoriali, di accompagnamento di gruppo, canali efficaci per la costruzione e ricostruzione della motivazione allo studio ed alla permanenza nel sistema scolastico.
4. A fronte di un'offerta formativa parzialmente pre-definita dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, di seguito Direzione centrale, il presente avviso prevede la presentazione di candidature all'organizzazione e realizzazione delle attività comprese nell'offerta da parte di soggetti aventi titolo e la **selezione di una fra le candidature presentate**. Il soggetto la cui candidatura risulterà selezionata diverrà responsabile per la realizzazione delle attività costituenti l'offerta.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

d) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
e) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
f) D.Lgs. n. 76/2005 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera *c)*, della legge 28 marzo 2003, n. 53";
g) Legge regionale n. 10 del 26 maggio 1980 "Norme regionali in materia di diritto allo studio";
h) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
i) Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", con specifico riferimento all'art. 27 comma 2;
j) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
k) Deliberazione della Giunta Regionale n. 758 del 21 aprile 2010 di approvazione del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale";
l) Deliberazione della Giunta Regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive variazioni, di approvazione del "Programma operativo di gestione 2010 ai sensi dell'art. 28, c. 1 della LR n. 21/2007", con particolare riferimento alla variazione n. 8 del 9 settembre 2010 riguardante, tra l'altro, l'istituzione del capitolo di spesa dedicato al finanziamento per il Programma specifico n. 13.

2. Il presente avviso prevede la selezione di operazioni relative alla finalità dell'Asse 4- Capitale umano del POR così come di seguito specificato:
   a) Asse 4 – Capitale umano;
   b) Obiettivo specifico: H) – Elaborazione ed introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento;
   c) Obiettivo operativo c): Consolidare ed ampliare le funzioni dell'orientamento e qualificare il sistema dell'istruzione e della formazione rafforzandone il legame con il territorio ed il mondo del lavoro;
   d) Categoria di spesa: 72 – Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza;
   e) Azione: 114 – Azioni per lo sviluppo dell'orientamento.
3. L'intervento si collega, potenziandone l'efficacia, ai "Progetti esecutivi" di rete predisposti dalle scuole nel corso dell'anno scolastico 2009-2010 e da realizzare nel corso del biennio successivo, secondo le "Linee guida per la realizzazione di progetti finalizzati a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa (anno scolastico 2009/2010)", approvate dalla Giunta Regionale con DGR n. 365 di data 25/02/2010.
   L'elenco delle reti, con le relative istituzioni scolastiche capofila, che hanno presentato i "Progetti esecutivi" valutati idonei ai sensi delle Linee guida sopra citate, è contenuto nel documento costituente Allegato 1, parte integrante del presente Avviso.

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Sono ammessi alla presentazione delle candidature raggruppamenti (Associazioni Temporanee) formati da più soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale.
2. Al momento della presentazione della candidatura non è richiesta la formale costituzione del raggruppamento.
3. Al momento della presentazione della candidatura vengono richiesti:
   a. l'indicazione dell'Ente capofila;
   b. i dati relativi agli altri soggetti componenti il raggruppamento.

4. Il raggruppamento proponente la candidatura che, in base all'esito della valutazione comparativa, viene selezionata, diviene il soggetto attuatore delle operazioni di cui al presente avviso.
5. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al presente paragrafo è causa di esclusione della candidatura dalla valutazione.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ai fini della realizzazione delle attività, i soggetti componenti il raggruppamento individuato come soggetto attuatore devono risultare, alla data di avvio delle attività, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, per la **macrotipologia A - Obbligo formativo** - ai sensi della normativa vigente.
2. Ai medesimi fini di cui al punto 1, il raggruppamento individuato come soggetto attuatore deve risultare, **nel suo insieme,** titolare di almeno una sede operativa accreditata nella **macrotipologia A – Obbligo formativo** – su ciascuna delle quattro province del territorio regionale.
3. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al presente paragrafo è causa di decadenza dell'incarico.

5. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. I destinatari delle operazioni di cui al presente avviso sono i giovani tenuti ad assolvere il diritto/dovere all'istruzione e formazione nell'ambito del territorio regionale, a partire dalla fase di transizione dalla scuola secondaria di I grado alla secondaria di II grado o alla formazione professionale, e fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico e/o formativo (secondo le indicazioni del D.lg. 76/2005).
2. Nel paragrafo 6 vengono precisate le caratteristiche dei destinatari, di cui al punto 1, che hanno accesso alle iniziative formative realizzate in attuazione del presente avviso.

6. CONTENUTI ORIENTATIVI DELLE OPERAZIONI

Come indicato al paragrafo 1 punto 4, l'offerta formativa, pur di carattere innovativo, presenta aspetti metodologici e contenutistici pre-definiti dalla Direzione centrale nell'ambito del presente avviso ed è costituita da:

A -Azione A – accompagnamento mirato

1. **Contenuto dell'azione A.** L'azione consiste nella progettazione e realizzazione di percorsi di accompagnamento di gruppo (azioni laboratoriali e di tutorato potenziato) per sostenere gli studenti in assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione che, incontrando particolari difficoltà nella *transizione* da un ciclo di studi al successivo o nella *prosecuzione* del percorso formativo, prefigurano situazioni a rischio di dispersione o presentano segnali di disagio già consolidato e di abbandono già avvenuto.
   Tale percorso è finalizzato a coinvolgere quegli studenti – in obbligo di assolvimento del diritto dovere - che frequentano con estrema discontinuità il percorso formativo o che non sono inseriti in nessuno dei tre canali di assolvimento previsti (frequenza ad una scuola secondaria di II grado, frequenza ad un corso di formazione professionale per il conseguimento di una qualifica, apprendistato).
   Nell'ambito di questa azione si imposteranno e si realizzeranno percorsi educativi che, attraverso variegate attività, permettano di raggiungere i seguenti obiettivi:
   - presa in carico personalizzata degli utenti individuati, nel *periodo ponte* fra la fine della scuola secondaria di primo grado e l'ingresso nel ciclo di studi superiore;
   - sperimentazione di sé in situazioni concrete di successo (nel senso di *conclusione positiva di un'attività*) al fine di ottenere un cambiamento positivo nell'immagine di sé e un potenziamento delle risorse personali necessarie alla rimotivazione e al riorientamento nel percorso formativo;
   - sostegno alla fase di ingresso nella scuola superiore o nel corso formativo, quale potenziamento dell'azione di tutorato scolastico svolto dai docenti/ formatori interni alla struttura educativa di appartenenza;

- collegamento con la rete dei servizi territoriali (COR, altre strutture scolastiche/formative, servizi socio-sanitari, strutture dell'associazionismo e del tempo libero etc.), sia in un'ottica di contenimento delle problematiche personali e/o adolescenziali, sia di ri-pianificazione di percorsi formativi e/o lavorativi.

2. **Destinatari e durata dell'azione A.** L'azione è rivolta a giovani coinvolti in processi di transizione dalla scuola secondaria di I grado alla secondaria di II grado o alla formazione professionale, che necessitano di azioni di accompagnamento personalizzato speciale per evitare il rischio di abbandono/dispersione, oppure a giovani già fuoriusciti dal sistema scolastico/formativo che, non essendo inseriti in alcun canale di assolvimento dell'obbligo (scuola superiore, formazione professionale, apprendistato), devono essere recuperati. L'azione è riservata a gruppi ristretti, composti da un minimo di 5 allievi fino ad un massimo di 12, ed ha una durata definita pari a **30 ore di attività**.

B- Azione B – laboratori esperienziali e di rimotivazione

1. **Contenuto dell'azione B.** L'azione consiste nella realizzazione di moduli didattici di natura laboratoriale per il rafforzamento motivazionale, rivolti a studenti inseriti nei percorsi scolastici e formativi superiori, che presentano segnali di disaffezione al sistema scolastico e formativo, prefigurando il rischio di un abbandono.
   I laboratori devono essere finalizzati a prevenire e contrastare l'insuccesso formativo e l'abbandono attraverso esperienze volte a incrementare il benessere delle persone all'interno del sistema scolastico ed a favorire il ritrovamento della motivazione all'apprendimento e del senso di appartenenza al contesto. Vanno rivolti a gruppi di studenti ancora presenti all'interno del sistema formativo, al fine di potenziarne la motivazione e favorire il coinvolgimento personale negli obiettivi formativi e nella vita scolastica. Al loro interno, vanno privilegiati strumenti e metodologie di lavoro che prevedano un coinvolgimento attivo delle persone (studenti ma anche docenti e genitori) nella realizzazione di un'esperienza pratica, possibilmente di un'attività concreta che porti alla costruzione di un "prodotto". Scegliere un "prodotto" come obiettivo di lavoro ha una funzione strumentale, perché permette di affrontare le problematiche personali indirettamente, evitando che le medesime vengano inutilmente accentuate.
   Le attività devono pertanto essere finalizzate a *produrre esperienze nuove, a muovere emozioni e a rielaborare concretamente le idee e le scelte maturate*. L'approccio laboratoriale deve porsi l'obiettivo di sviluppare tutte le dimensioni della personalità degli individui coinvolti, accompagnandoli nella specifica situazione in cui si trovano, modulando l'entità degli interventi in base alle necessità educative e relazionali di ciascuno, anche tramite il contesto di gruppo. Considerato che l'abbandono è quasi sempre il risultato finale di fallimenti nelle relazioni significative (con la famiglia, i docenti, i compagni e il gruppo classe), è necessario costruire, con i ragazzi a rischio di dispersione, relazioni nuove e un nuovo senso di appartenenza, che diventi sufficientemente forte e significativo da contrastare l'impulso alla fuga e alla rinuncia.
2. **Destinatari e durata dell'azione B.** L'azione è rivolta a studenti/allievi frequentanti, nel corso dell'a.s. 2010-2011, una delle scuole/enti di formazione aderenti alle reti territoriali di cui al paragrafo 2 punto 3 del presente avviso. Si farà particolare attenzione a coinvolgere nei percorsi quei ragazzi che necessitano di un rafforzamento motivazionale, conseguibile attraverso situazioni di apprendimento alternative e/o complementari alla didattica tradizionale d'aula. Destinatari di questa tipologia di azione possono inoltre essere i famigliari dei ragazzi coinvolti nelle attività di rimotivazione.
   L'azione è riservata a gruppi composti da un minimo di 8 allievi fino ad un massimo di 15 e ha una durata definita in **10 ore di attività**.

6.1 Prototipi per le azioni A e B

1. Il soggetto attuatore selezionato sulla base del presente avviso deve presentare, nei termini di cui al paragrafo 10.1, punto 1, **almeno tre prototipi** per l'azione A "Accompagnamento mirato" e **almeno sette prototipi** per l'azione B "Laboratori esperienziali di rimotivazione" che, una volta valutati e approvati dalla Direzione, saranno inseriti in singoli "Programmi di realizzazione" per ciascun territorio di riferimento, di cui al successivo paragrafo 7.
2. Ciascun prototipo di cui al precedente punto 1 deve recare la descrizione degli obiettivi, della metodologia da utilizzare e della gamma di argomenti/contenuti da trattare a seconda delle esigenze dei destinatari.
3. L'ufficio di Coordinamento delle attività regionali di orientamento garantirà l'assistenza tecnica al soggetto attuatore, fornendo indicazioni metodologiche e contenutistiche sulle esperienze più significative da inserire

nei prototipi e sugli elementi di unitarietà da mantenere a livello regionale. L'assistenza tecnica si realizzerà attraverso due incontri tra gli esperti del servizio regionale di orientamento ed il responsabile della progettazione tecnica del soggetto attuatore, da svolgersi nel periodo precedente il termine di cui al paragrafo 10.1. punto 1.

4. Come indicato nei precedenti punti 6.A.2 e 6.B.2, i prototipi formativi delle azioni A e B devono prevedere rispettivamente 30 e 10 ore di attività ed adottare un parametro finanziario ora/corso massimo pari a **Euro 120,00**. Non è prevista la prova finale.
5. I prototipi di cui al presente paragrafo sono valutati dalla Direzione Centrale secondo i criteri esposti al paragrafo 10.1 punto 2.

6.2 Programmi territoriali di realizzazione

1. Il soggetto attuatore, come specificato al paragrafo 10.1 punto 5, predispone e presenta alla Direzione centrale uno specifico "Programma di realizzazione delle attività" per ciascun territorio di riferimento (come definiti al paragrafo 7), concordandolo preventivamente con il gruppo tecnico di cui al paragrafo 10.2 punto 9.
2. I "Programmi territoriali di realizzazione", una volta validati dalla Direzione centrale, hanno durata semestrale.
3. Entro il 31 maggio 2011 il soggetto attuatore presenta i "Programmi territoriali di realizzazione" per il secondo semestre di attività.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui al presente Avviso è disponibile la somma di Euro 360.000,00 a valere sull'asse 4 – Capitale umano del POR.
2. Al fine di garantire un'omogenea ripartizione territoriale degli interventi, promuovendo contestualmente uno sforzo di integrazione con le attività ed i servizi già in essere, le risorse a disposizione sono indicativamente suddivise come da tabella seguente, sulla base del territorio di riferimento dei Centri di orientamento regionali e a seconda dell'ampiezza e della numerosità delle reti, di cui al paragrafo 2 punto 3, presenti sul territorio stesso:

Territorio di realizzazione (bacini utenza dei COR)	N RETI presenti sul Territorio			Budget assegnato territorio
	Numero di reti con 3-5 partner	Numero di reti con 6-10 partner	Numero di reti con 11 o più partner	
Provincia di Trieste	0	0	2	54.000,00
Provincia di Gorizia	0	1	1	45.000,00
Provincia di Pordenone	1	2	2	99.000,00
Territorio di Udine	3	0	2	81.000,00
Territorio dell'Alto Friuli	1	1	1	54.000,00
Territorio del Basso Friuli	1	1	0	27.000,00

3. Il territorio di Udine comprende i seguenti comuni: Basiliano, Bertiolo, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Castions di Strada, Chiopris/Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Drenchia, Flaibano, Grimacco, Lestizza, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moimacco, Mortegliano, Moruzzo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pocenia, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, Rive d'Arcano, Rivignano, Ruda, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, San Vito di Fagagna, Savogna, Sedegliano, Stregna, Talmassons, Tavagnacco, Torreano, Trivignano Udinese, Udine, Varmo.
4. Il territorio dell'Alto Friuli comprende i seguenti comuni: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Buja, Cassacco, Cercivento, Chiusaforte, Colloredo di Monte Albano, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Faedis, Fagagna, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Cavazzo Carnico, Gemona del Friuli, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Magnano in Riviera, Majano, Malborghetto, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Osoppo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Povoletto, Prato Carnico, Preone, Ragogna,

Ravascletto, Raveo, Reana del Rojale, Resia, Resiutta, Rigolato, San Daniele del Friuli, Sauris, Socchieve, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Trasaghis, Treppo Carnico, Treppo Grande, Tricesimo, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

5. Il territorio del Basso Friuli comprende i seguenti comuni: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo/Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Porpetto, Precenicco, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina, Visco.
6. Il criterio in base al quale l'attività realizzata è allocata alla disponibilità finanziaria di ciascuno degli ambiti territoriali di cui al punto 2 è determinato dalla sede di realizzazione dell'attività medesima.
7. La distribuzione del budget per territori, così come riportata nel presente paragrafo, costituisce il riferimento per la predisposizione dei "Programmi territoriali di realizzazione delle attività", di cui al paragrafo 6.2.
8. Eventuali scostamenti dalla distribuzione del budget di cui sopra possono essere richiesti, a fronte di motivate esigenze, in sede di presentazione dei "Programmi territoriali di realizzazione delle attività" relativi al secondo semestre e devono essere approvati formalmente dalla Direzione Centrale.

8. OBBLIGHI DEI SOGGETTI PROPONENTI

Per la presentazione delle candidature, i soggetti proponenti devono attenersi alle indicazioni di cui ai paragrafi che seguono.

8.1 Termini e modalità per la presentazione delle candidature

1. Le candidature da parte dei soggetti aventi titolo devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione** medesima.
2. Le candidature devono essere presentate utilizzando l'apposito formulario, predisposto dalla Direzione centrale, allegato al presente Avviso e disponibile sul sito www. regione.fvg.it area FSE.
4. Il formulario relativo alla candidatura deve essere presentato nei termini di cui al punto 1, unicamente in forma cartacea, alla Direzione centrale, Scala dei Cappuccini 1,Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro le dimensioni eventualmente indicate nel formulario medesimo.
6. Il mancato rispetto delle previsioni di cui ai precedenti punti è **causa di esclusione della candidatura dalla valutazione.**

8.2 Contenuti della candidatura

1. La candidatura si riferisce alla realizzazione delle attività di cui al paragrafo 6 sull'intero territorio regionale, con riferimento, quindi, alle sei aree territoriali di cui al paragrafo 7, punto 2.
2. La candidatura, oltre ai dati anagrafici e quantitativi previsti dall'apposito formulario, deve indicare nel formulario medesimo:
    a. le attività pregresse, relative agli anni formativi 2008/2009 e 2009/2010, realizzate dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura, rivolte a studenti ed allievi nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, con particolare riferimento alle componenti dell'orientamento educativo e agli interventi di recupero motivazionale di soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa;
    b. il raccordo con le istituzioni scolastiche regionali di istruzione secondaria, da evidenziare attraverso l'indicazione degli istituti con i quali i componenti il raggruppamento che presenta la candidatura hanno realizzato attività negli anni formativi 2008/2009 e 2009/2010, rivolte a studenti ed allievi nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, con particolare riferimento ad eventuali esperienze, progetti e attività nello specifico settore dell'orientamento e del recupero di giovani a rischio dispersione scolastica;

c. una proposta esemplificativa per un'azione di tipo "A" ed una di tipo "B", recante l'indicazione generale delle attività, delle metodologie, delle competenze professionali e degli aspetti organizzativi;
d. le modalità attraverso le quali si intendono integrare e rendere complementari gli interventi descritti al paragrafo 6 (Azione A e B) con le attività e i servizi di orientamento, "ordinari" o "specialistici", organizzati dalle scuole o dagli enti di formazione professionale nell'ambito delle loro competenze istituzionali.
e. l'indicazione delle professionalità che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare:
   1. responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale;
   2. responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione;
   3. referenti tecnici-organizzativi per ciascuno dei sei territori;
   4. docenti/esperti da impiegarsi nelle attività.

9. VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature vengono valutate sulla base del sistema comparativo, con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) **Affidabilità del proponente** **fino a 15 punti**
      - esperienza maturata in eventuali attività pregresse
      - adeguatezza organizzativa rispetto all'attività proposta
      - presenza di un sistema di certificazione della qualità
   b) **Coerenza delle motivazioni** **fino a 30 punti**
      - capacità di prefigurare l'integrazione/complementarietà delle attività di cui all'Azione A ed all'Azione B con i servizi "ordinari" già presenti sul territorio
      - capacità di prefigurare l'integrazione/complementarietà delle attività di cui all'Azione A ed all'Azione B con i servizi "specialistici" già presenti sul territorio
   c) **Qualità ed organizzazione didattica** **fino a 40 punti**
      - caratteristiche/contenuti Azione A - Accompagnamento mirato
      - caratteristiche/contenuti Azione B - Laboratori esperienziali e di rimotivazione
      - grado di coinvolgimento delle diverse componenti (consigli di classe, studenti, genitori)
      - presenza di attività di formazione rivolta ai docenti/formatori che realizzeranno le attività
      - esperienza professionale dei referenti dell'operazione
      - esperienza professionale dei docenti/esperti impiegati nelle attività laboratoriali
   d) **Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva dell'operazione** **fino a 5 punti**

   TOTALE **fino a 90 punti**
2. Ai fini del presente avviso si prescinde dalla applicazione del criterio di valutazione "Congruenza finanziaria".
3. La soglia minima necessaria per l'approvazione della candidatura è pari a 60 punti.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più candidature, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.
5. Ad avvenuta selezione delle candidature dei soggetti proponenti, la Direzione centrale predispone ed approva con apposito decreto:
   a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'evidenziazione di quella che ha ottenuto il miglior punteggio ed il cui proponente diviene soggetto attuatore delle attività di cui al presente avviso;
   b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
6. La fase di comunicazione dell'esito della selezione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al punto 5;
   b) inserimento della graduatoria e degli elenchi di cui al punto 5 sul sito internet www.regione.fvg.it area FSE;
   c) Nota formale di approvazione della candidatura al solo soggetto selezionato quale attuatore, nella quale vengono indicati i termini entro cui il soggetto attuatore deve far pervenire alla Direzione centrale la documentazione attestante la formale costituzione dell'Associazione Temporanea.

7. La Direzione centrale, al termine delle operazioni di selezione delle candidature, invia al solo soggetto individuato come attuatore, unitamente alla nota di cui al precedente punto 6 c), indicazioni su come usufruire dell'assistenza tecnica, di cui al paragrafo 6.1 punto 3 ed eventuale materiale già disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi relativi alle Azioni A e B.

10. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

10.1 Adempimenti del soggetto attuatore propedeutici all'avvio delle attività

1. Il soggetto attuatore, entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della nota di cui al paragrafo 9.6, punto c), deve inoltrare alla Direzione centrale, Scala dei Cappuccini 1, Trieste, i prototipi formativi per l'azione A (accompagnamento mirato) ed i prototipi per l'azione B (laboratori esperienziali), come indicato al paragrafo 6.1.
2. Tali prototipi sono presentati utilizzando l'apposito formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE e vengono valutati dalla Direzione centrale sulla base del sistema di ammissibilità, con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a. utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b. coerenza e qualità progettuale;
   c. coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione sopraindicati è **causa di non approvazione del prototipo formativo. In tale eventualità la Direzione centrale richiede, con apposita comunicazione a mezzo raccomandata, la ripresentazione del prototipo formativo o dei prototipi formativi non approvati.** Tale ripresentazione deve avvenire entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui sopra.
3. Ad avvenuta selezione dei prototipi proposti, la Direzione centrale predispone ed approva con apposito decreto l'elenco dei prototipi approvati.
4. La fase di comunicazione dell'esito della selezione dei prototipi avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al precedente punto 3;
   b) pubblicazione sul sito internet www.regione.fvg.it area FSE dell'elenco dei prototipi approvati;
   c) nota formale della Direzione centrale al soggetto attuatore con cui si elencano i prototipi che sono stati approvati.
5. Entro trenta giorni dall'avvenuta valutazione dei prototipi da parte della Direzione centrale, il soggetto attuatore deve presentare alla Direzione centrale, Scala dei Cappuccini 1, Trieste un "Programma di realizzazione" degli interventi per ciascun territorio di riferimento, relativo ai primi sei mesi di attività, ai sensi di quanto esposto al paragrafo 6.2. Tale programma deve essere elaborato nell'ambito del gruppo tecnico di cui al paragrafo 10.2 punto 9 e viene validato dalla Direzione centrale.
6. Un analogo documento ("Programma territoriale di realizzazione") relativo al secondo semestre di attività deve essere presentato alla Direzione Centrale entro il **31 maggio 2011**.
7. Il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in Associazione temporanea prima dell'avvio delle attività formative. La documentazione attestante la costituzione formale dell'Associazione Temporanea deve pervenire alla Direzione centrale entro i termini precisati dalla nota di cui al paragrafo 9.6 lettera c).
8. Precedentemente all'avvio delle attività formative, il soggetto attuatore e il capofila della rete di scuole nelle quali verranno realizzate le attività, sono tenuti alla sottoscrizione di una **intesa** che disciplina i reciproci rapporti. Tale intesa deve essere tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione centrale. L'intesa può avere una forma di appendice organizzativa agli accordi di rete già in essere.

10.2 Attuazione delle attività

Nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività il soggetto attuatore deve tener conto delle seguenti indicazioni:

1. Il soggetto attuatore concorda e realizza le attività in partenariato con le istituzioni scolastiche e formative, aderenti alle reti di cui al paragrafo 2.3, interessate ad offrire le attività di cui al paragrafo 6 (contenuti) ai propri studenti ed allievi rientranti nelle condizioni definite al paragrafo 5 (destinatari).
2. Le attività rientranti nell'Azione A – Accompagnamento mirato – devono essere avviate, a **pena di decadenza dal contributo**, con un numero di allievi non inferiore a 5 e non superiore a 12 unità.
3. Le attività rientranti nell'Azione B – Laboratori esperienziali e di rimotivazione – devono essere avviate, a **pena di decadenza dal contributo**, con un numero di allievi non inferiore a 8 e non superiore a 15 unità.
4. La partecipazione a tutte le operazioni previste dal presente avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'allievo medesimo.
5. Le azioni di tipo A, per la loro finalità di supporto nel passaggio da un ciclo formativo all'altro, possono prevedere un'articolazione che comprenda attività di orientamento alla conclusione dell'anno scolastico ed attività di accompagnamento per il periodo estivo di transizione e per l'inserimento nel nuovo percorso formativo.
6. Per la realizzazione delle azioni di tipo A si prevede la figura di un **docente/formatore**, che avrà la responsabilità del percorso (definizione dei contenuti, interazione con gli eventuali esperti a cui è affidato il percorso, contatti con gli operatori del COR) e di un **tutor** con competenze di animazione sociale, che dovrà gestire le attività e facilitare le relazioni interne al gruppo e quelle tra i partecipanti e le figure esterne (adulti, coetanei, ecc.).
7. La realizzazione delle attività dell'Azione B, se affidata ad un esperto esterno, deve prevedere la presenza di almeno un docente/formatore della scuola o dell'ente di formazione nel quale si svolge l'attività, con funzioni di facilitatore delle relazioni interne al gruppo e di mediatore tra gli allievi e gli esperti.
8. Per entrambe le Azioni - A e B -, il soggetto attuatore deve prevedere momenti di verifica del gradimento delle azioni svolte (*customer satisfaction*) da effettuarsi con gli allievi, le famiglie ed i docenti. Il soggetto attuatore si impegna a contribuire al progetto "Sistema regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi e dei servizi per l'orientamento nell'ambito del Diritto-Dovere di istruzione formazione", avviato contestualmente dal Servizio regionale di orientamento, mettendo a disposizione i propri strumenti o sperimentando quelli unitari proposti dalla Regione.
9. Al fine di favorire l'integrazione delle attività a livello territoriale, il soggetto attuatore farà riferimento ad un **gruppo tecnico**, composto dal coordinatore (o operatore incaricato) del Centro di Orientamento Regionale del territorio, dai referenti del soggetto attuatore, dai dirigenti (o docenti referenti) delle Istituzioni scolastiche capofila delle reti presenti nel territorio di riferimento. Il gruppo tecnico formulerà la proposta del "Programma territoriale di realizzazione" e si riunirà periodicamente per un confronto sulla realizzazione delle attività nella situazione concreta di riferimento.
10. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce nell'applicativo WEBFORMA l'edizione clone del prototipo formativo da avviare, già presente nel "Programma territoriale di realizzazione" e trasmette via fax alla Direzione centrale il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività; la Direzione centrale provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
11. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 0403772856 presso la Direzione centrale, Scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello, con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
12. La Direzione centrale provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
13. Ai fini della ammissibilità degli allievi alla rendicontazione, è richiesta l'effettiva presenza all'attività formativa, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto.
14. Per quanto riguarda le successive fasi di realizzazione delle attività, valgono le regole adottate dalla Direzione centrale per la gestione di un percorso formativo.

10.3 Sedi di realizzazione

1. Tutte le attività di cui al presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione, oppure presso le sedi degli istituti scolastici o degli Enti di formazione coinvolti nelle operazioni o, per progetti particolari, presso sedi occasionali.
2. Ove possibile, si farà ricorso alle sedi presso le quali i destinatari di cui al paragrafo 5 svolgono attività scolastica/formativa ordinaria.
3. Costituiscono sede occasionale i Centri Regionali di Orientamento (COR) ovvero le strutture dei servizi sociali comunali qualora coinvolti nella realizzazione delle attività.
4. Il ricorso a sedi occasionali deve essere evidenziato nel modello di cui al paragrafo 10.2, punto 10; in tale eventualità il suddetto modello deve essere accompagnato dal modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.

11. ONERI ASSUNTI A CARICO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE

11.1 Gestione finanziaria

1. Le attività formative di cui al presente avviso si realizzano secondo la modalità a costi reali; i costi effettivamente sostenuti devono essere documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. Non è ammessa la certificazione forfetaria dei costi indiretti.
2. I costi indiretti sono ammissibili, in fase di rendicontazione, per un importo non superiore al 10% dei costi diretti e devono essere dimostrati secondo un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile.

11.2 Parametri di costo ora/corso

1. Il parametro di costo ora/corso massimo per ognuno dei prototipi formativi previsti dall'offerta formativa è pari a **Euro 120,00**.
2. Il costo massimo ammissibile a contributo per ognuno dei prototipi previsti è il seguente:
   a. Accompagnamento mirato – Azione A: euro 3.600,00;
   b. Laboratori esperienziali e di rimotivazione – Azione B: euro 1.200,00.

11.3 Costi ammissibili

1. Ai fini dell'ammissibilità della spesa si rimanda al Regolamento (CE) n.1081/2006 ed in particolare si precisa che i costi sostenuti per la realizzazione dell'attività formativa devono:
   a. riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'attività formativa in senso lato[1] e dell'attività formativa in senso stretto;
   b. essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività formativa oggetto di attuazione e rendicontazione;
   c. essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore nell'attuazione dell'attività formativa e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dalla Direzione centrale;
   d. essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
   e. essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione stabiliti dal presente Avviso.

---

[1] Per attività formativa in senso lato si intende l'attività inerente l'edizione del prototipo formativo in questione realizzata dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione alla data di avvio dell'edizione del prototipo e dalla data di conclusione dell'edizione di prototipo alla data della certificazione esterna del rendiconto da parte del soggetto a ciò abilitato.

2. Il costo complessivo di ogni prototipo viene indicato dal soggetto attuatore in fase di presentazione del prototipo stesso, come descritto al paragrafo 10.1 e deve essere pari al prodotto fra il costo ora/corso effettivo individuato dal soggetto medesimo nell'ambito del parametro massimo di euro 120,00 e le ore di attività previste per le azioni A e B. Detto costo, in questa fase, deve essere imputato alla voce analitica di spesa "B2.3 – Erogazione del servizio".
3. In fase di rendicontazione le spese effettivamente sostenute, all'interno del costo previsto, devono essere imputate nelle voci analitiche di spesa indicate nella seguente tabella:

	Costi diretti	
B1	Preparazione	
B1.3		Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
B1.5		Elaborazione del materiale didattico
B2	Realizzazione	
B2.1		Docenza
B2.2		Tutoraggio
B2.8		Altre funzioni tecniche
B2.9		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
B2.10		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
B4	Direzione e controllo interno	
B4.1		Direzione
B4.2		Coordinamento
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
	Costi indiretti	
C1		Illuminazione, forza motrice, acqua
C2		Riscaldamento e condizionamento
C3		Telefono
C4		Spese postali
C5		Assicurazioni
C6		Cancelleria e stampati

4. All'interno della voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche – sono rendicontabili le seguenti spese:
   a. spese relative alla fideiussione necessaria per accedere all'anticipazione finanziaria da parte del soggetto attuatore;
   b. spese per l'assicurazione degli allievi;
   c. spese per la certificazione del rendiconto;
   d. spese per la consulenza finanziaria riferibile al prototipo formativo rendicontato.
5. Come indicato al paragrafo 11.1, punto 2, i costi indiretti sono ammissibili, in fase di rendicontazione, per un importo non superiore al 10% dei costi diretti.

11.4 Flussi finanziari

1. I flussi finanziari da parte della Direzione centrale nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione del 70% del finanziamento ad avvio di ciascuna attività (singola edizione del prototipo) e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto stesso.
3. I pagamenti degli anticipi e dei saldi avverranno comunque a cadenza trimestrale, nel mese successivo al trimestre di riferimento.
4. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.

11. 5 Rideterminazione finanziaria

1. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza richiesta (70% dell'attività formativa in senso stretto) un numero di allievi inferiore a 3, con riferimento all'azione formativa A, "Accompagnamento mirato", o a 6, con riferimento all'azione formativa B, "Laboratori esperienziali e di rimotivazione", la Direzione centrale provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione in questione detraendo dal costo complessivo approvato dell'operazione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima di 3 o 6 allievi.
   A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della menzionata rideterminazione finanziaria:
   a) costo dell'operazione approvato in fase di selezione: Euro 1.200,00 (azione B)
   b) numero allievi previsti ad avvio dell'operazione: 8
   c) costo allievo: Euro 150,00
   d) soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvato: 6
   e) conclusione dell'operazione con 5 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 1.050,00 ; conclusione dell'operazione con 4 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 900,00; ecc…
2. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte della Direzione centrale.

12. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Non è ammessa la delega, vale a dire il ricorso alla collaborazione di terzi (società) per lo svolgimento di parte dell'attività formativa di cui al presente avviso.
2. Non costituisce delega a terzi l'attività di preparazione didattica, docenza o tutoraggio svolta da docenti/formatori dipendenti delle istituzioni scolastiche/enti formativi nei quali vengono realizzate le azioni A e B. La gestione congiunta di tali attività deve essere esplicitamente prevista e regolamentata negli accordi di cui al paragrafo 10.1 punto 8 e opportunamente documentata in sede di rendicontazione.
3. Non costituisce delega, inoltre, l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria e di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione della Direzione centrale.
4. Nel caso di acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

13. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari, compresi quelli intermedi quali scuole ed enti formativi operanti nell'ambito del diritto-dovere, circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività formative;
   b) il fatto che l'attività formativa è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
2. Tutti i documenti che riguardano le attività formative devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia	
POR 2007-2013 FSE Friuli Venezia Giulia UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO	

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente paragrafo è **causa di inammissibilità delle spese sostenute** a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".

14. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna edizione dei prototipi formativi deve essere presentato alla Direzione centrale, Scala dei Cappuccini 1, entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.
2. La rendicontazione dei costi sostenuti avviene a costi reali, nel rispetto delle indicazioni di cui al paragrafo 11.
3. Il rendiconto deve essere presentato previa la certificazione esterna da parte di persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ed al DPR 20 novembre 1992, n. 474, non legata da rapporto organico con l'ente di formazione attuatore del prototipo formativo oggetto del controllo.
4. Ai sensi della L.R. 16 luglio 2010, n. 12, art. 7 c. 10, il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto viene definito in Euro 60,00.
5. La mancata certificazione esterna del rendiconto comporta la **decadenza dal contributo**.

15. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Direzione centrale in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

Il Direttore centrale
(dott. Giuliano Abate)

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3478_ALL2_AVVISO PROGRAMMA 13_ELENCO RETI TERRITORIALI

ALLEGATO 1 all'Avviso 13 di cui al Decreto n.3478/CULT/2IOASS11/2010

Reti e scuole capofila di rete per il contrasto alla dispersione nell'ambito del Diritto - Dovere e "Progetti Esecutivi 2010" valutati idonei ai sensi della DGR 365 del 25/02/2010

Rete	ISTITUTO CAPOFILA	COMUNE	PROV	CENTRO ORIENTAMENTO REGIONALE di riferimento
1	Istituto Comprensivo di Lucinico	GORIZIA	GO	GORIZIA
2	Istituto Comprensivo "G. Randaccio"	MONFALCONE	GO	GORIZIA
3	Scuola Secondaria 1° grado "G. Lozer"	PORDENONE	PN	PORDENONE
4	IPSIA "L. Zanussi"	PORDENONE	PN	PORDENONE
5	ISIS "G. A. Pujati"	SACILE	PN	PORDENONE
6	ISIS "P. Sarpi"	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	PORDENONE
7	IIS Spilimbergo	SPILIMBERGO	PN	PORDENONE
8	Liceo Scientifico Statale "G. Oberdan"	TRIESTE	TS	TRIESTE
9	Istituto Comprensivo "Via Commerciale"	TRIESTE	TS	TRIESTE
10	Scuola secondaria 1° grado "G. Randaccio"	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI
11	Scuola secondaria 1° grado "E. e A. Piccoli"	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	UDINE
12	ISIS "E. Mattei"	LATISANA	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI
13	Istituto Comprensivo di Majano e Forgaria	MAJANO	UD	GEMONA DEL FRIULI
14	Istituto Comprensivo di Tarcento	TARCENTO	UD	GEMONA DEL FRIULI
15	ISIS "F. Solari"	TOLMEZZO	UD	GEMONA DEL FRIULI
16	Liceo Scientifico Statale "N. Copernico"	UDINE	UD	UDINE
17	Liceo Scientifico Statale "G. Marinelli"	UDINE	UD	UDINE
18	Scuola Secondaria 1° grado "Via Petrarca"	UDINE	UD	UDINE
19	Istituto Tecnico Industriale "A. Malignani"	UDINE	UD	UDINE

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3478_ALL3_AVVISO PROGRAMMA 13_FORMULARIO

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

FORMULARIO

per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni di orientamento sull'intero territorio regionale finalizzate al recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere (Decreto del Direttore Centrale Istruzione, Formazione e Cultura n. 3478/CULT/2IOASS11/2010)

Il presente FORMULARIO è composto da 3 SEZIONI:

- **SEZIONE 1**: DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE
- **SEZIONE 2**: DESCRIZIONE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE
- **SEZIONE 3**: DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

Ogni formulario deve fare riferimento ad una sola CANDIDATURA.

Il formulario sottoscritto, deve essere consegnato ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA, Scala dei Cappuccini, 1, 34131 Trieste

Si ricorda che una accurata compilazione faciliterà l'esame della proposta e renderà più agevole e tempestiva la valutazione della candidatura. Si invita a compilare la presente scheda in ogni sua parte, in forma sintetica, ma significativa, evitando risposte di tipo generico o convenzionale. Le risposte alle diverse domande devono essere date nella forma proposta dal questionario.

Parte riservata all'Ufficio

Codice Proponente__________

Data di ricevimento__________

N. Protocollo __________

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

SEZIONE 1

Descrizione del Soggetto Proponente

(Assetto organizzativo e strutturale)

1.1 Denominazione del raggruppamento proponente:

1.2 Denominazione Capofila:

1.3 Elenco degli organismi che compongono il raggruppamento, compreso il capofila (denominazione completa, indirizzi e recapiti, indicazione dell'esistenza di un sistema di certificazione della Qualità):

Dati richiesti	Dati dell'Ente	*E' presente un sistema di certificazione della Qualità?*		
a. (CAPOFILA) DENOMINAZIONE:		☐ SI	☐ NO	Quale:
TIPOLOGIA ORGANISMO:				
P.IVA/COD. FISCALE:				
SEDE LEGALE:				
RECAPITO TELEFONICO:				
FAX:				
SITO WEB/E-MAIL:				
RESP. LEGALE:				
b. DENOMINAZIONE:		☐ SI	☐ NO	Quale:
TIPOLOGIA ORGANISMO:				
P.IVA/COD. FISCALE:				
SEDE LEGALE:				
RECAPITO TELEFONICO:				
FAX:				
SITO WEB/E-MAIL:				
RESP. LEGALE:				
c. DENOMINAZIONE:		☐ SI	☐ NO	Quale:
TIPOLOGIA ORGANISMO:				
P.IVA/COD. FISCALE:				
SEDE LEGALE:				
RECAPITO TELEFONICO:				
FAX:				
SITO WEB/E-MAIL:				
RESP. LEGALE:				
d. *(ecc)...*				

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

1.4 Elenco delle sedi operative, con l'indicazione dell'ubicazione sul territorio regionale, per ciascun soggetto componente il raggruppamento.

Dati richiesti	Dati dell'Ente
a. Denominazione Ente:	… *(capofila del raggruppamento)*
a.1 Sede 1: Comune: Indirizzo:	…
a.2 Sede 2: Comune Indirizzo	…
…	
b. Denominazione Ente:	…
b.1 Sede 1: Comune: Indirizzo:	
b.2 Sede 2: Comune: Indirizzo:	
…	
(ecc.)	

Nota (si veda l'Avviso ai paragrafi 3 e 4):
Al momento dell'avvio delle attività, il raggruppamento individuato come soggetto attuatore deve risultare complessivamente titolare di almeno una sede operativa accreditata nella macrotipologia A "Obbligo formativo" su ciascuna delle quattro province del territorio regionale.

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

Nota (si veda l'Avviso al paragrafo 8.1): Per la compilazione di questa Sezione del Formulario, le parti descrittive relative ai punti da 1.5 a 1.8 vanno limitate indicativamente a 500 parole per ciascuna voce.

1.5	**Descrizione del ruolo che ciascun organismo componente il raggruppamento ricoprirà nella realizzazione futura delle attività previste dall'Avviso.**

1.6	**Descrizione delle strategie che s'intendono attivare per coordinare le attività svolte dai diversi soggetti che compongono il raggruppamento.**

1.7	**Descrizione delle modalità organizzative finalizzate a garantire la realizzazione delle attività previste dall'Avviso su tutto il territorio regionale.**

1.8	**Descrizione delle modalità di raccordo/collaborazione che si intendono instaurare con il gruppo tecnico, di cui al paragrafo 10.2.9 dell'Avviso (composto da dirigenti/docenti delle scuole capofila di rete e da operatori dei Centri Regionali di Orientamento) e con gli altri servizi di orientamento presenti sul territorio di riferimento.**

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

SEZIONE 2

Descrizione delle esperienze pregresse dei componenti il raggruppamento

(Competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento)

Nota (si veda l'Avviso al paragrafo 8.1): per la compilazione di questa Sezione del Formulario, le parti descrittive vanno limitate indicativamente a 500 parole per ciascuna voce.

2.1 Descrizione dell'esperienza maturata negli ultimi due anni (2008/2009 e 2009/2010) da ciascun organismo componente il raggruppamento nell'ambito del sistema formativo, con particolare riferimento ad attività rivolte a studenti ed allievi nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, nel settore dell'orientamento educativo e agli interventi di recupero e rimotivazione di soggetti a rischio di dispersione nell'ambito del diritto/dovere (si veda l'Avviso al paragrafo 8.2.2 lettera a).

2.2 Elenco degli Istituti scolastici con i quali, attraverso diverse forme di partenariato, si sono sviluppate attività, rivolte a studenti ed allievi nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, negli anni formativi 2008/2009 e 2009/2010, con la specifica del tipo di Istituto ed evidenziando esperienze, progetti e attività nello specifico settore dell'orientamento e del recupero di giovani a rischio dispersione scolastica (si veda l'Avviso al paragrafo 8.2.2 lettera b).

Anno dell'attività	Nome Istituto	Tipologia Istituto	Nome dell'Ente partner	Tipologia di attività
Ecc...				

2.3 Descrizione delle competenze e delle professionalità che si intendono attivare per la realizzazione delle attività oggetto dell'Avviso (docenti, esperti, ecc.) (si veda l'Avviso al paragrafo 8.2.2 lettera e; al paragrafo 10.2)

2.3.1 Indicazione del responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e descrizione della sua esperienza professionale (allegare CV)

2.3.2 Indicazione del responsabile scientifico, per la progettazione e/o supervisione, e descrizione della sua esperienza professionale (allegare CV)

2.3.3 Indicazione dei referenti tecnici-organizzativi per ciascuno dei sei territori, descrizione della loro esperienza professionale (allegare CV)

2.3.4 Descrizione dell'esperienza professionale dei docenti/esperti da impiegarsi nelle attività.

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

SEZIONE 3

Descrizione della Proposta

(Innovatività e qualità del progetto)

3.1 AZIONE A "Accompagnamento mirato": presentazione di un percorso esemplificativo (finalità, aree di contenuto, obiettivi, attività, strumenti, metodologie, competenze professionali e aspetti organizzativi) (si veda l'Avviso al paragrafo 6 lettera A).

3.2 AZIONE B "Laboratori esperienziali e di rimotivazione": presentazione di un percorso esemplificativo (finalità, aree di contenuto, obiettivi, attività, strumenti, metodologie, competenze professionali e aspetti organizzativi) (si veda l'Avviso al paragrafo 6 lettera B).

3.3 Modalità di integrazione con i territori di riferimento e con il sistema dei servizi di orientamento esistente (si veda l'Avviso al paragrafo 8.2.2 lettera d).

3.3.1 Descrizione delle modalità di promozione degli interventi e di coinvolgimento delle Reti presenti sul territorio e dei Consigli di classe interessati.
3.3.2 Descrizione delle modalità di attivazione e di valorizzazione delle competenze e delle professionalità già presenti nelle istituzioni scolastiche e formative ove si realizzeranno gli interventi previsti.
3.3.3 Descrizione delle eventuali attività formative che si intendono offrire ai docenti degli Istituti coinvolti nella realizzazione delle attività.
3.3.4 Descrizione delle modalità di individuazione e relazione con gli studenti e i genitori/familiari.
3.3.5 Descrizione delle modalità di raccordo tra le attività previste e gli altri servizi orientativi, ordinari e specialistici, già presenti nelle realtà scolastiche e formative e sul territorio di riferimento
3.3.6 Descrizione del sistema di monitoraggio e di valutazione degli interventi che si intende realizzare.

NOTA: si sottolinea che l'operazione complessiva deve configurarsi come un intervento orientativo ad elevato grado di integrazione con gli specifici contesti scolastici e formativi e in particolare con i servizi che già "tradizionalmente" sono presenti in tali organizzazioni (ad es. sportelli di ascolto, percorsi specialistici di consulenza, progetti di peer education, iniziative svolte in rete tra scuole e servizi territoriali). Il valore orientativo, per gli utenti finali, delle attività e dei servizi posti in essere dipende non solo dalla loro intrinseca qualità, ma anche da come tali proposte si innestano e si integrano con l'insieme degli altri servizi offerti dai singoli organismi educativi o dal territorio di appartenenza, con particolare riferimento ai Centri di Orientamento Regionali.

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

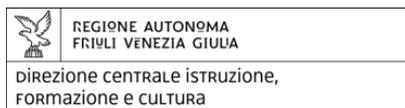
Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

I SOTTOSCRITTI LEGALI RAPPRESENTANTI DEGLI ORGANISMI CHE PRESENTANO LA CANDIDATURA PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO EDUCATIVO E DI RECUPERO AI SISTEMI SCOLASTICO E FORMATIVO DEI GIOVANI A RISCHIO NELL'AREA DEL DIRITTO/DOVERE SI IMPEGNANO, IN CASO DI ASSEGNAZIONE DELL'INCARICO, AL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO NELL'AVVISO APPROVATO CON DECRETO N. ____/CULT/2010.

IL PRESENTE FORMULARIO SI COMPONE DI N.______ PAGINE

___________li_________________

ORGANISMO	LEGALE RAPPRESENTANTE
___________________	________________________
___________________	________________________
___________________	________________________
___________________	________________________
___________________	________________________
___________________	________________________
___________________	________________________
___________________	________________________
___________________	________________________
___________________	________________________
___________________	________________________

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3478_ALL4_AVVISO PROGRAMMA 14

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO.

SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE DALLA SCUOLA/FORMAZIONE AL LAVORO

PROGRAMMA SPECIFICO N. 14 DEL PIANO GENERALE DI IMPIEGO DEI MEZZI FINANZIARI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso dà attuazione al programma specifico n. 14 – "Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro" – del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", di seguito Piano 2010, di cui all'articolo 7, commi 12 – 15 della legge regionale 24/2009, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010.
2. Il presente avviso ha la finalità di sostenere la transizione dei giovani dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale a quello del lavoro, tramite percorsi educativi di orientamento alle professioni ed azioni laboratoriali, inserite in un sistema di servizi su base territoriale integrato tra la scuola, la formazione professionale ed i servizi dedicati (Centri Regionali di Orientamento, Centri Provinciali per l'Impiego).
3. Secondo quanto previsto dall'art. 27 "Orientamento", comma 2, della L.R. n. 18/2005, il presente avviso ha, inoltre, la finalità di contribuire a rafforzare il "Sistema regionale integrato dei servizi di orientamento", sostenendo i contesti della Scuola e della Formazione professionale nello sviluppo delle componenti orientative e stimolando le collaborazioni tra le strutture stesse, al fine di favorire la qualità dei servizi offerti e di migliorarne l'impatto sui bisogni dei destinatari.
   In particolare, le esperienze maturate nell'ambito delle "Reti di orientamento e di riconversione della dispersione scolastica" e i percorsi educativi nel settore dell'orientamento alle professioni, che in regione si sono sviluppati con l'utilizzo del software S.OR.PRENDO e che sono stati più organicamente sperimentati con il progetto GIANT, rappresentano concrete modalità d'intervento, che l'Amministrazione regionale si propone di sostenere, realizzare con continuità ed estendere ulteriormente.
   Con il presente avviso s'intendono, quindi, finanziare operazioni formative che prevedano:
   a. la diffusione del percorso di orientamento educativo alle professioni, sperimentato nell'ambito del progetto GIANT;
   b. la sperimentazione di alcuni laboratori tematici di approfondimento finalizzati a preparare gli studenti ad affrontare una scelta formativa e/o professionale;
   c. l'organizzazione dei precedenti servizi in forte integrazione e complementarietà con quanto già offerto dal territorio e/o con ulteriori azioni specialistiche.
4. A fronte di un'offerta formativa già definita dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, di seguito Direzione centrale, il presente avviso prevede la presentazione di candidature alla realizzazione delle attività comprese nell'offerta da parte di soggetti aventi titolo e la **selezione di una fra le candidature presentate**. Il soggetto la cui candidatura risulterà selezionata diverrà responsabile per la realizzazione delle attività costituenti l'offerta.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   d) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";

e) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
f) D.Lgs. n. 77/2005 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
g) D.Lgs. n. 22/2008 "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1";
h) Legge regionale n. 10 del 26 maggio 1980 "Norme regionali in materia di diritto allo studio";
i) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
j) Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", con specifico riferimento all'art. 27 comma 2;
k) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
l) Deliberazione della Giunta Regionale n. 758 del 21 aprile 2010 di approvazione del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale";
m) Deliberazione della Giunta Regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive variazioni, di approvazione del "Programma operativo di gestione 2010 ai sensi dell'art. 28, c. 1 della LR n. 21/2007", con particolare riferimento alla variazione n. 8 del 9 settembre 2010 riguardante, tra l'altro, l'istituzione del capitolo di spesa dedicato al finanziamento per il Programma specifico n. 14.

2. Il presente avviso prevede la selezione di operazioni relative alle finalità dell'Asse 2 – Occupabilità del POR, così come di seguito specificato:
   a) Asse 4 – Capitale umano;
   b) Obiettivo specifico: H) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento;
   c) Obiettivo operativo c): Consolidare ed ampliare le funzioni dell'orientamento e qualificare il sistema dell'istruzione e della formazione rafforzandone il legame con il territorio ed il mondo del lavoro;
   d) Categoria di spesa: 72 – Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza;
   e) Azione: 114 – Azioni per lo sviluppo dell'orientamento.

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Sono ammessi alla presentazione delle candidature raggruppamenti (Associazioni Temporanee) formati da più soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale.
2. Al momento della presentazione della candidatura non è richiesta la formale costituzione del raggruppamento.
3. Al momento della presentazione della candidatura vengono richiesti:
   a. l'indicazione dell'Ente capofila;
   b. i dati relativi agli altri soggetti componenti il raggruppamento.
4. Il raggruppamento proponente la candidatura che, in base all'esito della valutazione comparativa, viene selezionata, diviene il soggetto attuatore delle operazioni di cui al presente avviso.
5. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al presente paragrafo è causa di **esclusione della candidatura** dalla valutazione.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ai fini della realizzazione delle attività, i soggetti componenti il raggruppamento individuato come soggetto attuatore devono risultare, alla data di avvio delle attività, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, per la **macrotipologia A - Obbligo formativo** - ai sensi della normativa vigente.
2. Ai medesimi fini di cui al punto 1, il raggruppamento individuato come soggetto attuatore deve risultare, **nel suo insieme,** titolare di almeno una sede operativa accreditata nella **macrotipologia A – Obbligo formativo** – su ciascuna delle quattro province del territorio regionale.
3. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al presente paragrafo è causa di **decadenza dell'incarico**.

5. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. I destinatari delle operazioni di cui al presente avviso sono gli studenti in uscita dai sistemi dell'istruzione e della formazione professionale (II e III anno degli istituti professionali, IV e V anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, II e III anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale) ed iscritti alle strutture scolastiche o formative partecipanti alle iniziative promosse con il presente avviso.
2. Nel paragrafo 6 vengono precisate le categorie dei destinatari di cui al punto 1 che hanno accesso alle iniziative formative realizzate in attuazione del presente avviso.

6. CONTENUTI ORIENTATIVI DELLE OPERAZIONI

Come indicato al paragrafo 1, punto 4, l'offerta formativa è definita dalla Direzione centrale nell'ambito del presente avviso ed è costituita da:

a. <u>Azione A – Percorso educativo</u>. L'azione mira alla realizzazione del percorso di orientamento educativo alle professioni. Tale percorso è finalizzato a sviluppare competenze orientative, propedeutiche a maturare una progettualità in vista di scelte future, ed è stato sperimentato nell'a.s. 2009/2010 nell'ambito del progetto GIANT presso alcune scuole secondarie di secondo grado e in alcuni corsi di qualificazione professionale di primo livello.
   In generale l'azione educativa, attivata con questo percorso, consente allo studente di:
   1) fare una riflessione sul percorso scolastico/formativo precedente per identificare i punti significativi;
   2) analizzare interessi/preferenze a livello formativo e professionale;
   3) acquisire un metodo per reperire, leggere e rielaborare le informazioni;
   4) operare una prima pianificazione in merito al suo futuro formativo/professionale.

   L'articolazione del percorso formativo dell'azione A è contenuta nel documento costituente allegato 1 parte integrante del presente avviso. Il soggetto formativo selezionato sulla base del presente avviso deve presentare, nei termini di cui al paragrafo 10.1, punto 1, un prototipo formativo relativo all'azione A, integrando lo schema fornito con le informazioni relative alla metodologia che intende utilizzare ed alle professionalità coinvolte nella realizzazione. La durata dell'azione formativa A prevede 15 ore di attività, con un parametro finanziario di costo/ora corso massimo pari a Euro 120,00. Non è prevista prova finale.
   <u>Destinatari dell'azione A</u>: L'azione è rivolta a studenti frequentanti, nel corso dell'anno scolastico 2010/2011, il II anno degli istituti professionali, il IV anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado o il II anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale, presso un Istituto scolastico o un Ente di formazione collocati sul territorio regionale.

b. <u>Azione B – Laboratori.</u> L'azione consiste nella realizzazione di attività laboratoriali funzionali a sviluppare:
   1) strategie di ricerca attiva del lavoro;
   2) strategie per approfondire le opzioni e le scelte sui percorsi universitari e formativi;
   3) strategie complessive per affrontare scelte sia in abito lavorativo che universitario/di formazione superiore (percorso laboratoriale a contenuto misto).

   I laboratori devono essere finalizzati a fornire conoscenze mirate per sostenere le scelte e le esperienze di transizione dalla scuola/formazione al lavoro e, nel contempo, a sviluppare competenze metodologiche per la

ricerca attiva dell'informazione e per il fronteggiamento di alcune esperienze "tipo" (ad es. colloqui di lavoro, selezioni per l'accesso ai corsi di laurea).
Il soggetto formativo selezionato sulla base del presente avviso deve presentare, nei termini di cui al paragrafo 10.1, punto 1, almeno un prototipo formativo relativo a "Strategie di ricerca attiva del lavoro", almeno un prototipo formativo relativo a "Strategie per approfondire le opzioni e le scelte sui percorsi universitari e formativi" ed almeno un prototipo di percorso laboratoriale misto, comprendente entrambi i temi precedenti. Nei suddetti prototipi devono essere esplicitati gli obiettivi, la metodologia utilizzata e la gamma di argomenti/contenuti da trattare a seconda delle esigenze dei destinatari.
I prototipi formativi dell'azione B devono prevedere **10 ore** di formazione con un parametro finanziario costo/ora corso massimo pari a euro 120,00. Non è prevista prova finale.
Destinatari dell'azione B. L'azione è rivolta a studenti frequentanti, nel corso dell'anno scolastico 2010/2011, l'ultimo anno di un percorso di istruzione secondaria di secondo grado (per istituti professionali, III e V anno) o di un corso di istruzione e formazione professionale presso un Istituto scolastico o un Ente di formazione professionale collocato sul territorio regionale.

6.1 Programmi di realizzazione

1. Il soggetto attuatore, come specificato al paragrafo 10.1 punto 5, predispone e presenta alla Direzione centrale uno specifico "Programma di realizzazione delle attività" per ciascun territorio di riferimento (di cui al paragrafo 7), concordandolo preventivamente con i soggetti interessati nell'ambito del gruppo tecnico di cui al paragrafo 10.2 punto 7.
2. I "Programmi territoriali di realizzazione", una volta validati dalla Direzione centrale, hanno durata semestrale.
3. Entro il 30 giugno 2011, il soggetto attuatore presenta, i "Programmi territoriali di realizzazione" per ciascun territorio per il secondo semestre di attività. Eventuali esigenze di modifica e integrazione, derivanti dall'effettiva organizzazione del nuovo anno scolastico, potranno essere presentate alla Direzione centrale entro il 30 settembre 2011.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui al presente Avviso è disponibile la somma di Euro 360.000,00 a valere sull'asse 4 – Capitale umano del POR.
2. Al fine di garantire un'omogenea ripartizione territoriale degli interventi, promuovendo contestualmente uno sforzo di integrazione con le attività ed i servizi già posti in essere, le risorse a disposizione sono indicativamente suddivise, sulla base del territorio di riferimento dei Centri di orientamento regionali (COR), come di seguito presentato:
   a. territorio della provincia di Trieste: 20% del budget, pari a € 72.000,00;
   b. territorio di della provincia di Gorizia: 15% del budget, pari a € 54.000,00;
   c. territorio della provincia di Pordenone: 25% del budget, pari a € 90.000,00;
   d. territorio di Udine: 20% del budget, pari a € 72.000,00;
   e. territorio dell'Alto Friuli: 15% del budget, pari a € 54.000,00;
   f. territorio del Basso Friuli: 5% del budget, pari a € 18.000,00.
3. Il territorio di Udine comprende i seguenti comuni: Basiliano, Bertiolo, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Castions di Strada, Chiopris/Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Drenchia, Flaibano, Grimacco, Lestizza, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moimacco, Mortegliano, Moruzzo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pocenia, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, Rive d'Arcano, Rivignano, Ruda, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, San Vito di Fagagna, Savogna, Sedegliano, Stregna, Talmassons, Tavagnacco, Torreano, Trivignano Udinese, Udine, Varmo.
4. Il territorio dell'Alto Friuli comprende i seguenti comuni: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Buja, Cassacco, Cercivento, Chiusaforte, Colloredo di Monte Albano, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Faedis, Fagagna, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Cavazzo Carnico, Gemona del Friuli, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Magnano in Riviera, Majano, Malborghetto, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Osoppo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Povoletto, Prato Carnico, Preone, Ragogna,

Ravascletto, Raveo, Reana del Rojale, Resia, Resiutta, Rigolato, San Daniele del Friuli, Sauris, Socchieve, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Trasaghis, Treppo Carnico, Treppo Grande, Tricesimo, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

5. Il territorio del Basso Friuli comprende i seguenti comuni: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo/Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Porpetto, Precenicco, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina, Visco.
6. Il criterio in base al quale l'attività realizzata è allocata alla disponibilità finanziaria di ciascuno degli ambiti territoriali di cui al punto 2 è determinato dalla sede di realizzazione dell'attività medesima.
7. La distribuzione del budget per territori, così come riportata nel presente paragrafo, costituisce il riferimento per la predisposizione dei "Programmi territoriali di realizzazione" delle attività, di cui al paragrafo 6.1.
8. Eventuali scostamenti alla distribuzione del budget di cui sopra possono essere richiesti, a fronte di motivate esigenze, in sede di presentazione dei "Programmi territoriali di realizzazione" relativi al secondo semestre e devono essere approvati formalmente dalla Direzione Centrale.

8. OBBLIGHI DEI SOGGETTI PROPONENTI

Per la presentazione delle candidature, i soggetti proponenti devono attenersi alle indicazioni di cui ai paragrafi che seguono.

8.1 Termini e modalità per la presentazione delle candidature

1. Le candidature da parte dei soggetti aventi titolo devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro **30 giorni dalla data di pubblicazione** medesima.
2. Le candidature devono essere presentate utilizzando l'apposito formulario predisposto dalla Direzione centrale, allegato al presente avviso e disponibile sul sito www. regione.fvg.it area FSE.
4. Il formulario relativo alla candidatura deve essere presentato nei termini di cui al punto 1, unicamente in forma cartacea, alla Direzione centrale, Scala dei Cappuccini 1,Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni eventualmente indicate nel formulario medesimo.
6. Il mancato rispetto delle previsioni di cui ai precedenti punti è **causa di esclusione della candidatura dalla valutazione.**

8.2 Contenuti della candidatura

1. La candidatura si riferisce alla realizzazione delle attività di cui al paragrafo 6 sull'intero territorio regionale, con riferimento, quindi, alle sei aree territoriali di cui al paragrafo 7, punto 2.
2. La candidatura, oltre ai dati anagrafici e quantitativi previsti dall'apposito formulario, deve indicare nel formulario medesimo:
   a. le attività pregresse, relative agli anni formativi 2008/2009 e 2009/2010, realizzate dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura rivolte a studenti ed allievi nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, con particolare riferimento alle componenti dell'orientamento educativo e al sistema delle professioni;
   b. il raccordo con le istituzioni scolastiche regionali di istruzione secondaria di secondo grado, da evidenziare attraverso:
      1) l'indicazione degli istituti con i quali i componenti il raggruppamento hanno realizzato attività negli anni formativi 2008/2009 e 2009/2010, precisando il tipo di attività e l'utenza a cui essa era rivolta ed evidenziando le esperienze ed i progetti nello specifico settore dell'orientamento;

2) l'indicazione degli istituti o delle reti di istituiti con cui si intendono realizzare le attività. Tale elenco potrà essere perfezionato e definito nell'ambito dei "Programmi territoriali di realizzazione";

c. una proposta esemplificativa per l'organizzazione dell'azione di tipo "A" e per la strutturazione dell'azione di tipo "B" (con la distinzione delle tre attività laboratoriali previste dal paragrafo 6 lettera b), recante le indicazioni generali delle attività, delle metodologie, delle competenze professionali coinvolte e degli aspetti organizzativi.

d. le modalità attraverso le quali si intendono integrare e rendere complementari gli interventi descritti al paragrafo 6 (Azione A e B) con le attività e i servizi di orientamento, "ordinari" o "specialistici", organizzati dalle scuole o dagli enti di formazione professionale nell'ambito delle loro competenze istituzionali.

e. l'indicazione delle professionalità che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare:
   1. responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale;
   2. responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione;
   3. referenti tecnici-organizzativi per ciascuno dei sei territori;
   4. docenti/esperti da impiegarsi nelle attività.

9. VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature vengono valutate sulla base del sistema comparativo, con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) **Affidabilità del proponente** **fino a 15 punti**
      - esperienza maturata in eventuali attività pregresse
      - adeguatezza rispetto all'attività proposta
      - presenza di un sistema di certificazione della qualità
   b) **Coerenza delle motivazioni** **fino a 30 punti**
      - coinvolgimento nell'operazione di almeno tre tipologie diverse di istituti
      - capacità di prefigurare l'integrazione/complementarietà delle attività di cui all'Azione A ed all'Azione B con i servizi "ordinari" già presenti sul territorio
      - capacità di prefigurare l'integrazione/complementarietà delle attività di cui all'Azione A ed all'Azione B con i servizi "specialistici" già presenti sul territorio
   c) **Qualità ed organizzazione didattica** **fino a 40 punti**
      - caratteristiche/contenuti delle attività laboratoriali
      - grado di coinvolgimento delle diverse componenti (consigli di classe, studenti, genitori)
      - presenza di attività di formazione rivolta ai docenti/formatori che realizzeranno le attività
      - esperienza professionale dei referenti dell'operazione
      - esperienza professionale dei docenti/esperti impiegati nelle attività laboratoriali
   d) **Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva dell'operazione** **fino a 5 punti**

   TOTALE **fino a 90 punti**
2. Ai fini del presente avviso si prescinde dalla applicazione del criterio di valutazione "Congruenza finanziaria".
3. La soglia minima necessaria per l'approvazione della candidatura è pari a 60 punti.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più candidature, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.
5. Ad avvenuta selezione delle candidature dei soggetti proponenti, la Direzione centrale predispone ed approva con apposito decreto:
   a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'evidenziazione di quella che ha ottenuto il miglior punteggio ed il cui proponente diviene soggetto attuatore delle attività di cui al presente avviso;
   b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
6. La fase di comunicazione dell'esito della selezione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al punto 5;

b) inserimento della graduatoria e degli elenchi di cui al punto 5 sul sito internet www.regione.fvg.it area FSE;
   c) Nota formale di approvazione della candidatura al solo soggetto selezionato quale attuatore, nella quale vengono indicati i termini entro cui il soggetto attuatore deve far pervenire alla Direzione centrale la documentazione attestante la formale costituzione dell'Associazione Temporanea.
7. La Direzione centrale, al termine delle operazioni di selezione delle candidature, invia al solo soggetto individuato come attuatore, unitamente alla nota di cui al punto 6 c,) il materiale predisposto per la realizzazione del prototipo formativo relativo all'Azione A (si veda Allegato A del presente avviso).

10. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

10.1 Adempimenti del soggetto attuatore propedeutici all'avvio delle attività

1. Il soggetto attuatore, entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della nota di cui al paragrafo 9.6, c) deve inoltrare alla Direzione centrale, Scala dei Cappuccini 1, Trieste, i prototipi formativi relativi alle azioni A e B, di cui al paragrafo 6.
2. Tali prototipi sono presentati utilizzando l'apposito formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it nell'area FSE, vengono valutati dalla Direzione centrale sulla base del sistema di ammissibilità, con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione sopraindicati è **causa di non approvazione del prototipo formativo. In tale eventualità la Direzione centrale richiede, con apposita comunicazione a mezzo raccomandata, la ripresentazione del prototipo formativo o dei prototipi formativi non approvati.** Tale ripresentazione deve avvenire entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui sopra.
3. Ad avvenuta selezione dei prototipi proposti, la Direzione centrale predispone ed approva con apposito decreto l'elenco dei prototipi approvati.
4. La fase di comunicazione dell'esito della selezione dei prototipi avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al punto 3;
   b) pubblicazione sul sito internet www.regione.fvg.it area FSE dell'elenco dei prototipi approvati;
   c) nota formale della Direzione centrale al soggetto attuatore con cui si elencano i prototipi che sono stati approvati.
5. Entro trenta giorni dall'avvenuta valutazione dei prototipi da parte della Direzione centrale, il soggetto attuatore deve presentare alla Direzione centrale, Scala dei Cappuccini 1, Trieste un "Programma di realizzazione" degli interventi per ciascun territorio di riferimento, relativo ai primi sei mesi di attività, ai sensi di quanto esposto al paragrafo 6.1. Tale programma deve essere elaborato nell'ambito del gruppo tecnico di cui al paragrafo 10.2 punto 7 e viene validato dalla Direzione centrale.
6. Un analogo documento ("Programma territoriale di realizzazione") relativo al secondo semestre di attività deve essere presentato alla Direzione Centrale entro il 30 giugno 2011.
7. Il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in Associazione temporanea prima dell'avvio delle attività formative. La documentazione attestante la costituzione formale dell'Associazione Temporanea deve pervenire alla Direzione centrale entro i termini precisati dalla nota di cui al paragrafo 9.6 lettera c).
8. Precedentemente all'avvio delle attività formative, il soggetto attuatore e l'istituto scolastico o il capofila della rete di scuole nelle quali verranno realizzate le attività, sono tenuti alla sottoscrizione di una **intesa** che disciplina i reciproci rapporti. Tale intesa deve essere tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione centrale. In caso di reti già esistenti, l'intesa può avere una forma di appendice organizzativa della rete medesima.

10.2 Attuazione delle attività

Nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività, il soggetto attuatore deve tener conto delle seguenti indicazioni:

1. Il soggetto attuatore concorda e realizza le attività in partenariato con le istituzioni scolastiche e formative, singole o raggruppate in rete, interessate ad offrire le attività di cui al paragrafo 6 (contenuti) ai propri studenti ed allievi rientranti nelle condizioni definite al paragrafo 5 (destinatari).
2. Le attività rientranti nell'Azione A – Percorso educativo – devono essere avviate, a **pena di decadenza dal contributo**, con un numero di allievi non inferiore a 12 e non superiore a 30 unità.
3. Le attività rientranti nell'Azione B – Laboratori – devono essere avviate, a **pena di decadenza dal contributo**, con un numero di allievi non inferiore a 8 e non superiore a 15 unità.
4. La partecipazione a tutte le operazioni previste dal presente avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'allievo medesimo.
5. La realizzazione delle attività dell'Azione B deve essere curata da un esperto della materia specifica oggetto del laboratorio, prevedendo, tuttavia, la presenza di almeno un docente/orientatore della scuola o dell'ente di formazione nel quale si svolge l'attività, con funzioni di facilitatore delle relazioni interne al gruppo e di mediatore tra gli allievi e gli esperti.
6. Per entrambe le Azioni - A e B -, il soggetto attuatore deve prevedere momenti di verifica del gradimento delle azioni svolte (*customer satisfaction*) da effettuarsi con gli allievi, le famiglie ed i docenti. Il soggetto attuatore si impegna a contribuire al progetto "Sistema regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi e dei servizi per l'orientamento nell'ambito del Diritto-Dovere di istruzione formazione", avviato contestualmente dal Servizio regionale di orientamento, mettendo a disposizione i propri strumenti o sperimentando quelli unitari proposti dalla Regione.
7. Al fine di favorire l'integrazione delle attività a livello territoriale, il soggetto attuatore farà riferimento ad un **gruppo tecnico**, composto dal coordinatore (o operatore incaricato) del Centro di Orientamento Regionale del territorio, dai referenti del soggetto attuatore, dai dirigenti scolastici degli istituti nei quali verranno attuate le operazioni o, nel caso di reti di scuole, dal dirigente (o docente referente) dell'Istituzione scolastica capofila della rete. Il gruppo tecnico formulerà la proposta del "Programma territoriale di realizzazione" e si riunirà periodicamente per un confronto sulla realizzazione delle attività nella situazione concreta di riferimento.
8. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce nell'applicativo WEBFORMA l'edizione clone del prototipo formativo da avviare, già presente nel "Programma territoriale di realizzazione" e trasmette via fax alla Direzione centrale il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività; la Direzione centrale provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
9. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 0403772856 presso la Direzione centrale, Scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
10. La Direzione centrale provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
11. Ai fini della ammissibilità degli allievi alla rendicontazione, è richiesta l'effettiva presenza all'attività formativa, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% dell'attività formativa.
12. Per quanto riguarda le successive fasi di realizzazione delle attività, valgono le regole adottate dalla Direzione centrale per la gestione di un percorso formativo.

10.3 Sedi di realizzazione

1. Tutte le attività di cui al presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione, oppure presso le sedi degli istituti scolastici o degli Enti di formazione coinvolti nelle operazioni o, per progetti particolari, presso sedi occasionali.

2. Ove possibile, si farà ricorso alle sedi presso le quali i destinatari di cui al paragrafo 5 svolgono attività scolastica/formativa ordinaria.
3. Costituiscono sede occasionale, qualora coinvolti nella realizzazione dei laboratori, i Centri Regionali di Orientamento (COR), le strutture universitarie presenti in regione ed i Centri Provinciali per l'Impiego.
4. Il ricorso a sedi occasionali deve essere evidenziato nel modello di cui al paragrafo 10.2, punto 10; in tale eventualità il suddetto modello deve essere accompagnato dal modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.

11. ONERI ASSUNTI A CARICO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE

11.1 Gestione finanziaria

1. Le attività formative di cui al presente avviso si realizzano secondo la modalità a costi reali; i costi effettivamente sostenuti devono essere documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. Non è ammessa la certificazione forfetaria dei costi indiretti.
2. I costi indiretti sono ammissibili, in fase di rendicontazione, per un importo non superiore al 10% dei costi diretti e devono essere dimostrati secondo un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile.

11.2 Parametri di costo ora/corso

1. Il parametro di costo ora/corso massimo per ognuno dei prototipi formativi previsti dall'offerta formativa è pari a **Euro 120,00**.
2. Il costo massimo ammissibile a contributo per ognuno dei prototipi previsti è il seguente:
   a. Percorso educativo – Azione A: Euro 1.800,00;
   b. Laboratorio "Strategie di ricerca attiva del lavoro" – Azione B: Euro 1.200,00;
   c. Laboratorio "Strategie per approfondire le opzioni e le scelte sui percorsi universitari e formativi" – Azione B: Euro 1.200,00;
   d. Laboratorio a contenuto misto – Azione B: Euro 1.200,00.

11.3 Costi ammissibili

1. Ai fini dell'ammissibilità della spesa si rimanda al Regolamento (CE) n.1081/2006 ed in particolare si precisa che i costi sostenuti per la realizzazione dell'attività formativa devono:
   a. riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'attività formativa in senso lato[1] e dell'attività formativa in senso stretto;
   b. essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività formativa oggetto di attuazione e rendicontazione;
   c. essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore nell'attuazione dell'attività formativa e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dalla Direzione centrale;
   d. essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
   e. essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione stabiliti dal presente Avviso.
2. Il costo complessivo di ogni prototipo viene indicato dal soggetto attuatore in fase di presentazione del prototipo stesso, come descritto al paragrafo 10.1 e deve essere pari al prodotto fra il costo ora/corso

[1] Per attività formativa in senso lato si intende l'attività inerente l'edizione del prototipo formativo in questione realizzata dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione alla data di avvio dell'edizione del prototipo e dalla data di conclusione dell'edizione di prototipo alla data della certificazione esterna del rendiconto da parte del soggetto a ciò abilitato.

effettivo individuato dal soggetto medesimo nell'ambito del parametro massimo di Euro 120,00 e le ore di attività previste per le azioni A e B. Detto costo, in questa fase, deve essere imputato alla voce analitica di spesa "B2.3 – Erogazione del servizio".

3. In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute, all'interno del costo previsto, devono essere imputate nelle voci analitiche di spesa indicate nella seguente tabella:

	Costi diretti	
B1	Preparazione	
B1.3		Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
B1.5		Elaborazione del materiale didattico
B2	Realizzazione	
B2.1		Docenza
B2.2		Tutoraggio
B2.8		Altre funzioni tecniche
B2.9		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
B2.10		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
B4	Direzione e controllo interno	
B4.1		Direzione
B4.2		Coordinamento
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
	Costi indiretti	
C1		Illuminazione, forza motrice, acqua
C2		Riscaldamento e condizionamento
C3		Telefono
C4		Spese postali
C5		Assicurazioni
C6		Cancelleria e stampati

4. All'interno della voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche – sono rendicontabili le seguenti spese:
   a. spese relative alla fideiussione necessaria per accedere all'anticipazione finanziaria da parte del soggetto attuatore;
   b. spese per l'assicurazione degli allievi;
   c. spese per la certificazione del rendiconto;
   d. spese per la consulenza finanziaria riferibile al prototipo formativo rendicontato.
5. Come indicato al paragrafo 11.1 punto 2, i costi indiretti sono ammissibili, in fase di rendicontazione, per un importo non superiore al 10% dei costi diretti.

11.4 Flussi finanziari

1. I flussi finanziari da parte della Direzione centrale nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione del 70% del finanziamento ad avvio di ciascuna attività (singola edizione del prototipo) e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto stesso.
3. I pagamenti degli anticipi e dei saldi avverranno comunque a cadenza trimestrale, nel mese successivo al trimestre di riferimento.
4. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.

11.5 Rideterminazione finanziaria

1. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza richiesta (70% dell'attività formativa in senso stretto) un numero di allievi inferiore a 10, con riferimento al prototipo formativo Percorso educativo, oppure a 6, con riferimento ai prototipi formativi "Strategie di ricerca attiva del lavoro" e "Strategie per approfondire le opzioni e le scelte sui percorsi universitari e formativi", la Direzione centrale provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione in questione detraendo dal costo complessivo approvato dell'operazione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima di 10 o 6 allievi.
   A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della menzionata rideterminazione finanziaria:
   a) costo dell'operazione approvato in fase di selezione: euro 1.800,00 (Azione A)
   b) numero allievi previsti ad avvio dell'operazione: 12
   c) costo allievo: euro 150,00
   d) soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvata: 10
   e) conclusione dell'operazione con 9 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 1.650,00; conclusione dell'operazione con 8 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 1.500,00; ecc.
2. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte della Direzione centrale.

12. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Non è ammessa la delega, vale a dire il ricorso alla collaborazione di terzi (società) per lo svolgimento di parte dell'attività formativa di cui al presente avviso.
2. Non costituisce delega a terzi l'attività di preparazione didattica, docenza o tutoraggio svolta da docenti/formatori dipendenti dalle istituzioni scolastiche/enti formativi nei quali vengono realizzate le azioni A e B. La gestione congiunta di tali attività deve essere esplicitamente prevista e regolamentata negli accordi di cui al paragrafo 10.1 punto 8 e opportunamente documentata in sede di rendicontazione.
3. Non costituisce delega, inoltre, l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria e di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione della Direzione centrale.
4. Nel caso di acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

13. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari, compresi quelli intermedi quali scuole ed enti formativi operanti nell'ambito del diritto-dovere, circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività formative;
   b) il fatto che l'attività formativa è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
2. Tutti i documenti che riguardano le attività formative devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia	
POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO	

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente paragrafo è **causa di inammissibilità delle spese sostenute** a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".

14. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna edizione dei prototipi formativi deve essere presentato alla Direzione centrale, Scala dei Cappuccini 1, entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.
2. La rendicontazione dei costi sostenuti avviene a costi reali, nel rispetto delle indicazioni di cui al paragrafo 11.
3. Il rendiconto deve essere presentato previa la certificazione esterna da parte di persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ed al DPR 20 novembre 1992, n. 474, non legata da rapporto organico con l'ente di formazione attuatore del prototipo formativo oggetto del controllo.
4. Ai sensi della L.R. 16 luglio 2010, n. 12, art. 7 c. 10, il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto viene definito in Euro 60,00.
5. La mancata certificazione esterna del rendiconto comporta la **decadenza dal contributo**.

15. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Direzione centrale in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

Il Direttore centrale
(dott. Giuliano Abate)

Allegato 1 all'Avviso "Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro" di cui al Decreto 3478/CULT/2IOASS11 dd. 10/09/2010

Scheda descrittiva: Azione A – Percorso educativo

Attività	Durata in ore	Obiettivi	Strumenti (già raccolti in un quaderno)	Metodologia
A1 **Illustrazione del percorso 'Prove generali per impostare un progetto professionale e/o formativo'**	1:00	L'allievo conosce le finalità e gli obiettivi del percorso educativo	**Video** "GIANT- Guidance: Innovative Actions and New Tools" **Scheda del Percorso**	Gruppo classe
A2 **Le risorse personali, le esperienze extrascolastiche e lavorative**	4:00	Lo studente è in grado di descriversi in termini di caratteristiche personali, abilità, risorse, punti di forza e di debolezza (contesto scolastico/formativo, extrascolastico e lavorativo)	**Le risorse personali**	Scheda individuale Piccolo gruppo Gruppo classe
			Esperienze extrascolastiche e lavorative **Capacità e conoscenze utilizzabili in ambito professionale**	Scheda individuale Gruppo classe
A3 **I valori attribuiti al lavoro**	2:00	L'allievo è in grado di esplicitare i propri valori nei confronti del lavoro	**I valori del lavoro** **I valori e le professioni**	Scheda individuale Piccolo gruppo Gruppo classe
A4 **Gli interessi**	2:00	Lo studente è in grado di individuare e distinguere gli ambiti lavorativi e le professioni più coerenti con i propri interessi	**S.OR.PRENDO** (software)	Questionario individuale
A5 **Informazioni per definire una professione**	3:00	L'allievo è in grado di ricercare e selezionare le informazioni per approfondire le conoscenze sulle professioni in termini di percorsi formativi, sbocchi occupazionali, etc.	**Dieci punti per conoscere una professione**	Piccolo gruppo Gruppo classe
			Informarsi… come?	Scheda individuale Gruppo classe
A6 **Sintesi delle attività svolte**	3:00	Lo studente è capace di mettere a confronto le risorse e le competenze personali con le professioni di interesse	**Passaporto per il futuro** **Destinazione futuro**	Scheda individuale

Durata totale: ore 15
Parametro massimo costo/ora corso: Euro 120,00

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3478_ALL6_AVVISO PROGRAMMA 14_FORMULARIO

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

FORMULARIO
per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni di orientamento sull'intero territorio regionale finalizzate al sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro (Decreto del Direttore Centrale Istruzione, Formazione e Cultura n. 3478/CULT/2IOASS11/2010)

Il presente FORMULARIO è composto da 3 SEZIONI:

- **SEZIONE 1**: DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE
- **SEZIONE 2**: DESCRIZIONE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE
- **SEZIONE 3**: DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

Ogni formulario deve fare riferimento ad una sola CANDIDATURA.

Il formulario sottoscritto deve essere consegnato ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA, Scala dei Cappuccini, 1, 34131 Trieste

Si ricorda che una accurata compilazione faciliterà l'esame della proposta e renderà più agevole e tempestiva la valutazione della candidatura. Si invita a compilare la presente scheda in ogni sua parte, in forma sintetica ma significativa, evitando risposte di tipo generico o convenzionale. Le risposte alle diverse domande devono essere date nella forma proposta dal questionario.

Parte riservata all'Ufficio

Codice Proponente__________

Data di ricevimento__________

N. Protocollo __________

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

SEZIONE 1

Descrizione del Soggetto Proponente

(Assetto organizzativo e strutturale)

1.1 Denominazione del raggruppamento proponente:

1.2 Denominazione Capofila:

1.3 Elenco degli organismi che compongono il raggruppamento, compreso il capofila (denominazione completa, indirizzi e recapiti, indicazione dell'esistenza di un sistema di certificazione della Qualità):

Dati richiesti	Dati dell'Ente	*E' presente un sistema di certificazione della Qualità?*		
a. (CAPOFILA) DENOMINAZIONE:		☐ SI	☐ NO	Quale:
TIPOLOGIA ORGANISMO:				
P.IVA/COD. FISCALE:				
SEDE LEGALE:				
RECAPITO TELEFONICO:				
FAX:				
SITO WEB/E-MAIL:				
RESP. LEGALE:				
b. DENOMINAZIONE:		☐ SI	☐ NO	Quale:
TIPOLOGIA ORGANISMO:				
P.IVA/COD. FISCALE:				
SEDE LEGALE:				
RECAPITO TELEFONICO:				
FAX:				
SITO WEB/E-MAIL:				
RESP. LEGALE:				
c. DENOMINAZIONE:		☐ SI	☐ NO	Quale:
TIPOLOGIA ORGANISMO:				
P.IVA/COD. FISCALE:				
SEDE LEGALE:				
RECAPITO TELEFONICO:				
FAX:				
SITO WEB/E-MAIL:				
RESP. LEGALE:				
d. *(ecc)*				

1.4 Elenco delle sedi operative, con l'indicazione dell'ubicazione sul territorio regionale, per ciascun soggetto componente il raggruppamento.

Dati richiesti	Dati dell'Ente
a. Denominazione Ente:	… *(capofila del raggruppamento)*
a.1 Sede 1: Comune: Indirizzo:	…
a.2 Sede 2: Comune Indirizzo	…
…	
b. Denominazione Ente:	…
b.1 Sede 1: Comune: Indirizzo:	
b.2 Sede 2: Comune: Indirizzo:	
…	
(ecc.)	

Nota (si veda l'Avviso ai paragrafi 3 e 4):
Al momento dell'avvio delle attività, il raggruppamento individuato come soggetto attuatore deve risultare complessivamente titolare di almeno una sede operativa accreditata nella macrotipologia A "Obbligo formativo" su ciascuna delle quattro province del territorio regionale.

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

Nota (si veda l'Avviso al paragrafo 8.1): per la compilazione di questa Sezione del Formulario, le parti descrittive relative ai punti da 1.5 a 1.8 vanno limitate indicativamente a 500 parole per ciascuna voce.

1.5 Descrizione del ruolo che ciascun organismo componente il raggruppamento ricoprirà nella realizzazione futura delle attività previste dall'Avviso.

1.6 Descrizione delle strategie che s'intendono attivare per coordinare le attività svolte dai diversi soggetti che compongono il raggruppamento.

1.7 Descrizione delle modalità organizzative finalizzate a garantire la realizzazione delle attività previste dall'Avviso su tutto il territorio regionale.

1.8 Descrizione delle modalità di raccordo/collaborazione che si intendono instaurare con il gruppo tecnico, di cui al paragrafo 10.2.7 dell'Avviso (composto da dirigenti/docenti delle scuole e da operatori dei Centri Regionali di Orientamento) e con gli altri servizi di orientamento presenti sul territorio di riferimento.

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

SEZIONE 2

Descrizione delle esperienze pregresse dei componenti il raggruppamento

(Competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento)

Nota (si veda l'Avviso al paragrafo 8.1): per la compilazione di questa Sezione del Formulario, le parti descrittive vanno limitate indicativamente a 500 parole per ciascuna voce.

2.1 Descrizione dell'esperienza maturata negli ultimi due anni (2008/2009 e 2009/2010) da ciascun organismo componente il raggruppamento nell'ambito del sistema formativo, con particolare riferimento ad attività rivolte a studenti ed allievi nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, nel settore dell'orientamento educativo e del sistema delle professioni (si veda l'Avviso al paragrafo 8.2.2 lettera a).
(L'esperienza di ciascun organismo va descritta in riferimento alle azioni di sostegno alla transizione tra il sistema scolastico-formazione professionale al lavoro, ad es. i percorsi di orientamento educativo alle professioni, i laboratori per la ricerca attiva del lavoro e delle informazioni sui percorsi universitari e formativi e sul mercato del lavoro).

2.2 Elenco degli Istituti scolastici con i quali, attraverso diverse forme di partenariato, si sono sviluppate attività negli anni formativi 2008/2009 e 2009/2010, con la specifica del tipo di Istituto e la distinzione tra attività rivolte a studenti ed allievi nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione e quelle rivolte a studenti in uscita dal sistema formativo, a studenti di percorsi formativi superiori e ad adulti, nello specifico settore dell'orientamento al lavoro (si veda l'Avviso al paragrafo 8.2.2 lettera b).

Anno dell'attività	Nome Istituto	Tipologia Istituto	Nome dell'Ente partner	Tipologia di destinatari dell'attività
Ecc…				

2.3 Elenco degli istituti o delle reti di istituti con cui si intendono realizzare le attività oggetto dell'Avviso (si veda l'Avviso al paragrafo 8.2.2b).

2.4 Descrizione delle competenze e delle professionalità che si intendono attivare per la realizzazione delle attività oggetto dell'Avviso (docenti, esperti, ecc.) (si veda l'Avviso al paragrafo 8.2.2 lettera e; al paragrafo 10.2).

2.4.1 Indicazione del responsabile organizzativo del progetto e descrizione della sua esperienza professionale (allegare CV);
2.4.2 Indicazione del responsabile scientifico, per la progettazione e gli aspetti metodologici, e descrizione della sua esperienza professionale (allegare CV);
2.4.3 Indicazione di (almeno) un referente tecnico per le azioni di tipo "A" e di (almeno) un referente tecnico per le azioni di tipo "B" (si veda paragrafo 6 dell'Avviso), descrizione della loro esperienza professionale (allegare CV);
2.4.4 Descrizione dell'esperienza professionale dei docenti/esperti impiegati nelle attività.

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

SEZIONE 3

Descrizione della Proposta

(Innovatività e qualità del progetto)

3.1 AZIONE A "Percorso educativo": Descrizione delle modalità di realizzazione del percorso proposto dall'Avviso nelle diverse realtà scolastiche e formative destinatarie dell'intervento (si veda l'Avviso al paragrafo 6 lett.a).

3.2 AZIONE B "Laboratori": Descrizione dei contenuti orientativi specifici e delle strategie didattiche (modalità di attivazione e coinvolgimento) che si intendono utilizzare nella realizzazione delle attività laboratoriali (si veda l'Avviso al paragrafo 6 lett.b).

3.3 Modalità di integrazione con i territori di riferimento e con il sistema dei servizi di orientamento esistente (si veda l'Avviso al paragrafo 8.2.2 lett.d).

3.3.1 Descrizione delle modalità di promozione degli interventi e di coinvolgimento degli Istituti scolastici presenti sul territorio e dei Consigli di classe interessati.
3.3.2 Descrizione delle modalità di attivazione e di valorizzazione delle competenze e delle professionalità già presenti nelle istituzioni scolastiche e formative nelle quali si realizzeranno gli interventi previsti.
3.3.3 Descrizione delle eventuali attività formative che si intendono offrire ai docenti degli Istituti coinvolti nella realizzazione delle attività.
3.3.4 Descrizione delle modalità di relazione con gli studenti e i genitori/familiari.
3.3.5 Descrizione delle modalità di raccordo tra le attività previste e gli altri servizi orientativi, ordinari e specialistici, già presenti nelle realtà scolastiche e formative e sul territorio di riferimento.
3.3.6 Descrizione del sistema di monitoraggio e di valutazione degli interventi che si intende realizzare.

NOTA: si sottolinea che l'operazione complessiva deve configurarsi come un intervento orientativo ad elevato grado di integrazione con gli specifici contesti scolastici e formativi e in particolare con i servizi che già "tradizionalmente" sono presenti in queste organizzazioni (ad es. partecipazione a fiere e saloni, incontri con responsabili di aziende, iniziative per l'orientamento universitario, sportelli di orientamento). Ove possibile, le attività promosse con il presente avviso dovrebbero integrarsi, portando valore aggiunto, con ulteriori servizi "specialistici", quali ad esempio esperienze di stage, tirocini, lavoro accessorio e di conseguenza risultare ad essi fortemente ancorati. Il valore orientativo, per gli utenti finali, delle attività e dei servizi posti in essere con le presenti Azioni, dipende non solo dalla loro intrinseca qualità, ma anche da come tali proposte si innestano e si integrano con l'insieme degli altri servizi offerti internamente dai singoli organismi educativi o dal territorio di appartenenza.

Regione Friuli Venezia Giulia
Dir. c.le Istruzione, Formazione e Cultura

Formulario presentazione candidature
Avviso di cui al Decreto n. 3478/CULT/2IOASS11/2010

I SOTTOSCRITTI LEGALI RAPPRESENTANTI DEGLI ORGANISMI CHE PRESENTANO LA CANDIDATURA PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO EDUCATIVO E DI SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE DALLA SCUOLA/FORMAZIONE AL LAVORO SI IMPEGNANO, IN CASO DI ASSEGNAZIONE DELL'INCARICO, AL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO NELL'AVVISO APPROVATO CON DECRETO N. ____/CULT /2010.

IL PRESENTE FORMULARIO SI COMPONE DI N.______PAGINE

___________li_________________

ORGANISMO	**LEGALE RAPPRESENTANTE**
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3488

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 10 settembre 2010, n. 3488/CULT

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 2 incarichi professionali con contratto di lavoro autonomo per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il proprio decreto n. 2817/CULT del 3 agosto 2010 con il quale è stato approvato, il Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali per l'anno 2010;
ATTESO che nel citato programma del Centro, l'azione B - RESTAURO prevede lo svolgimento del "corso quinquennale 2006/2011 per restauratori di beni librari, documentari e opere d'arte su carta";
VISTO il proprio decreto n. 3160/CULT del 24 agosto 2010 con il quale è stato approvato il Piano di studi del V anno formativo del "corso quinquennale" sopra citato, ne è stato autorizzato l'avvio e sono stati approvati i criteri, le modalità e il numero massimo degli incarichi da affidare per docenza, coordinamento, tutoraggio, ricerca e assistenza alle attività tecniche, didattiche e scientifiche;
CONSIDERATO che l'attuazione del Piano di studi surrichiamato e il regolare svolgimento del "corso quinquennale" cui lo stesso inerisce rende necessario il reperimento di figure professionali specifiche, particolarmente qualificate;
DATO ATTO che è stata esperita la procedura prevista dall'art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09, con pubblicazione di apposito avviso interno in data 1 settembre 2010 prot. 019997 della Direzione Funzione Pubblica, per il reperimento delle figure professionali di cui sopra, e che la stessa ha avuto esito negativo;
VISTO il regolamento dei corsi di restauro organizzati presso il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano, emanato con D.P.Reg. n. 300 dd. 6/10/2006;
VISTO l'art. 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12:
VISTO il D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09;
VISTO l'art. 40 comma 4 della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21;
VISTO IL Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare gli artt. 17 e 19;

DECRETA

1. è approvato l' avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 2 incarichi professionali con contratto di lavoro autonomo per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro, allegato al presente atto e parte integrante del medesimo.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 10 settembre 2010

ABATE

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3488_ALL1_AVVISO

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 2 incarichi professionali con contratto di lavoro autonomo per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano.

Art. 1 natura e durata degli incarichi

L'Amministrazione regionale intende conferire due incarichi individuali, con contratto di lavoro autonomo, della durata di mesi dodici da svolgersi presso la Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano (UD) e presso altri Enti e Istituzioni sedi di stages e tirocini.
Gli incarichi verranno conferiti al fine di assicurare il regolare svolgimento del V anno formativo del "Corso quinquennale per restauratori di beni librari, documentari e opere d'arte su carta (2006-2011)",

rientrante nel Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali per l'anno 2010 approvato con decreto del direttore centrale all'Istruzione, Formazione e Cultura n. 2817/CULT dd. 3 agosto 2010.

Art. 2 oggetto degli incarichi e compenso

Gli incarichi di cui all'art. 1 sono così articolati:

1 - ATTIVITÀ DI DIAGNOSTICA E COORDINAMENTO DEI LABORATORI SCIENTIFICI (DIAGNOSTICA STRUMENTALE, CHIMICA, MICROBIOLOGIA, FISICA)

Numero incarichi: 1

Le attività consistono in:

- Attività di diagnostica su beni librari, documentari e opere d'arte su carta con l'utilizzo in particolare dello spettrometro FTIR, dello spettrofotometro per la misura del colore, dello spettrometro a microfluorescenza di raggi x (micro XRF) e di altra strumentazione scientifica;
- Attività scientifiche da svolgersi presso i laboratori della Scuola di restauro dei beni culturali annessa al Centro (chimica, fisica, microbiologia, diagnostica strumentale).
- Coordinamento con i laboratori universitari e altri enti per la messa a punto dei piani diagnostici e delle analisi agli stessi correlate;
- Coordinamento dei programmi e dell'attività svolta nell'ambito dei laboratori scientifici;
- Attività di ricerca in collaborazione con le università e altri enti convenzionati, unitamente ai docenti delle discipline interessate della Scuola;
- Collaborazione alla redazione di pubblicazioni;
- Assistenza tecnica e scientifica agli allievi della Scuola durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma.

Compenso previsto onnicomprensivo € 20.000,00 (12 mesi) cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

2 - ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DEL LABORATORIO DELLA DOCUMENTAZIONE (ELABORAZIONE DATI PER L'ANALISI, L'INTERPRETAZIONE E LO STUDIO DI INFORMAZIONI CONSERVATIVE SUI BENI LIBRARI, DOCUMENTARI E OPERE D'ARTE SU CARTA)

Numero incarichi: 1

Le attività consistono in:

- Coordinamento dei programmi e delle attività svolte nell'ambito del laboratorio di documentazione annesso alla Scuola;
- Raccolta, elaborazione e interpretazione dei dati conservativi;
- Redazione di elaborazioni tematiche applicate ai beni librari, documentari e alle opere d'arte su carta;
- Realizzazione di filmati scientifici;
- Predisposizione di strumenti informatici specifici per le attività dei laboratori;
- Attività di ricerca in collaborazione con le università e altri enti convenzionati, unitamente ai docenti delle discipline interessate della Scuola;
- Collaborazione alla realizzazione di pubblicazioni;
- Assistenza tecnica e scientifica agli allievi della Scuola durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma.

Compenso previsto onnicomprensivo € 20.000,00 (12 mesi) cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

Gli incarichi saranno espletati presso la Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano di Codroipo e presso altri enti convenzionati e istituzioni sedi di stages, tirocini e attività di ricerca per la durata di 200 giornate annue articolate su 12 mesi.

Art. 3 requisiti di ammissibilità

Sono requisiti generali di ammissibilità alla selezione:

a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

b) godimento dei diritti civili e politici;

c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

d) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati.

Sono requisiti specifici di ammissibilità:

A) Per gli incarichi di cui all'art. 2 - punto 1 -

a) essere in possesso del diploma di laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito nell'ambito del previgente ordinamento didattico universitario con specializzazione riguardante le attività richieste dall'incarico;

b) ottima conoscenza della lingua inglese.
B) Per l'incarico di cui all'art. 2 - punto 2 -
a) essere in possesso del diploma di laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito nell'ambito del previgente ordinamento didattico universitario con specializzazione riguardante le attività richieste dall'incarico;
b) ottima conoscenza della lingua inglese.

Art. 4 presentazione delle domande

Ciascun candidato potrà presentare domanda per uno solo degli incarichi sopraelencati, pena l'esclusione dalla selezione.
Le domande di partecipazione alla selezione per il conferimento degli incarichi, compilate secondo il modello allegato e corredate da fotocopia leggibile di un documento di identità, dal curriculum degli studi e delle esperienze professionali maturate, dovranno pervenire obbligatoriamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Istruzione, formazione e cultura - Servizio Beni e attività culturali, presso la sede del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Villa Manin Piazza Manin, Esedra di ponente, 33033 Passariano di Codroipo (Udine) entro il termine perentorio di quindici giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso di selezione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché di revocare l'Avviso di selezione per motivate esigenze di pubblico interesse.
La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e del curriculum ad essa allegato e quanto diversamente accertato dall'amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.

Art. 5 criteri di valutazione

Le candidature prive dei requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui all'art. 3 non saranno prese in considerazione.
I punteggi per la definizione delle graduatorie di merito relative ai singoli incarichi indicati all'art. 2 verranno attribuiti sulla base dei seguenti elementi:
- valutazione dei titoli e delle esperienze professionali maturate nel settore della conservazione e restauro dei beni librari, documentari e delle opere d'arte su carta;
- eventuale colloquio, anche solo a una parte dei canditati.

Art. 6 commissione giudicatrice

La selezione dei candidati verrà effettuata da una commissione composta dal direttore del Servizio Beni e Attività culturali o da un suo delegato, che la presiede, e da due coordinatori delle unità di gestione del Centro regionale di catalogazione e restauro. Le funzioni di segreteria saranno espletate da un dipendente del Centro di categoria D.
La commissione, accertata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3, procederà alla valutazione comparativa dei candidati tenendo conto del rilievo scientifico dei titoli e del curriculum professionale in relazione alla tipologia specifica dell'incarico oggetto di selezione.
Gli esiti della procedura comparativa saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione dedicata al Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali - all'indirizzo www.beniculturali.regione.fvg.it.

Art. 7 norma finanziaria

L'affidamento degli incarichi di cui al presente avviso è subordinato alle effettive disponibilità di bilancio.
L'Amministrazione si riserva comunque, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, la facoltà di non procedere all'affidamento di uno o più degli incarichi medesimi.

Art. 8 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio Beni e Attività culturali,
dott. Massimiliano Bonaccorsi.
Responsabile dell'istruttoria è la sig.ra Rosangela Clara, tel. 0432/824124,
e-mail rosangela.clara@regione.fvg.it.

Art. 9 Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati

saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
Il responsabile del trattamento è il direttore del Servizio beni e attività culturali.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

10_38_1_DDC_ISTR FORM_3488_ALL2_DOMANDA

RACCOMANDATA A.R.

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, formazione e cultura -
Servizio beni e attività culturali
Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali,
Villa Manin, piazza Manin - Esedra di Ponente
33033 Passariano di Codroipo (UD)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO DI SELEZIONE TRAMITE PROCEDURA COMPARATIVA PER L'AFFIDAMENTO DI 2 INCARICHI PROFESSIONALI CON CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO PER LE ESIGENZE DEL CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DI VILLA MANIN DI PASSARIANO.

La/Il sottoscritta/o ....
Nata/o a .... Provincia ....il .... , residente a …………….
..............................Via/piazza.............................. n. .... CAP. ....
codice fiscale ....
recapiti telefonici ....
e mail: ....
consapevole delle e conseguenze anche penali in caso di mendace dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
b) di godere dei diritti civili e politici;
c) di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico - ovvero: di avere pendente a proprio carico il procedimento penale ......,..... (indicarne gli estremi);

CHIEDE

Di partecipare alla selezione per la seguente attività specialistica:
(barrare un'unica casella pena l'esclusione dalla selezione)

- ☐ **1) ATTIVITÀ DI DIAGNOSTICA E COORDINAMENTO DEI LABORATORI SCIENTIFICI (DIAGNOSTICA STRUMENTALE, CHIMICA, MICROBIOLOGIA, FISICA)**
- ☐ **2) ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DEL LABORATORIO DELLA DOCUMENTAZIONE (ELABORAZIONE DATI PER L'ANALISI, L'INTERPRETAZIONE E LO STUDIO DI INFORMAZIONI CONSERVATIVE SUI BENI LIBRARI, DOCUMENTARI E OPERE D'ARTE SU CARTA)**

ALLEGA

1. Curriculum vitae, datato e firmato in originale, recante l'indicazione dettagliata di tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli e della professionalità maturata, in rapporto agli obiettivi da conseguire nell'ambito dell'attività per la quale è presentata la domanda;
2. Fotocopia leggibile del documento di identità

.
Autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003 sulla tutela della privacy.

Data ....   Firma ....

10_38_1_DDC_PATR_934

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 8 settembre 2010, n. 934/Patr.

LR 17/2009, art. 4 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di San Giorgio di Nogaro - FM 3 sez. A mappale 749 (771 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che il sig. Pascut Stefano ha richiesto l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale con istanza dd. 20/03/2006, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di San Giorgio di Nogaro f.m. 3 sez A, mappale incensito (mq 771);
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP. - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/38451 UD/INO/3898 dd. 16.06.2010 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 2009/225520 dd. 19/06/2009 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di San Giorgio di Nogaro f.m. 3 sez A, mappale 749 (771 mq);
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTA la deliberazione giuntale n. 1718 dd. 02/09/2010 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene immobile catastalmente identificato in Comune di San Giorgio di Nogaro f.m. 3 sez A, mappale 749 (771 mq).
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

1. è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di San Giorgio di Nogaro f.m. 3 sez. A, mappale 749 (771 mq).
Trieste, 8 settembre 2010

SASSONIA

10_38_1_DDC_PATR_935

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 8 settembre 2010, n. 935/Patr.

LR 17/2009 , art. 4 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Tarcento - FM 35, mappale 964 (200 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la

Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che il Comune di Tarcento ha richiesto l'acquisizione a titolo gratuito ai sensi della L.R. 57/71 di un bene del demanio idrico regionale con istanza dd. 05/11/2007, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Tarcento f.m. 35 mappale 964 (mq 200);
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP. - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/4386/UD/INO/4292 d.d. 11/02/2009 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTA la deliberazione giuntale n. 1716 dd. 02/09/2010 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Tarcento f.m. 35 mappale 964 (mq 200).
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

1. è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Tarcento f.m. 35 mappale 964 (mq 200).
Trieste, 8 settembre 2010

SASSONIA

10_38_1_DDC_PATR_936

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 8 settembre 2010, n. 936/Patr.

LR 17/2009 , art 4 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Buja - FM 16, mappale 2365 (64 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che Sig. Luca Marcuzzo sindaco pro-tempore del Comune di Buja ha richiesto con nota prot. 15923 dd 01/12/2008 l'acquisizione a titolo gratuito ai sensi della L.R. 57/71 di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Buja f.m. 16 mappale incensito (mq 64);
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP. - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/24468 UD/INO/4355 dd. 14/09/2009 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 2009/448057 dd. 16/12/2009 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Buja f.m. 16 mappale 2365 (64 mq);
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTA la deliberazione giuntale n. 1715 dd. 02/09/2010 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Buja f.m. 16 mappale 2365 (64 mq).
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

1. è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Buja f.m. 16 mappale 2365 (64 mq).
Trieste, 8 settembre 2010

SASSONIA

10_38_1_DDC_PATR_937

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 8 settembre 2010, n. 937/Patr.

LR 17/2009 , art. 4 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Farra d'Isonzo - FM 17 mappale 353/2 (136 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che il sig. Maurizio Fabbro sindaco pro-tempore del Comune di Farra d'Isonzo ha richiesto l'acquisizione a titolo gratuito ai sensi della L.R. 57/71 di un bene del demanio idrico regionale con nota prot. 1696 dd. 18/03/2009 successivamente rettificata con nota prot. 3421 dd. 08/06/2010, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Farra d'Isonzo, f.m. 17, mappale 353/2 (mq 136);
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP. - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/24458 GO/INO/436 dd. 14/09/2009 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTA la deliberazione giuntale n. 1718 dd. 02/09/2010 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Farra d'Isonzo f.m. 17 mappale 353/2 (mq 136).
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

1. è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Farra d'Isonzo f.m. 17 mappale 353/2 (mq 136).
Trieste, 8 settembre 2010

SASSONIA

10_38_1_DDC_PROG RIS 711

Decreto del Ragioniere Generale 9 settembre 2010, n. 711

Articolo 14, comma 4, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria regionale per il 2010). Modalità di inoltro e contenuto delle dichiarazioni relative agli aiuti di importanza minore <<de minimis>> previste dalle norme regionali di riduzione dell'aliquota dell'Irap. Modifica al Decreto del Ragioniere Generale n. 521 del 30 giugno 2010 ai fini dell'ampliamento delle categorie di soggetti individuati come intermediari.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la forma-

zione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria regionale per il 2010) il quale dispone che le dichiarazioni relative agli aiuti di importanza minore <<de minimis>> previste dalle norme regionali di riduzione dell'aliquota dell'Irap sono presentate esclusivamente con modalità telematiche nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
ATTESO che la normativa regionale prevede, attualmente, le seguenti riduzioni di aliquota dell'Irap nel rispetto della regola comunitaria <<de minimis>>:
- articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 - riduzione dell'aliquota dell'Irap a favore delle nuove imprese artigiane;
- articolo 2 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 - riduzione dell'aliquota dell'Irap a favore delle imprese operanti nelle zone di svantaggio socio-economico <<B>> e <<C>> del territorio montano;
- articolo 2, commi da 1 a 4, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 - riduzione dell'aliquota dell'Irap a favore delle imprese e dei professionisti di piccole dimensioni;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 14, commi 2 e 3, della L.R. 24/2009, l'obbligo di presentazione telematica delle dichiarazioni relative agli aiuti di importanza minore <<de minimis>> previste dalle norme regionali di riduzione dell'aliquota dell'Irap, si applica con riferimento agli aiuti <<de minimis>> concessi nei seguenti periodi d'imposta:
a) 2009, per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare;
b) 2009/2010, per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare
ed altresì con riferimento agli aiuti <<de minimis>> concessi nei periodi d'imposta successivi;
VISTO, in particolare, l'articolo 14, comma 4, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 il quale stabilisce che le modalità di inoltro e il contenuto della dichiarazione sono definiti dalla Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie con provvedimento del Ragioniere Generale;
VISTO il Decreto n. 521 del 30 giugno 2010 con cui il Ragioniere Generale ha provveduto a definire le modalità di inoltro e il contenuto delle dichiarazioni relative agli aiuti di importanza minore <<de minimis>> previste dalle norme regionali di riduzione dell'aliquota dell'Irap;
PRESO ATTO della necessità di ampliare il novero dei soggetti individuati, nell'Allegato I del Decreto n. 521 del 30 giugno 2010 ora citato, quali intermediari ai fini dell'inoltro delle dichiarazioni relative agli aiuti di importanza minore <<de minimis>> previste dalle norme regionali di riduzione dell'aliquota dell'Irap;
RITENUTO opportuno riconoscere la qualità di intermediario ai fini del suddetto inoltro ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 "Regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttiva e all'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'articolo 3, comma 136, della legge 23 dicembre 1996, n. 662", già abilitati alla presentazione delle dichiarazioni in via telematica mediante il servizio telematico Entratel;
RITENUTO, quindi, di procedere in tal senso alla modifica dell'Allegato I richiamato, in corrispondenza del punto 3. del paragrafo 3. "Modalità di presentazione della dichiarazione", laddove individua i soggetti definiti quali intermediari per l'inoltro delle dichiarazioni relative agli aiuti di importanza minore <<de minimis>> previste dalle norme regionali di riduzione dell'aliquota dell'Irap ai sensi del succitato articolo 14, comma 4, L.R. 24/2009;
ATTESO che i soggetti che accedono al sistema per l'invio telematico delle dichiarazioni rilasciano al momento dell'accesso il consenso al trattamento dei dati personali in ossequio a quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di tutela della privacy;
CONSIDERATA la necessità di verificare che i soggetti che si qualificano come intermediari ai fini dell'invio telematico delle dichiarazioni relative agli aiuti di importanza minore <<de minimis>> previste dalle norme regionali di riduzione dell'aliquota dell'Irap siano già abilitati dall'Agenzia delle Entrate alla presentazione delle dichiarazioni in via telematica mediante il servizio telematico Entratel;
ATTESA la collaborazione per l'espletamento di detta attività di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate, quale ente istituzionalmente preposto all'abilitazione al canale Entratel dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322;
VISTA la Convenzione per la gestione dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, rinnovata da ultimo il 26 gennaio 2010, con la quale l'Amministrazione regionale ha affidato all'Agenzia delle Entrate la gestione delle suddette imposte;
VISTO l'atto di indirizzo per l'anno 2010, adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1411 del 21 luglio 2010, ai sensi dell'articolo 3 della suddetta Convenzione il quale prevede, tra l'altro, la condivisione con l'Agenzia delle Entrate dei dati in possesso dell'Amministrazione regionale relativi alle agevolazioni regionali Irap al fine di rendere maggiormente efficiente l'attività di controllo sul territorio;

DECRETA

1. il punto 3. del paragrafo 3. "Modalità di presentazione della dichiarazione" dell'Allegato I al Decreto del

Ragioniere Generale n. 521 del 30 giugno 2010 è sostituito dal seguente:
<<3. in alternativa, per il tramite dei soggetti, di cui all'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 "Regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttiva e all'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'articolo 3, comma 136, della legge 23 dicembre 1996, n. 662", già abilitati quali soggetti incaricati della trasmissione delle dichiarazioni in via telematica mediante il servizio telematico Entratel, di seguito denominati "intermediari".>>;
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione a mero fine notiziale.
Trieste, 9 settembre 2010

KOVATSCH

10_38_1_DDS_GEST INT 3381

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 6 settembre 2010, n. 3381/CULT. FP/2010

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 39 - Percorsi formativi rivolti ad un'utenza adulta, priva di titoli o di competenze professionali adeguate, per l'acquisizione di attestazioni di carattere trasversale o professionalizzanti. Emanazione Avviso.

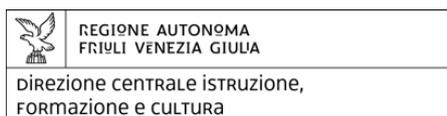
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg. 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
VISTO il "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, di seguito Piano;
VISTO, in particolare, nell'ambito del suddetto Piano, il programma specifico n. 39 - Percorsi formativi rivolti ad un'utenza adulta, priva di titoli o di competenze professionali adeguate, per l'acquisizione di attestazioni di carattere trasversale o professionalizzanti - e le indicazioni ad esso inerenti di cui al Documento descrittivo analitico associato al Piano medesimo e depositato in atti;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 39 mediante l'emanazione dell'Avviso allegato, costituente parte integrante del presente decreto, per la presentazione di operazioni integrate tra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale (SCR- SCI), nell'ambito delle due seguenti linee d'intervento:
a) integrazione dei percorsi promossi dai Centri territoriali permanenti con attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze professionalizzanti (SCR);
b) integrazione dei percorsi scolastici serali promossi dagli Istituti scolastici superiori con attività formative finalizzate all'acquisizione di una qualificazione professionale (SCI);
PRECISATO che le operazioni di cui trattasi si realizzano a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni integrate tra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale (SCR- SCI), in attuazione del programma specifico n. 39 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010.
2. Al finanziamento delle iniziative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 300.000,00 a valere sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 6 settembre 2010

FERFOGLIA

10_38_1_DDS_GEST INT 3381_ALL1_AVVISO

FONDO SOCIALE EUROPEO PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI INTEGRATE TRA I SISTEMI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SCR – SCI) ASSE 4 – CAPITALE UMANO

ANNUALITA' 2010

PARTE I – GENERALITA'

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente Avviso intende contrastare la dispersione che caratterizza anche i percorsi scolastici rivolti agli adulti, favorire l'integrazione dei sistemi formativi, rafforzare le competenze professionalizzanti degli studenti iscritti ai Centri territoriali permanenti o ai percorsi serali attivati dagli Istituti secondari superiori. In particolare le attività formative promosse dal presente Avviso fanno capo al programma specifico n. 39 – percorsi formativi rivolti ad un'utenza adulta, priva di titoli o di competenze professionali adeguate per l'acquisizione di attestazioni di carattere trasversale o professionalizzanti - previsto nel "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", di seguito Piano 2010, di cui all'articolo 7, commi 12 – 15 della legge regionale 24/2009, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010.
2. Nell'ambito delle finalità generali espresse al punto 1. il presente Avviso promuove le seguenti due linee specifiche di intervento:
   - Linea di intervento specifico a), finalizzata al conseguimento, da parte di un'utenza senza alcun titolo di studio e qualifica professionale, del titolo conclusivo del I ciclo unitamente a competenze certificate pre professionalizzanti con una forte valenza di orientamento (SCR);
   - Linea di intervento specifico b), finalizzata al conseguimento, da parte di un'utenza senza titolo di studio e/o qualifiche professionali post scuola dell'obbligo o in possesso di titoli o competenze che non costituiscono una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa, di un attestato di qualificazione professionale regionale contestualmente alla frequenza di un percorso serale presso un Istituto scolastico (SCI).

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   f) Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010, di seguito denominato "Regolamento";
   g) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   h) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il presente Avviso prevede il finanziamento del Fondo Sociale Europeo, con la seguente contestualizzazione nell'ambito del POR:

   Asse 4 – capitale umano:

   1) Obiettivo specifico: I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;

   2) Obiettivo operativo: Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale;

   3) Categoria di spesa: 73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;

   4) Azioni: 72 SCR e 72 SCI Percorsi formativi di seconda chance – anche attraverso l'integrazione dell'offerta scolastica e della formazione professionale – per quei segmenti della popolazione adulta che non hanno conseguito alcun titolo di studio e/o qualifiche professionali post scuola dell'obbligo;

   5) Tipologia formativa: Azioni integrative extracurricolari;

   6) Descrizione: operazioni formative finalizzate all'integrazione dei curricola scolastici promossi presso i Centri territoriali permanenti o dei percorsi serali attivati dagli Istituti secondari superiori.
3. Competente all'attuazione del presente Avviso è la Regione Autonoma Friuli Venia Giulia, Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, Servizio gestione interventi per il sistema formativo, di seguito Direzione centrale.
4. Le operazioni promosse all'interno del presente Avviso sono realizzate secondo la modalità a bando.

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, di seguito denominati "soggetto proponente", senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. **Il mancato possesso di tali requisiti è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
2. Tenuto conto che il presente Avviso promuove operazioni finalizzate all'integrazione dei sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale regionale, i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni **non possono appartenere contemporaneamente ad entrambi i sistemi educativi**.
3. Il titolare dell'operazione realizza l'attività in collaborazione con uno o più Istituti Scolastici o con uno o più Centri Territoriali Permanenti, sulla base di un'apposita convenzione, secondo quanto meglio specificato nella Parte II – Documento tecnico del presente Avviso .
4. I soggetti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo, devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
5. **Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. I soggetti proponenti, alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto, devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C – Formazione continua e permanente e CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali, secondo quanto meglio definito nella Parte II – Documento tecnico in relazione a ciascuna linea specifica di intervento.
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al punto 1 **è causa di decadenza dal contributo**.

5. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente Avviso si rivolgono, secondo quanto indicato nella Parte II – Documento tecnico, alle persone in età attiva (ricompresa fra 16 anni compiuti e 65 anni non compiuti), occupate o disoccupate senza alcun titolo di studio e/o qualifiche professionali post scuola dell'obbligo, ovvero per i quali i titoli e le competenze possedute non costituiscono una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa.
2. La partecipazione a tutte le operazioni previste dal presente avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte dell'allievo medesimo.

6. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni promosse dal presente Avviso è disponibile la somma complessiva di Euro 300.000,00 così suddivisa:
   - Linea di intervento specifico a): 200.000, 00 Euro;
   - Linea di intervento specifico b): 100.000,00 Euro.
2. Eventuali economie accertate in una Linea di intervento possono essere usate in compensazione, ove necessario, sull'altra Linea di intervento.

7. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI.

1. Ai fini del corretto impiego dei finanziamenti, i soggetti attuatori devono attenersi alle indicazioni di cui ai paragrafi che seguono e a tutte le ulteriori disposizioni emanate dal Servizio Gestione interventi per il sistema formativo, quale Autorità di Gestione del POR, di seguito AdG.

7.1 Termini e modalità per la presentazione delle operazioni

1. Le operazioni devono essere presentate alla Direzione centrale **entro il 14 ottobre 2010**.. Per ciascuna operazione deve essere presentato, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento, un Piano dell'operazione formativa.
2. Il Piano dell'operazione formativa relativo a ciascuna operazione deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, Area FSE, WEBFORMA. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul medesimo. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
   Poichè l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, alla Direzione centrale allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il formulario deve essere presentato entro le ore 12.00 del 14 ottobre 2010, anche in forma cartacea,, pena l'esclusione della valutazione,, unitamente alla scheda anagrafica,. Il formulario deve essere presentato

all'ufficio protocollo della Direzione centrale, via S. Francesco, 37, Trieste. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.00..

4. Il formulario va riempito in ogni sua parte avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il numero di fax indicato dal soggetto attuatore nel formulario alla voce "Referente del progetto" è utilizzato nel corso del procedimento per tutte le comunicazioni

7.2 Durata delle operazioni

1. La durata dell'operazione di carattere formativo è espressa in ore e corrisponde all'attività formativa in senso stretto che comprende la formazione d'aula (teoria e pratica), l'eventuale stage e la prova finale. La Parte II – Documento tecnico del presente Avviso stabilisce in relazione a ciascuna linea specifica di intervento la durata delle singole operazioni. Per quanto attiene il computo delle ore, data la natura delle operazioni, vale quanto stabilito dalle regole vigenti presso il sistema scolastico.
2. La comunicazione di inizio attività deve essere effettuata mediante procedure on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA.

7.3 Strutturazione delle operazioni

1. Il titolare dell'operazione e l'Istituto/i scolastico/i con cui esso collabora nella realizzazione dell'operazione sono tenuti alla sottoscrizione di una convenzione che disciplina i reciproci rapporti. Tale convenzione deve essere sottoscritta prima della presentazione dell'operazione, non deve essere allegata alla stessa, ma tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione centrale.
2. Ciascuna operazione deve concludersi con una prova finale da realizzare secondo le previsioni dell'articolo 16 della legge regionale 16 novembre 1982, n.76 e con il rilascio agli allievi del relativo attestato.
3. Al fine di garantire il diritto degli allievi aventi titolo al raggiungimento dell'obiettivo formativo ed al conseguimento dell'attestato finale previsto, il soggetto attuatore, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare la completa attuazione delle operazioni anche qualora le stesse si concludano con un numero di allievi inferiore a quello minimo individuato al successivo paragrafo 7.4.
4. Per gli ulteriori aspetti non definiti dal presente paragrafo si rimando alla Parte II – Documento tecnico.

7.4 Numero minimo e massimo degli allievi partecipanti alle operazioni

1. Ciascuna operazione deve prevedere la partecipazione di un numero minimo di allievi pari a 12 unità (fatte salve quelle rivolte, nell'ambito della Linea specifica d'intervento a), ad un'utenza detenuta dove il numero minimo richiesto è pari a 5 allievi); il numero massimo di allievi partecipanti è pari a 25 unità.
2. Fermo restando il limite minimo di 12 allievi per dare avvio all'operazione, il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere coerente rispetto alla capienza dell'aula definita in sede di accreditamento.
3. Il mancato rispetto delle suddette disposizioni relative al numero minimo di allievi necessario per avviare l'operazione **è causa di decadenza dal contributo**.
4. Ai fini della ammissibilità all'esame finale e della rendicontabilità dell'allievo, è richiesta l'effettiva presenza, certificata sul registro di presenza, ad un numero di ore di formazione pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto, al netto della prova finale. La Direzione centrale, a fronte di situazioni particolari ed eccezionali, si riserva la facoltà di autorizzare eventuali richieste di deroga ai fini dell'ammissione all'esame, corredate da una dichiarazione del Gruppo di Pilotaggio, di cui alla Parte II – Documento tecnico, per gli allievi che hanno raggiunto un monte ore di frequenza inferiore al 70 %. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.
5. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza indicata al capoverso 4 un numero di allievi inferiore ad 8, trova applicazione la procedura di rideterminazione finanziaria dell'operazione prevista al paragrafo 8.4 del presente Avviso.
6. Per le operazioni rivolte, nell'ambito della Linea specifica d'intervento a), ad un'utenza detenuta, la rideterminazione si applica qualora, alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, risulti aver

raggiunto la soglia minima di presenza indicata al capoverso 4 un numero di allievi inferiore a 4, fatti salvi i casi di forza maggiore che la Direzione Centrale si riserva di valutare caso per caso.

7.5. Sedi di realizzazione

1. I soggetti proponenti, per poter attuare l'operazione e a pena di decadenza dal contributo, alla data di avvio dell'attività formativa devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie indicate nella Parte II – Documento tecnico del presente Avviso, nel settore formativo coerente con l'attività formativa proposta.
2. Considerato che il presente Avviso promuove la realizzazione di operazioni formative connotate da un elevato grado di integrazione fra il sistema scolastico e il sistema della formazione professionale regionale, le operazioni stesse possono essere realizzate presso le sedi accreditate di cui al capoverso 1 del presente paragrafo oppure presso le sedi degli Istituti scolastici coinvolti.
3. Qualora l'attività formativa richieda in tutto o in parte la realizzazione delle ore di pratica in laboratori straordinari in ragione della loro natura o delle attrezzature altamente specialistiche ivi reperibili (può essere consentito l'utilizzo di tali spazi solamente nel caso essi siano già puntualmente descritti nell'operazione sin dal momento della sua presentazione e siano indicate in modo preciso le motivazioni che suggeriscono o impongono l'uso specifico di detti ambienti. Le ore di teoria previste nella medesima operazione devono invece essere sempre svolte in spazi accreditati a titolarità del soggetto attuatore. L'uso dei laboratori straordinari comporta sempre la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello mod. FP5a reperibile sul sito www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, sezione Gestione delle operazioni - modulistica, "Convenzione per utilizzo di sedi didattiche occasionali – utilizzo di laboratori straordinari". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto attuatore.
4. La fase di stage, ove prevista dalla operazione, in base a quanto indicato nel Documento tecnico allegato al presente Avviso deve essere realizzata in impresa.. La conformità della sede di svolgimento deve essere certificata utilizzando l'apposito mod. FP5a reperibile sul sito www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, sezione Gestione delle operazioni - modulistica, "Convenzione per stage/tirocinio formativo – work experience". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto attuatore.

8. ONERI ASSUNTI A CARICO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE

8.1 Gestione finanziaria e parametri ora/corso

1. Le attività formative di cui al presente avviso si realizzano secondo la modalità a costi reali; i costi effettivamente sostenuti devono essere documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. Non è ammessa la certificazione forfetaria dei costi indiretti.
2. I costi indiretti sono ammissibili per un importo non superiore al 30% dei costi diretti.
3. Il parametro di costo ora/corso di ciascuna operazione non deve essere superiore a 140,00 Euro.

8.2. Costi ammissibili

1. Ai fini dell'ammissibilità della spesa si rimanda al Regolamento (CE) n.1081/2006 ed in particolare si precisa che i costi sostenuti per la realizzazione dell'attività formativa devono:
   a. riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'attività formativa in senso lato[1] e dell'attività formativa in senso stretto;

[1] Per attività formativa in senso lato si intende l'attività realizzata dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione alla data della certificazione esterna del rendiconto da parte del soggetto a ciò abilitato.

b. essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività formativa oggetto di attuazione e rendicontazione;
c. essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore nell'attuazione dell'attività formativa e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dalla Direzione centrale;
d. essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
e. essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione stabiliti dal presente Avviso.

2. Il costo complessivo dell'operazione proposto dal soggetto proponente in fase di presentazione dell'operazione medesimo è pari al prodotto fra il costo ora/corso individuato dal soggetto medesimo nell'ambito del parametro massimo di euro 140,00 e le ore di formazione previste (attività formativa in senso stretto). Detto costo, in fase di presentazione dell'operazione, deve essere imputato alla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
3. In fase di rendicontazione le spese effettivamente sostenute, all'interno del costo approvato dell'operazione, devono essere imputate nelle voci analitiche di spesa indicate nella seguente tabella:

	Costi diretti	
B1	Preparazione	
B1.2		Ideazione e progettazione
B1.3		Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
B1.5		Elaborazione del materiale didattico
B2	Realizzazione	
B2.1		Docenza
B2.2		Tutoraggio
B2.7		Esami e prove finali
B2.8		Altre funzioni tecniche
B2.9		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
B2.10		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
B4	Direzione e controllo interno	
B4.1		Direzione
B4.2		Coordinamento
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
	Costi indiretti	
C1		Illuminazione, forza motrice, acqua
C2		Riscaldamento e condizionamento
C3		Telefono
C4		Spese postali
C5		Assicurazioni
C6		Cancelleria e stampati

4. All'interno della voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche – sono rendicontabili le seguenti spese:
a. spese relative alla fideiussione necessaria per accedere all'anticipazione finanziaria da parte del soggetto attuatore (vedasi paragrafo 8.3);
b. spese per l'assicurazione degli allievi;
c. spese per la certificazione del rendiconto;
5. Come indicato al paragrafo 8.1, capoverso 2, i costi indiretti sono ammissibili, in fase di rendicontazione, per un importo non superiore al 30% dei costi diretti.

8.3. Flussi finanziari

1. I flussi finanziari da parte della Direzione centrale nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto stesso.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52), da predisporre sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, sezione Liquidazione dei contributi.

8.4. Rideterminazione finanziaria

1. Qualora l'operazione si concluda con un numero di allievi che abbiano assicurato la soglia minima del 70% di presenza, inferiore al numero minimo previsto al paragrafo 7.4 del presente Avviso, la Direzione centrale provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione detraendo dal costo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima di 8 allievi (4 per le operazioni rivolte, nell'ambito della Linea specifica d'intervento a), ad un'utenza detenuta). A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della modalità di calcolo derivante da quanto sopra indicato:
   a) costo dell'operazione approvato in fase di selezione: euro 120.000,00
   b) numero allievi previsti ad avvio dell'operazione: 12
   c) costo allievo: euro 10.000,00
   d) soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvato: 8
   e) conclusione dell'operazione con 7 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 110.000,00; conclusione dell'operazione con 6 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 100.000,00; ecc…
2. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte della Direzione centrale.

9. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Qualora il soggetto attuatore ritenga di ricorrere alla collaborazione di terzi (società) per lo svolgimento di parte dell'attività formativa, la conseguente delega è ammessa alle seguenti condizioni:
   a) le attività delegabili sono quelle afferenti alle seguenti voci analitiche di spesa:
      - B1.2 – Ideazione e progettazione;
      - B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;
      - B2.1 – Docenza;
      - B2.2 – Tutoraggio.
   b) tutti gli elementi che caratterizzano la delega devono essere preventivamente comunicati alla Direzione centrale. per l'autorizzazione, che deve essere comunque preventiva rispetto alla realizzazione dell'operazione in questione; le spese relative ad attività realizzate in delega senza la preventiva autorizzazione della Direzione centrale non sono ammissibili e riconoscibile in sede di rendiconto;
   c) per ciascuna operazione realizzata, l'importo delle spese relative alle attività delegate non può essere superiore al 25% del costo complessivo approvato dell'operazione.
2. Non costituisce delega l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria e di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione della Direzione centrale..

3. Nel caso di ricorso alla delega e nell'acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

10. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate sulla base dei criteri evidenziati nella Parte II – Documento tecnico – del presente Avviso, differenziati in relazione a ciascuna delle linee di intervento finanziate.

11. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma Operativo è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura
Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia	

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente paragrafo è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".

12. PARI OPPORTUNITA"

1. Nell'attuazione del presente avviso la Direzione centrale promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. La pubblicizzazione delle attività formative da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne.
3. Nel formulario di presentazione devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione e realizzazione dell'attività formativa;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'attività formativa, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;

c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'attività formativa;
d) l'eventuale presenza di una specifica unità formativa dedicata al tema delle pari opportunità.

13. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato alla Direzione centrale utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, sezione Rendicontazione, entro sessanta giorni dalla data dell'esame finale.
2. La rendicontazione dei costi sostenuti avviene a costi reali, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del Regolamento.
3. Il rendiconto deve essere presentato previa certificazione esterna, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, commi 193 e 196, della legge regionale 2/2000, come modificato dall'articolo 7, comma 10, della legge regionale 12/2010. Il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto è il seguente:
   - operazioni formative di durata non superiore o pari a 400 ore: Euro 200,00;
   - operazioni formative di durata superiore a 400 ore: Euro 300,00.
4. La mancata certificazione esterna del rendiconto comporta la **decadenza dal contributo**.

14. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio gestione interventi per il sistema formativo in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

PARTE II – DOCUMENTO TECNICO

ASSE 4 – CAPITALE UMANO

PROGRAMMA SPECIFICO 39 - LINEA DI INTERVENTO a)

***Percorsi integrati di istruzione e formazione professionale* 72 SCR**

1. Descrizione

   1. La presente linea di intervento è finalizzata a rafforzare il raccordo tra i sistemi della formazione professionale e dell'istruzione scolastica con l'obiettivo di far conseguire ad un' utenza senza alcun titolo di studio e qualifica professionale il titolo conclusivo del I ciclo unitamente a competenze certificate pre-professionalizzanti con una forte valenza di orientamento.

2. Destinatari delle operazioni

   1. Le operazioni di cui alla presente linea di intervento si rivolgono alle persone in età attiva (ricompresa fra 16 anni compiuti e 65 anni non compiuti), occupate o disoccupate senza titolo di studio e qualifica professionale.

3. Soggetti ammessi alla realizzazione delle operazioni

   1. Secondo quanto previsto dal paragrafo 4 della Parte I – Generalità – del presente Avviso, i soggetti proponenti, per poter attuare l'operazione e a pena di decadenza dal contributo, alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente.
   2. I suddetti soggetti, ai fini della realizzazione dell'operazione, qualora tali operazioni si rivolgano esclusivamente ad un'utenza svantaggiata, devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali - alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto.

4. Struttura delle operazioni

   1. Il titolare dell'operazione realizza l'attività in collaborazione con uno o più Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta sulla base di una convenzione, come previsto al parafo 7.3. capoverso 1, della Parte I- Generalità del presente Avviso.
   2. L'impianto progettuale di ciascuna operazione deve prevedere la seguente macroarticolazione modulare:
      - Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è finalizzata, anche attraverso percorsi di tipo personalizzato all'acquisizione del titolo conclusivo del I ciclo (licenza media). Finanziamento: Ministero Istruzione, Università e Ricerca. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.
      - Pre-professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo, sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc…). Deve essere previsto inoltre un modulo relativo alla cultura della sicurezza nel luogo di lavoro della durata di tre ore e uno, della durata di due ore , relativo alla normativa in tema di cittadinanza. **La mancanza dei citati moduli determina l'esclusione dell'operazione dalla fase di valutazione**. Finanziamento: FSE Obiettivo 2, Asse 4 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Soggetto attuatore: soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale secondo quanto previsto dal paragrafo 3 della presente Linea di intervento.

3. Tutte le operazioni devono prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'Obiettivo 2 del FSE nell'apposito Formulario. Il proponente deve riportare nell'apposita voce, accanto alla denominazione del progetto, la **specifica 72 SCR**. In allegato al formulario deve essere presentata la dichiarazione dei legali rappresentanti dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1 del presente paragrafo.
4. Le operazioni devono riportare in allegato, **pena l'esclusione dalla fase di valutazione**, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal FSE, utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre-professionalizzazione.
5. Le operazioni devono prevedere la costituzione formale di un Gruppo di Pilotaggio composto da docenti e formatori. A tale Gruppo di Pilotaggio spettano i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore o suo delegato e dei docenti del soggetto attuatore vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore del Centro Territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del soggetto attuatore qualora si tratti di attività ordinaria.
6. Alla fine del percorso viene rilasciato all'allievo, oltre al titolo conclusivo del I ciclo, previo superamento della prova finale, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre-professionalizzazione, che deve prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale attestato di frequenza si configura come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La commissione esaminatrice, composta da almeno tre componenti, deve ricomprendere almeno due membri del gruppo di pilotaggio in rappresentanza del soggetto attuatore, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra.
7. L'orario dei corsi deve essere previsto nella fascia pomeridiano - serale e comunque viene concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

5. Modalità di selezione delle operazioni

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base dei seguenti 5 criteri previsti dal sistema comparativo di valutazione approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) affidabilità del proponente, fino a punti 24 (efficienza relativa alle eventuali attività pregresse, adeguatezza rispetto all'attività proposta, presenza di un sistema di certificazione della qualità);
   b) coerenza delle motivazioni, fino a punti 25 (motivazioni specifiche, risultati attesi/priorità trasversali);
   c) qualità ed organizzazione didattica, fino a punti 42 (abilità e competenze dei formati, attività di analisi delle competenze in ingresso, attività di supporto al processo di apprendimento, descrizione dei singoli moduli UFC, modalità di valutazione, modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione);
   d) congruenza finanziaria (economicità della proposta), fino a punti 4;
   e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva dell'operazione, fino a punti 5.
   Totale: punti 100. La soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 60 punti.
2. Relativamente all' applicazione del criterio di valutazione "d) Congruenza finanziaria – economicità della proposta", non sarà attribuito alcun punteggio agli scostamenti al ribasso, rispetto al costo ora/corso massimo previsto, superiori al 15%. Gli scostamenti al ribasso entro la soglia del 15% del costo ora/corso massimo previsto saranno valutati con l'attribuzione di un punteggio crescente fino ad una percentuale di ribasso del 10% e decrescente fino ad una percentuale di ribasso del 15%.
3. Ad avvenuta selezione delle operazioni, la Direzione centrale predispone la graduatoria delle operazioni che hanno conseguito almeno il punteggio minimo previsto, ordinandole per ordine decrescente di punteggio e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento ed adotta i relativi atti amministrativi.
4. Oltre alla graduatoria relativa alle operazioni approvate, la Direzione centrale predispone ed approva i seguenti documenti:
   a) elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   b) elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.

5. Gli esiti della valutazione sono assunti dalla Direzione centrale con apposito decreto, che viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it, area Fse, e, per le sole operazioni ammesse al finanziamento, sono comunicati al soggetto attuatore con nota formale.
6. La nota formale di cui al capoverso 5 indica, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del Regolamento:
   a) il termine per la presentazione della dichiarazione di accettazione del finanziamento;
   b) il termine per la presentazione della comunicazione di avvio dell'attività formativa in senso stretto;
   c) il termine per la conclusione dell'attività formativa in senso stretto;
   d) il termine per la presentazione del rendiconto.

6. Cause di esclusione dalla selezione

1. Costituiscono causa di esclusione delle operazioni dalla valutazione:
   a) la presentazione del progetto da parte di un soggetto privo dei requisiti dell'assenza di scopo di lucro e della previsione della formazione professionale tra i fini statutari;
   b) la presentazione del progetto da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento;
   c) la presentazione del progetto da parte di soggetti appartenenti contemporaneamente ad entrambi i sistemi educativi, quello dell'istruzione scolastica e quello della formazione professionale regionale;
   d) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dell'operazione;
   e) la mancata presentazione del formulario anche in forma cartacea;
   f) la mancata sottoscrizione del formulario di presentazione dell'operazione da parte del rappresentante legale del soggetto proponente;
   g) la presentazione dell'operazione al di fuori del termine previsto al paragrafo 7 della Parte I - Generalità ;
   h) la mancata previsione dei moduli relativi alla cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro e alla normativa in tema di cittadinanza indicati al paragrafo 4, capoverso 2 della presente Linea di intervento;
   i) la mancata presenza della dichiarazione di cui al paragrafo 4, capoverso 3 della presente Linea di intervento;
   j) la mancata previsione dei moduli non finanziati direttamente dal FSE di cui al paragrafo 4, capoverso 4 della presente Linea di intervento.
2. Sono inoltre escluse dalla valutazione le operazioni che prevedono moduli di stage o che si esauriscono in uno stage.

PARTE II – DOCUMENTO TECNICO

ASSE 4 – CAPITALE UMANO

PROGRAMMA SPECIFICO 39 - LINEA DI INTERVENTO b)

Percorsi integrati di istruzione e formazione professionale **72 SCI**

1. Descrizione

1. La presente linea di intervento è finalizzata a rafforzare il raccordo tra i sistemi della formazione professionale e dell'istruzione scolastica con l'obiettivo di far conseguire ad un'utenza senza titolo di studio e/o qualifiche professionali post scuola dell'obbligo, ovvero in possesso di titoli e di competenze che non costituiscono una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa, un attestato di qualifica professionale regionale contestualmente alla frequenza di un percorso serale presso un Istituto scolastico.

2. Destinatari delle operazioni

1. Le operazioni di cui alla presente linea di intervento si rivolgono alle persone in età attiva (ricompresa fra 16 anni compiuti e 65 anni non compiuti), occupate o disoccupate senza alcun titolo di studio e/o qualifiche professionali post scuola dell'obbligo, ovvero per i quali i titoli e le competenze possedute non costituiscono una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa.

3. Soggetti ammessi alla realizzazione delle operazioni

1. Secondo quanto previsto dal paragrafo 4 della Parte I – Generalità – del presente Avviso, i soggetti proponenti, per poter attuare l'operazione e a pena di decadenza del contributo, alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto, devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente.

4. Struttura delle operazioni

1. Il titolare dell'operazione realizza l'attività in collaborazione con uno o più Istituti scolastici superiori sulla base di una convenzione, come previsto al parafo 7.3. capoverso 1, della Parte I- Generalità del presente Avviso.
2. L'impianto progettuale di ciascuna operazione deve prevedere la seguente macroarticolazione modulare:

- Due anni di istruzione secondaria di II grado serale. Finanziamento: Ministero Istruzione, Università e Ricerca. Soggetto attuatore: Istituti Scolastici di II grado.
- Formazione Professionale: 400 ore. Il percorso di formazione è finalizzato all'acquisizione di un attestato di qualifica professionale regionale. Contenuti: percorso formativo abbreviato che porta all'acquisizione di una qualifica regionale di base. L'operazione deve prevedere un modulo relativo allo sviluppo dell'autoimprenditorialità. Inoltre, al fine di assicurare una adeguata diffusione della cultura della sicurezza, le operazioni devono prevedere gli appositi moduli relativi alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro approvati con deliberazione della giunta regionale n. 2278 del 25/7/03 e successive modifiche ed integrazioni. La mancanza dei citati moduli determina **l'esclusione dell'operazione dalla fase di valutazione**. Deve inoltre essere previsto, per i soli allievi disoccupati, un periodo di stage in azienda di durata ricompresa fra il 20% e il 30% della durata complessiva del percorso di qualifica; durante lo stesso periodo per gli allievi occupati sono predisposte opportune

esercitazioni pratiche e/o di laboratorio. Finanziamento: FSE Obiettivo 2, Asse 4 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia .Soggetto attuatore: i soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale secondo quanto previsto dal paragrafo 3 della presente Linea di intervento.

3. L'orario dei corsi deve essere previsto nella fascia pomeridiano - serale e comunque viene concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.
4. Il percorso di formazione professionale proposto deve caratterizzarsi come coerente ed integrativo con i contenuti impartiti nel percorso scolastico superiore. Pertanto, deve essere riportato in allegato, **pena l'esclusione dell'operazione dalla fase di valutazione**, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal FSE utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di formazione professionale.
5. I percorsi di formazione professionale, in quanto finalizzati al conseguimento di una qualifica, devono necessariamente fare riferimento alle seguenti figure nazionali, ai profili formativi regionali ed ai relativi standard professionali descritti nell'allegato A al documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali", approvato con DGR n. 1284 del 30/06/2010.

Area professionale	N.	Figura nazionale	Profilo Regionale
Tessile/Abbigliamento	1	Operatore dell'abbigliamento	
	2	Operatore della calzatura	
Chimica	3	Operatore delle produzioni chimiche	
Edilizia e lavorazioni pietre e marmi	4	Operatore edile	Addetto alle lavorazioni di cantiere edile
Impiantistica	5	Operatore elettrico	Installatore impianti elettrici civili ed industriali
			Installatore di impianti di automazione industriale
	6	Operatore elettronico	Installatore apparecchiature elettroniche civili/industriali
	7	Operatore di impianti termoidraulici	Installatore impianti di climatizzazione
Stampa ed editoria	8	Operatore grafico	Addetto alla pre-stampa
			Addetto alla stampa
			Addetto alla computer grafica
Artigianato artistico	9	Operatore delle lavorazioni artistiche	
Lavorazioni del legno e similari	10	Operatore del legno	Addetto alle lavorazioni di falegnameria
Nautica	11	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	
Meccanica e metallurgia	12	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Manutentore autovetture e motocicli
			Autocarrozziere
	13	Operatore meccanico	Conduttore macchine utensili
			Montatore di sistemi meccanici
			Saldocarpentiere
			Meccanico attrezzista procedure cad-cam
Ristorazione	14	Operatore della ristorazione	Cuoco
			Cameriere di sala e bar
Albergazione e Turismo	15	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	Addetto ai servizi ricettivi
			Addetto d'agenzia turistica
Aziendale e amministrativa	16	Operatore amministrativo-segretariale	Addetto alla segreteria
			Addetto alla contabilità
Commerciale, vendite e magazzino	17	Operatore ai servizi di vendita	Addetto alle vendite
	18	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	Addetto alla gestione dei processi di magazzino e logistica integrata

Agroalimentare	19	Operatore della trasformazione agroalimentare	Addetto lavorazioni panetteria, pasticceria e gelateria
Agricola e ambientale	20	Operatore agricolo	
			Operatore agroambientale
			Operatore ambientale montano

Possono essere attivati tuttavia in forma provvisoria nuovi profili, purché sia dimostrato il reale fabbisogno formativo del territorio di riferimento e purché vengano rispettate le seguenti condizioni:

a) accertare che non si contravvenga a disposizioni normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
c) proporre qualifiche relative a professionalità compiute e non a singole mansioni.

Non è ammissibile la presentazione di operazioni relative a figure e profili relativi l'area socio – sanitaria e dell'acconciatura ed estetica.

6. Tutte le operazioni devono prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 2 del FSE nell'apposito Formulario. Il proponente deve riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto (riferita sia alla figura di riferimento che al profilo formativo, qualora presente) la **specifica 72 SCI**. In allegato al formulario deve essere presentata la dichiarazione dei legali rappresentanti dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione di cui al capoverso 1 del presente paragrafo.
7. Le operazioni devono prevedere la costituzione formale di un Gruppo di Pilotaggio composto da docenti e formatori. A tale Gruppo di Pilotaggio spettano i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore o suo delegato e dei docenti del soggetto attuatore vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Preside dell'Istituto o suo delegato e dei docenti dell'Istituto vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del soggetto attuatore qualora si tratti di attività ordinaria.
8. Alla fine del percorso l'allievo può conseguire sia l'idoneità all'anno scolastico successivo a quello frequentato, sia, previo superamento dell'esame finale, un attestato regionale di qualifica. La commissione esaminatrice relativamente al corso di qualifica viene costituita secondo quanto stabilito dall'art. 16 della L.R. 76/82. Relativamente agli esami finali la valutazione accerta il possesso delle competenze richieste dalla figura professionale e tiene conto dell'autonomia e della responsabilità del candidato relativamente alla figura professionale. Il processo valutativo si articola, per ciascun allievo, nei seguenti ambiti:
   a. valutazione espressa durante il percorso formativo;
   b. valutazione espressa dall'azienda ospitante l'allievo durante il periodo di stage;
   c. esito dell'esame finale.

   Il peso attribuito a ciascuno dei tre ambiti è così distribuito:
   - 20% alla valutazione espressa durante il percorso formativo;
   - 10% alla valutazione espressa dall'azienda ospitante l'allievo durante il periodo di stage;
   - 70% alla valutazione dell'esame finale.

   Il giudizio di idoneità, da parte della commissione d'esame costituita ai sensi della L.R. 76/82, consente il rilascio di un attestato di qualifica di III livello di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/08.

5. <u>Modalità di selezione delle operazioni</u>

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base dei seguenti 5 criteri previsti dal sistema comparativo di valutazione approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) affidabilità del proponente, fino a punti 24 (efficienza relativa alle eventuali attività pregresse, adeguatezza rispetto all'attività proposta, presenza di un sistema di certificazione della qualità);
   b) coerenza delle motivazioni, fino a punti 25 (motivazioni specifiche, risultati attesi/priorità trasversali);

c) qualità ed organizzazione didattica, fino a punti 42 (descrizione del profilo, attività di analisi delle competenze in ingresso, attività di supporto al processo di apprendimento, descrizione dei singoli moduli UFC, modalità di valutazione, modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione);
d) congruenza finanziaria (economicità della proposta), fino a punti 4;
e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva dell'operazione, fino a punti 5.
Totale: punti 100. La soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 60

2. Relativamente alla applicazione del criterio di valutazione "d) Congruenza finanziaria – economicità della proposta", non sarà attribuito alcun punteggio agli scostamenti al ribasso, rispetto al costo ora/corso massimo previsto, superiori al 15%. Gli scostamenti al ribasso entro la soglia del 15% del costo ora/corso massimo previsto saranno valutati con l'attribuzione di un punteggio crescente fino ad una percentuale di ribasso del 10% e decrescente fino ad una percentuale di ribasso del 15%;
punti.
3. Ad avvenuta selezione delle operazioni, la Direzione centrale predispone la graduatoria delle operazioni che hanno conseguito almeno il punteggio minimo previsto, ordinandole per ordine decrescente di punteggio e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento ed adotta i relativi atti amministrativi.
4. Oltre alla graduatoria relativa alle operazioni approvate, la Direzione centrale predispone ed approva i seguenti documenti:
a) elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
b) elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presenta Avviso.
5. Gli esiti della valutazione sono assunti dalla Direzione centrale apposito decreto, che viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it, area Fse, e, per le sole operazioni ammesse al finanziamento, sono comunicati al soggetto attuatore con nota formale
6. La nota formale di cui al capoverso 5 indica, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del Regolamento:
a) il termine per la presentazione della dichiarazione di accettazione del finanziamento;
b) il termine per la presentazione della comunicazione di avvio dell'attività formativa in senso stretto;
c) il termine per la conclusione dell'attività formativa in senso stretto;
d) il termine per la presentazione del rendiconto.

6. Cause di esclusione dalla selezione

1. Costituiscono causa di esclusione delle operazioni dalla valutazione:
a) la presentazione del progetto da parte di un soggetto privo dei requisiti dell'assenza di scopo di lucro e della previsione della formazione professionale tra i fini statutari;
b) la presentazione del progetto da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento
c) la presentazione del progetto da parte di soggetti appartenenti contemporaneamente ad entrambi i sistemi educativi, quello dell'istruzione scolastica e quello della formazione professionale regionale;
d) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dell'operazione;
e) la mancata presentazione del formulario anche in forma cartacea ;
f) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
g) la presentazione del progetto al di fuori del termine previsto paragrafo 7 della Parte I - Generalità ;
h) la mancata previsione dei moduli relativi allo sviluppo dell'autoimprenditorialità e alla sicurezza indicati al paragrafo 4, capoverso 2 della presente Linea di intervento;
i) la mancata previsione dei moduli non finanziati direttamente dal FSE di cui al paragrafo 4, capoverso 4 della presente Linea di intervento ;
j) la presentazione di operazioni riferite a figure e profili relativi l'area socio – sanitaria e dell'acconciatura ed estetica;
k) la mancata presenza della dichiarazione di cui al paragrafo 4, capoverso 6 della presente linea di intervento.

L'Autorità di gestione
Ileana Ferfoglia

10_38_1_DGR_1724_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2010, n. 1724

LR 6/2008, art. 2, comma 2. Modifica dei confini della zona faunistica delle Alpi. LR 6/2008, art. 17. Istituzione dei distretti venatori n. 3 “Valli del Natisone” e n. 14 “Colli orientali”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche e, in particolare, l’articolo 1, lettera c), punto iii), che individua la regione biogeografica alpina quale habitat naturale di interesse comunitario;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che fissa, in materia di caccia e tutela del paesaggio, flora e fauna, gli standard minimi ed uniformi di tutela di cui all’articolo 117, comma 2, lettera s) della Costituzione;
VISTO in particolare l’art. 10, comma 3, della legge 157/1992 ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione è destinato per una quota dal 20 al 30 per cento a protezione della fauna fatta eccezione per il territorio delle Alpi di ciascuna regione, che costituisce zona faunistica a sé stante ed è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
VISTO l’art. 11 della legge 157/1992, il quale prevede che il territorio delle Alpi, individuabile nella consistente presenza della tipica flora e fauna alpina, sia considerato zona faunistica a sé stante ed impone altresì alle regioni interessate di emanare norme particolari al fine di proteggere la caratteristica fauna e disciplinare l’attività venatoria, tenute presenti le consuetudini e le tradizioni locali;
VISTO l’art. 2, comma 2, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria), come introdotto dall’articolo 48, comma 1, della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (Legge comunitaria 2008) il quale stabilisce che i confini della Zona faunistica delle Alpi siano determinati con il Piano faunistico regionale (PFR) e che, in attesa della sua approvazione, la Regione possa procedere alla loro determinazione con deliberazione della Giunta regionale, sentito il Comitato faunistico regionale;
VISTA la propria deliberazione 26 giugno 2008, n. 1264 con la quale è stato adottato il progetto di PFR;
VISTA la propria deliberazione 11 febbraio 2010 n. 249 che, in attesa del PFR, ha determinato i confini della Zona faunistica delle Alpi sulla base della zona biogeografica alpina e dei perimetri dei Distretti venatori esistenti;
CONSIDERATO che la decisione di far coincidere i confini della Zona faunistica delle Alpi con i limiti dei Distretti venatori è dettata dalla circostanza che essi sono caratterizzati da una regolamentazione interna unitaria, che renderebbe di fatto impraticabile, dal punto di vista gestionale, la presenza in seno ad un medesimo Distretto venatorio del regime giuridico proprio della Zona faunistica delle Alpi e del regime vigente nella parte restante del territorio;
VISTO l’art. 17, comma 1, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale i Distretti venatori sono unità territoriali omogenee dal punto di vista ambientale e di vocazione faunistica, di usi e consuetudini locali e sono istituiti con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, sentito il Comitato. Con il medesimo procedimento possono essere modificati l’elenco e le dimensioni dei Distretti venatori;
VISTO l’art. 8, comma 3, lettera b) della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale il PFR provvede a individuare unità territoriali omogenee dal punto di vista ambientale e di vocazione faunistica e gestionale;
VISTO l’art. 40, comma 7 della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale i Distretti venatori sono individuati entro centoventi giorni dall’entrata in vigore della legge stessa, nel rispetto delle disposizioni di cui all’art. 17, comma 1, ed è fatta salva l’organizzazione venatoria di cui all’allegato A della legge regionale 30/1999 (Gestione ed esercizio dell’attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia), sino all’assegnazione dei territori alle Riserve di caccia;
VISTO l’allegato A della legge regionale 30/1999, in particolare nella parte in cui elenca le Riserve di caccia rientranti nel Distretto venatorio n. 3 “Valli del Natisone” e le Riserve di caccia rientranti nel Distretto venatorio n. 14 “Colli orientali”;
CONSIDERATO che nella citata DGR 249/2010 era già stata espressa l’opportunità di inserire le Riserve di caccia di Cividale del Friuli e di Prepotto, attualmente appartenenti al Distretto venatorio n. 14 “Colli orientali”, all’interno del Distretto venatorio n. 3 “Valli del Natisone”, così da rendere il territorio della Zona faunistica delle Alpi continuo e maggiormente aderente alla zona biogeografica alpina, e di provvedere a un tanto in sede di organizzazione degli istituti venatori, in attuazione dell’art. 40, comma

7 della legge regionale 6/2008;
CONSIDERATO che da numerosi verbali del Comitato faunistico regionale e in particolare quelli di data 14 maggio 2009, 27 agosto 2009, 13 novembre 2009, 16 marzo 2010 e 4 agosto 2010 risulta che il Comitato faunistico regionale ritiene necessario che la revisione generale delle dimensioni degli istituti di gestione venatoria avvenga in sede di approvazione del PFR;
CONSIDERATO che l'istituzione dei due Distretti venatori in oggetto non è differibile al momento di approvazione del PFR in quanto ciò è necessario al fine di migliorare la gestione faunistica dei relativi territori attraverso una perimetrazione della Zona faunistica delle Alpi che la renda più aderente alla Zona biogeografica alpina di cui alla citata Direttiva 92/43/CEE e priva di interruzioni al suo interno;
VISTA la nota di data 28 giugno 2010, prot. n. RAF 13/12.6/46846 mediante la quale è stato comunicato l'avvio del presente procedimento amministrativo ai Presidenti dei Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali" e ai Direttori delle Riserve di caccia di Cividale del Friuli e di Prepotto. Sono stati assegnati quindici giorni per presentare eventuali memorie o documenti e contestualmente è stato sospeso il termine del procedimento;
VISTA la nota del Presidente del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone", accolta al prot. n. RAF 13/12.6/52131 del 19 luglio 2010;
VISTA la nota del Presidente del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", accolta al prot. n. RAF 13/12.6/51001 del 14 luglio 2010;
VISTA la nota del Direttore della Riserva di caccia di Cividale del Friuli, accolta al prot. n. RAF 13/12.6/51361 del 15 luglio 2010;
VISTA la nota del Direttore della Riserva di caccia di Prepotto, accolta al prot. n. RAF 13/12.6/51326 del 15 luglio 2010;
VISTO il verbale della seduta del Comitato faunistico regionale, di data 4 agosto 2010 e il relativo parere N. 12-2010, favorevole all'inserimento delle Riserve di caccia di Cividale del Friuli e di Prepotto all'interno del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone" e alla conseguente modifica dei confini della Zona faunistica delle Alpi;
RITENUTO di istituire i Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali", facendo ricadere le Riserve di caccia di Cividale del Friuli e Prepotto, che ai sensi dell'allegato A della legge regionale 30/1999 facevano parte del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", all'interno del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone";
VISTO l'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante, il quale reca l'elenco delle Riserve di caccia dei Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali" e ritenuto di approvarlo;
VISTO l'allegato B alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante, costituito da una cartografia che evidenzia i nuovi confini della Zona faunistica delle Alpi e ritenuto di approvarlo;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 17, comma 1 della legge regionale 6/2008 sono istituiti i Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali", coincidenti con i territori delle Riserve di caccia di cui all'allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante.
2. Ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 6/2008, la Zona faunistica delle Alpi è delimitata secondo quanto riportato nell'allegato B alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante.
3. Gli atti di gestione venatoria delle Riserve di caccia di Cividale del Friuli e di Prepotto, già esecutivi ai sensi dell'articolo 16, comma 2 della legge regionale 6/2008, o già approvati dalla Regione ai sensi dell'art. 40 comma 11 della legge stessa conservano la loro efficacia fino al termine dell'annata venatoria 2010-2011. Ogni eventuale modifica degli atti di cui al presente paragrafo è subordinata al rispetto degli indirizzi stabiliti dal Distretto Venatorio n. 3 "Valli del Natisone".
4. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

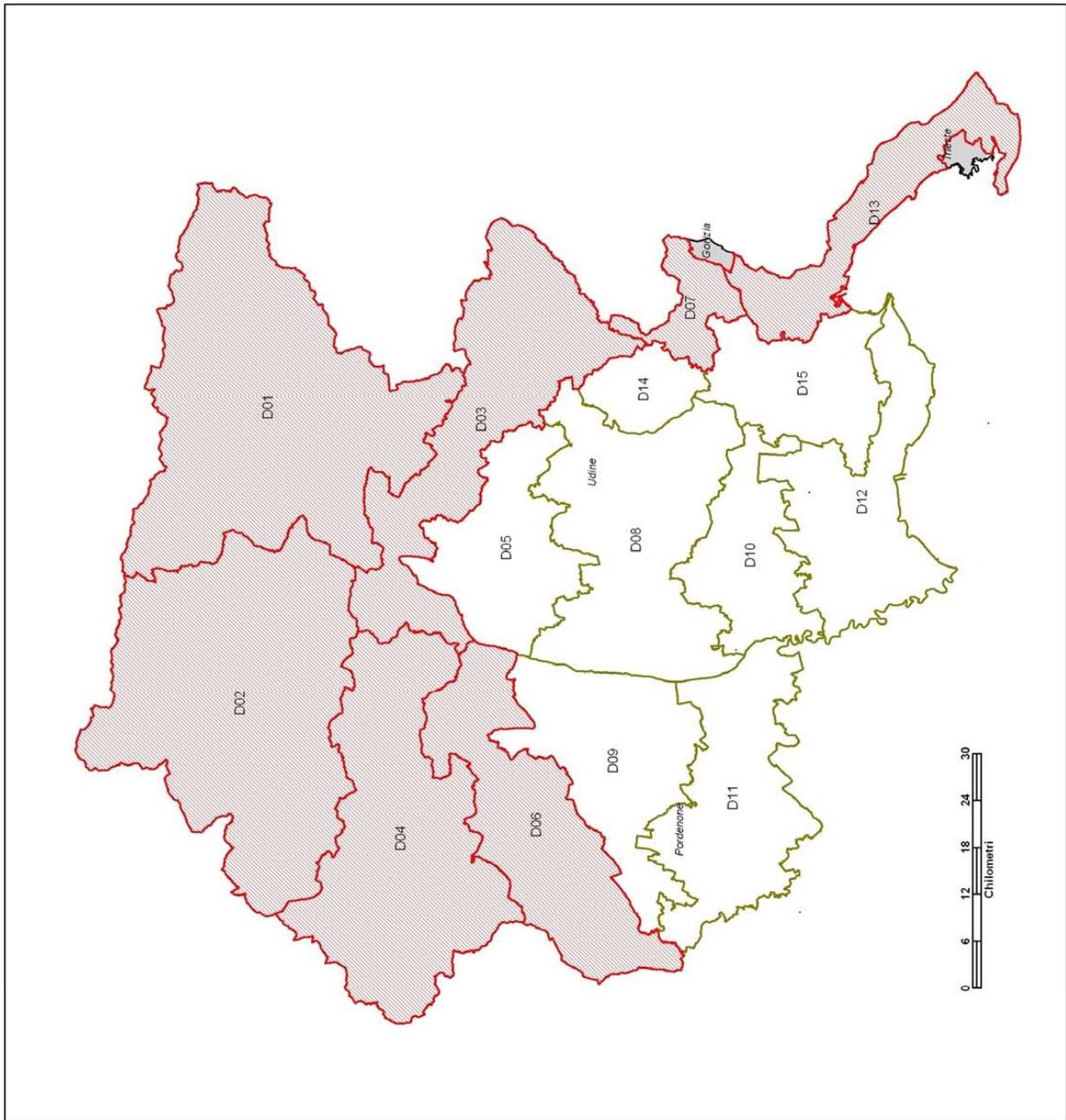
10_38_1_DGR_1724_2_ALL1

Allegato A.

Elenco delle Riserve di caccia dei Distretti venatori n. 3 “Valli del Natisone” e n. 14 “Colli orientali”

NUMERO	DISTRETTO VENATORIO	RISERVE DI CACCIA
3	Valli del Natisone	Attimis Cividale del Friuli Drenchia Faedis Forgaria nel Friuli Gemona del Friuli Grimacco Magnano in Riviera Montenars Nimis Prepotto Pulfero San Leonardo San Pietro al Natisone Savogna Stregna Tarcento Torreano Trasaghis
14	Colli orientali	Buttrio Corno di Rosazzo Manzano Premariacco San Giovanni al Natisone

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

Allegato B)
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI
Servizio tutela ambienti naturali e fauna
tel. +39 0432 555290
fax. +39 0432 555757
s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31
Confine della Zona faunistica delle Alpi
D01
D02
D03
D04
D05
D06
D07
D08
D09
D10
D11
D12
D13
D14
D15
Udine
Pordenone
Gorizia
Trieste
0 6 12 18 24 30
Chilometri
LEGENDA
Distretti venatori della Zona faunistiza delle Alpi
Distretti venatori di Pianura
Città
VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE. BERTUZZI

10_38_1_DGR_1749_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2010, n. 1749

“Social housing” - Avviso pubblico di manifestazione di interesse ai fini dell'acquisizione di iniziative, progetti e misure nell'ambito delle quattro province territoriali, per l'elaborazione della proposta regionale di Accordo di programma al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'incremento del patrimonio abitativo (DPCM 16/07/2009).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l’articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria”, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l’elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l’incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 - pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 - che individua, tra l’altro, i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, le procedure attuative per la stipula degli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari.

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell’articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l’incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.

CONSIDERATO che l’articolo 8 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 invita le Regioni ad acquisire eventuali proposte di intervento urbanistico/edilizio e di misure provenienti da soggetti pubblici e privati interessati, ai fini della elaborazione della propria proposta di programma da presentare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti entro il 17 novembre 2010, con riferimento a quattro linee di intervento previste dal Piano Nazionale e precisamente:

- Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche all’alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- Promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del Dlgs. 12 aprile 2006 , n. 163;
- Agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell’esigenza abitativa;
- Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

CONSIDERATO che l’Accordo di Programma deve essere coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative, al fine di concentrare gli interventi sulla effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti caratterizzati da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione dei problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

CONSIDERATO che gli interventi oggetto dell’Accordo di Programma devono soddisfare inoltre i seguenti criteri di carattere generale :

a. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all’articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

b. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;

c. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;

d. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;

e. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;

f. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

RITENUTO di dare attuazione alle sopraddette disposizioni pubblicando un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per consentire a soggetti pubblici e privati di segnalare progetti, iniziative e misure ai fini di un eventuale inserimento nella proposta di Accordo di Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.
RITENUTO di dover valutare le proposte pervenute, ferma restando la coerenza con la programmazione del Piano nazionale di edilizia abitativa, secondo i seguenti criteri di carattere generale ed in ordine prioritario:
1. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
2. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
3. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
4. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
5. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili (VEA);
6. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;
RITENUTO di dare priorità agli interventi inseriti in comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003.
CONSIDERATO che le manifestazioni di interesse che perverranno a seguito dell'Avviso Pubblico saranno valutate dalla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Edilizia Residenziale - congiuntamente alle iniziative ancora attuali pervenute in base a recenti procedure ad evidenza pubblica e a quelle promosse direttamente dalla Direzione Centrale di competenza e costituiranno, sentiti i comuni sede di intervento, il programma di intervento regionale .
SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e lavori pubblici e delegato alle attività ricreative e sportive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'Avviso Pubblico, di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, ai fini dell'acquisizione di iniziative, progetti e misure per l'elaborazione della proposta regionale di Accordo di Programma al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.
2. di autorizzare la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Edilizia residenziale - alla valutazione delle proposte presentate al fine di redigere un elenco secondo i criteri in premessa indicati.
3. di disporre la pubblicazione della presente delibera sul B.U.R. e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_38_1_DGR_1749_2_ALL1

Allegato A

Avviso pubblico. Manifestazione di interesse alla presentazione di progetti, iniziative e misure da inserire nella proposta di Accordo di Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da presentare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ai fini dell'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

1. VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

2. VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 - pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 - che individua i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, procedure per gli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari ed in particolare all'articolo 1 , comma 1, lettere b), c), d), e) , individua le quattro linee di intervento sotto riportate:
b. Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
c. Promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del Dlgs. 12 aprile 2006 , n. 163;
d. Agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
e. Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale
alle quali la Regione deve fare riferimento per l'elaborazione della sua proposta di un programma coordinato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.
3.VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.
4. VISTO l'articolo 8 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 relativo alla formulazione di un programma da parte delle regioni i cui interventi siano destinati agli obiettivi e ai soggetti di cui all'art. 11, comma 2, del citato D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 (1);
5. VISTO il DM 8 aprile 2008 "Ministero delle Infrastrutture" Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articolo 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europee" che individua le caratteristiche degli alloggi e i requisiti dei destinatari il cui rispetto esonera dalla comunicazione del contenuto dell'Accordo di Programma alla Commissione Europea ai fini delle procedure in materia di aiuti di stato ;
6. VISTO l'articolo 11, comma 4 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, che prevede espressamente la finalità di "concentrare gli interventi sulla effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti caratterizzati da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione dei problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati";
7. VISTO l'art. 4 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 che, con riferimento all'Accordo di Programma delle regioni con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ribadisce la finalità della "concentrazione degli interventi" rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio;
8. VISTA la D.g.r. n. 1749 del 9 settembre 2010 di approvazione del presente Avviso Pubblico

INVITA

soggetti pubblici e privati a manifestare il proprio interesse a realizzare interventi, iniziative o misure riconducibili alle tipologie previste all'articolo 1 , comma 1, lettere b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009, pubblicato sulla G.U. 19 agosto 2009, n. 191.

1. OGGETTO DELL'AVVISO E SOGGETTI DESTINATARI
L'obbiettivo della richiesta di manifestazioni d'interesse è quello di operare una ricognizione di progetti, iniziative e misure, che rientrano nelle lettere b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009, al fine di elaborare la proposta regionale al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di accordo di Programma di cui all'articolo 11 comma 4 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.
I soggetti pubblici e privati che intendono segnalare le proprie proposte sono invitati a manifestare il loro interesse utilizzando la scheda allegata al presente Avviso Pubblico nei modi e nei tempi previsti al successivo punto 3.
Possono proporre manifestazioni di interesse soggetti pubblici o privati, i cui progetti urbanistico/edilizi siano localizzati in tutti i comuni della regione con particolare riferimento nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla programmazione regionale e alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003.

2. PROPOSTE
Le proposte di intervento e di misure devono essere coerenti con una o più linee previste dal Piano Nazionale, all'articolo 1 , comma 1, lettere b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009, pubblicato sulla G.U. 19 agosto 2009, n. 191.

Esse devono rispondere alle finalità di legge citate in premessa e soddisfare i seguenti criteri di carattere generale :
a. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 (1) e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.
b. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata.
c. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale, sostenibile, convenzionato e concordato in rapporto al totale degli alloggi.
d. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità.
e. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili (VEA).
f. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale.
Le proposte devono inoltre possedere i requisiti previsti dagli articoli 5, 6 e 7 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 (2) e rispettare quelli regionali di settore per le varie tipologie di alloggio e canone (come da scheda di manifestazione di interesse allegata)

3. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
Le proposte devono essere presentate utilizzando esclusivamente la scheda allegata, disponibile presso il sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Le manifestazioni di interesse presentate dovranno essere compilate in ogni parte, sottoscritte dal titolare o dal legale rappresentante ed accompagnate da copia fotostatica del documento di riconoscimento.
La scheda debitamente compilata ed inserita in apposito plico indirizzato a Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Edilizia Residenziale -, recante la scritta "Manifestazione di interesse", dovrà pervenire entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul B.U.R. all'ufficio protocollo di Via Giulia 75/1, 34126 Trieste, IV piano.
È data facoltà di fornire informazioni integrative utili per la migliore comprensione degli elementi indicati al fine di agevolare la valutazione della proposta.
Alle proposte che contengono progetti urbanistico/edilizi deve essere allegata una nota d'assenso o l'intesa da parte del comune interessato.

4. VALUTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
La presentazione della manifestazione di interesse non vincola e non impegna la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'inserimento della stessa nel proprio programma da presentare al Ministero delle Infrastrutture ed Trasporti.
Il trattamento dei dati acquisiti avverrà nel rispetto della legge sulla privacy n. 196/2003.
L'iniziativa urbanistico/edilizia proposta dovrà prevedere come prevalenti gli alloggi destinati al soddisfacimento del bisogno dei soggetti di cui all'art. 11, comma 2, del citato D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 (*1)* rispetto al numero complessivo degli alloggi da realizzarsi .
Ai fini dell'inserimento nella proposta regionale di accordo di Programma con il Ministero delle Infrastrutture la Regione valuterà anche iniziative già pervenute in occasione di precedenti bandi e non finanziate.

Il presente avviso sarà pubblicato sul B.U.R e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Riferimenti legislativi e normativi:
1) Soggetti destinatari degli interventi: a) Nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito; b) Giovani coppie a basso reddito; c) Anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate; d) Studenti fuori sede; e) Soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio; f) Altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 8 febbraio 2007 n. 9; g) Immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione.
2) DPCM 16 luglio 2009 pubblicato sulla G.U. 19 agosto 2009, n. 191., artt. 5, 6, 7

Art. 5 parametri di finanziamento
1. Ciascuna tipologia d'intervento ricadente nelle linee d'intervento di cui all'art. 1, lettere da b) ad f), e' oggetto di contributo statale.
2. In relazione a ciascun intervento l'onere a carico dello Stato non può essere superiore al 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi che saranno offerti in locazione a canone sostenibile, anche trasformabile in riscatto, alle categorie individuate ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, conver-

tito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Per gli alloggi locati, ai sensi del comma 1 dell'art. 6, per una durata superiore a 25 anni, l'onere a carico dello Stato non può essere superiore al 50% del predetto costo. Nel caso invece di alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale l'onere a carico dello Stato può essere pari al costo di realizzazione.
3. Per la realizzazione ed il recupero degli alloggi in attuazione del presente Piano si applica quanto previsto dal decreto legislativo n. 192 del 19 agosto 2005, e successive modificazioni e integrazioni, relativo al rendimento energetico nell'edilizia.

Art. 6 canone di locazione
1. Gli alloggi realizzati o recuperati ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e oggetto del finanziamento statale andranno locati per una durata non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 2, comma 285, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ad un canone non superiore a quello di cui all'art. 2, comma 3, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con i Ministri della solidarietà sociale, delle politiche per la famiglia, e per le politiche giovanili e le attività sportive del 22 aprile 2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2008, n. 146
2. Nel caso di alloggi in locazione con patto di promessa di vendita, la durata della locazione può essere inferiore a quella indicata al comma 1, ma comunque non inferiore ai 10 anni, e il canone di locazione dovrà essere determinato ai sensi del precedente comma 1.

Art. 7 vendita degli alloggi
1. Al termine del periodo di locazione a canone agevolato di cui all'art. 6, gli alloggi potranno essere alienati secondo le seguenti modalità, nell'ordine di seguito indicato:
a) offerta in prelazione agli inquilini, in forma collettiva, ad un prezzo massimo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato, su base annua, del 1,3 per cento oltre l'inflazione reale registrata tra la data di rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta, nel caso in cui non si sia proceduto alla messa in mora degli inquilini;
b) offerta in prelazione agli inquilini, in forma individuale, ad un prezzo massimo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato, su base annua, del 2 per cento oltre l'inflazione reale registrata tra la data di rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta, nel caso in cui non si sia proceduto a messa in mora degli inquilini;
c) cessione degli alloggi sul mercato, con offerta in prelazione agli inquilini;
d) offerta al comune ed agli ex IACP comunque denominati ad un prezzo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato dell'inflazione reale registrata tra la data di rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta.

Scheda di manifestazione di interesse

ALLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE
AMBIENTE E LAVORI PUBLICI
SERVIZIO EDILIZIA
RESIDENZIALE
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AI SENSI DELLA DGR……………………………..

Io sottoscritta/o ____
nato a ____( ) il____/__/_______residente nel
Comune di____Prov____
indirizzo ____ cap_________

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE

DI (*denominazione e ragione sociale*) ____

____

SEDE LEGALE
____

SEDE OPERATIVA
____

CODICE FISCALE
____

PARTITA I.V.A.
____

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LA CORRISPONDENZA:

____

N. TEL. ___________________ N. FAX______________N. CELL. ___________________

INDIRIZZO E-MAIL ____

SEGNALA

LA SEGUENTE PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE/ACQUISTO/RECUPERO DI N. ______ UNITA' ABITATIVE DA ASSEGNARSI:

- A CANONE SOCIALE IN NUMERO DI___

- A CANONE SOSTENIBILE IN NUMERO DI ___
- A CANONE CONVENZIONATO IN NUMERO DI___
- A CANONE CONCORDATO IN NUMERO DI___

TABELLA ESPLICATIVA

TIPOLOGIA CANONE	ENTITA' CANONE	DURATA LOCAZIONE	CONTRIBUTO STATALE
Sociale	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Può essere pari al costo di realizzazione degli alloggi offerti in locazione.
Concordato	Il canone di locazione dell'alloggio sociale non può superare quello derivante dai valori risultanti dagli accordi locali sottoscritti ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni ed integrazioni ovvero, qualora non aggiornati, il valore determinato ai sensi dell'art. 3, comma 114, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e può essere articolato in relazione alla diversa capacità economica degli aventi diritto, alla composizione del nucleo familiare e alle caratteristiche dell'alloggio.	Superiore a 25 anni	Non può essere superiore al 50% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi offerti in locazione.
Sostenibile (trasformabile a riscatto)	Non deve superare il 70% del canone concordato calcolato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e comunque non inferiore al canone di edilizia pubblica vigente in ciascuna regione e provincia autonoma,	Non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 2, comma 285, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.	Non può essere superiore al 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi offerti in locazione.
Convenzionato	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Da concordare in fase di accordo di programma con il Ministero

- IN LOCAZIONE CON PATTO DI FUTURA VENDITA IN NUMERO DI ___
- IN LOCAZIONE TEMPORANEA IN NUMERO DI ____

L'INTERVENTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE/RECUPERO/ACQUISTO (*cancellare la parte che non interessa*) DI N.___UNITA' IMMOBILIARI IN COMUNE DI____
PROV(______),
LOCALITA'/VIA/PIAZZA____
____
____

COME MEGLIO DESCRITTO NEI DOCUMENTI ALLEGATI

A TAL FINE SI ALLEGANO:

☐ 1) Relazione edilizia - urbanistico – sociale di inquadramento del contesto
☐ 2) progetto *preliminare* degli interventi edilizi proposti redatto ai sensi della vigente normativa in tema di lavori pubblici integrato con una relazione contentente anche la classe energetica prevista, indicazioni sui materiali, la durabilità e le tecnologie costruttive che verranno utilizzate con particolare attenzione alla riduzione di tempi, costi e impatto ambientale;
☐ 3) in alternativa progetto *definitivo* redatto ai sensi della vigente normativa in tema di lavori pubblici limitatamente a: planimetria e sezioni di insieme, tavole architettoniche, indagini geologica, geotecnica, idrologica, idaraulica, sismica, quadro economico, relazione tecnica/illustrativa contenente espressamente la classe energetica prevista, indicazioni sui materiali, la durabilità e le tecnologie costruttive che verranno utilizzate con particolare attenzione alla riduzione di tempi, costi e impatto ambientale;
☐ 4) cronoprogramma da cui si rilevino i dati di effettiva cantierabilità dell'intervento e l'inizio dei lavori;
☐ 5) nota d'assenso o intesa del Comune interessato dalla proposta;
☐ 6) piano dei costi, che individua con cadenza semestrale l'andamento del budget di stanziamento in relazione al programma di avanzamento del progetto;
☐ 7) piano economico finanziario;
☐ 8) progetto gestionale;
☐ 9) individuazione del responsabile dell'intervento;.

(spuntare i documenti presentati)

I documenti di cui ai punti 1), 2) e vanno presentati <u>solo in caso di proposta di nuova ostruzione o recupero di edifici esistenti</u>.

DICHIARA

Consapevole della responsabilità penale cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità

1) DI AVERE / DI NON AVERE la disponibilità dell'area o dell'immobile ubicato in_____________
   ____
   sul quale verrà realizzato l'intervento, individuato catastalmente come segue:
2) che per l'intervento per cui si chiede il cofinanziamento, non sono stati richiesti/ottenuti altri finanziamenti regionali
3) che l'intervento proposto è urbanisticamente conforme e compatibile
4) di ESSERE / NON ESSERE in possesso di titolo abilitativo a costruire per gli interventi oggetto della proposta

5) DI AVERE / DI NON AVERE, nel caso in cui il soggetto attuatore è una pubblica amministrazione, il progetto definitivo così come definito dall'art. 93 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163
6) di aver richiesto/ottenuto autorizzazione alla competente Soprintendenza in data _____________*(solo nel caso in cui gli immobili oggetto di intervento rientrino nell'ambito di applicazione della Parte II del d.lgs. 42/2004 e s.m. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137")*
   - di avere richiesto/ottenuto in data __________________la verifica della sussistenza dell'interesse culturale*(nel caso di immobile di proprietà pubblica con più di 50 anni)*

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETA' (*art.47, D.P.R. 28/12/2000 n.445*)

Consapevole della responsabilità penale cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità

DICHIARA

DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA DI TUTTI I SOCI, AMMINISTRATORI, SOCI ACCOMANDATARI, CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AI SOGGETTI PREVISTI ALL'ART. 2 P. 3 DEL D.P.R. 3 GIUGNO 1998 N. 252 *(nominativi, dati anagrafici, residenza, carica sociale e relativa scadenza)*
____
____
____
____

Dati anagrafici e di residenza dei direttori tecnici, soci, amministratori muniti di poteri di rappresentanza, soci accomandatari cessati nel triennio antecedente il termine di presentazione dell'offerta (nominativi, dati anagrafici, residenza, carica sociale e relativa data di cessazione dall'incarico)
____
____

1. che la società risulta iscritta alla camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura della provincia in cui ha sede;

2. di non trovarsi nello stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione equivalente e l'insussistenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni ;

3. ☐ che nei propri confronti non sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale.

4. ☐ di avere subito condanne relativamente a:
____
____
____
ai sensi dell'art._________ del C.P.P
____
nell'anno___________________________e di aver
____
____

5. che nei Carichi Pendenti presso la Procura della Repubblica di nei miei confronti risulta:
☐ NEGATIVO

☐ ISCRITTO IL SEGUENTE PROCEDIMENTO
____
____
____

6. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la Legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico;
7. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico. Dichiara inoltre i seguenti riferimenti INPS e INAIL:
INPS
Ufficio/Sede indirizzo CAP Città
Fax Tel. Matricola Azienda
INAIL
Ufficio/Sede indirizzo CAP Città
Fax Tel. Cod. Società P.A.T

8. DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI *(Legge 12/3/1999 n.68)*
9. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili poiché:
☐ ha ottemperato al disposto della L. 68/99 art. 17;
☐ non è assoggettabile agli obblighi derivanti dalla L. 68/99

Ufficio Provinciale
indirizzo __________________________CAP________
Città_____________________ Fax Tel. Cod. Società _________________

10. DISCIPLINA DELL'EMERSIONE PROGRESSIVA (Legge 18/10/2001 n.383)
☐ di **non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione** di cui all'art. 1 bis – comma 14 – della Legge 18/10/2001 n.383, sostituito dall'art.1 della Legge 22/11/2002 n.266.
☐ di **essersi avvalsi dei piani individuali di emersione** di cui all'art. 1 bis – comma 14 – della Legge 18/10/2001 n.383, sostituito dall'art.1 della Legge 22/11/2002 n.266 **ma che il periodo di emersione si è concluso.**

11. che al concorrente non è stata erogata alcuna delle sanzioni o delle misure cautelari di cui al D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche/integrazioni che gli impediscano di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni;

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETA' (art.47, D.P.R. 28/12/2000 n. 445) COMPROVANTI:

□ che nel triennio antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico non è stato sostituito né è cessato dalla carica il titolare o il direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza o il direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

ovvero

□ che nel triennio antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico è intervenuta la sostituzione o cessazione dalla carica di

____

____

e che nei loro confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del CPP per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sull'affidabilità morale e professionale. E' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari;

ovvero

□ che nel triennio antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico è intervenuta la sostituzione o cessazione dalla carica di ____

____

e che è stata pronunciata, nei loro confronti, sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del CPP per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sull'affidabilità morale e professionale oppure condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari, e che sono stati adottati atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata di cui si allega copia.

DATI DIMENSIONALI E DI CONTRIBUTO. ALLOGGI INCREMENTALI O RECUPERATI

	numero alloggi	superficie commerciale alloggi	superfici box	superficie commerciale totale	contributo richiesto	risorse proprie (private)	altre risorse private	altre risorse pubbliche	costo totale intervento
canone sociale									
canone sostenibile									
canone convenzionato									
canone concordato									
futura vendita									
locazione temporanea									
Edilizia libera									
TOTALE									

Compilare una tabella per ogni tipologia di intervento (realizzazione/acquisto/recupero)

PROVVEDIMENTI MIRATI ALLA RIDUZIONE DEL PRELIEVO FISCALE O DEGLI ONERI DI COSTRUZIONE DI PERTINENZA COMUNALE

	risparmio presunto alloggi sociali	risparmio presunto altri alloggi o opere	TOTALE
riduzione ICI			
oneri di urbanizzazione			
altro			
TOTALE			

NUMERO ALLOGGI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ENERGETICA AMBIENTALE (VEA)

numero alloggi sociali	numero altri alloggi	classe energetica

PRENDE ATTO: che Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si riserva di attuare le forme di controllo che riterrà opportune sul processo di attuazione dell'intervento proposto

SI IMPEGNA in caso di finanziamento a istituire garanzia a favore di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nelle forme previste in sede di AdP, per la completa e corretta esecuzione delle opere e delle attività previste nell'Accordo di Programma

DATA ______________________

TIMBRO DELLA SOCIETA' E FIRMA
DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

____

N.B. Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità del soggetto firmatario (Carta d'Identità/Patente di guida rilasciata dal Prefetto/Passaporto).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_38_1_DGR_1753_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2010, n. 1753

LR 17/2008, art 10, commi da 38 a 43. Bando di concorso per l'assegnazione dei contributi finalizzati all'installazione di ascensori nei condomini privati. Approvazione graduatoria. (euro 1.049.525,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17, articolo 10, commi da 38 a 43 (Legge finanziaria 2009) che autorizza l'Amministrazione Regionale a concedere a condomini privati con più di tre livelli fuori terra contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori;
VISTO il regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0217/Pres. del 30 luglio 2009, pubblicato sul B.U.R. n. 32 del 12 agosto 2009, recante criteri e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale, previsti dall'articolo 10, commi da 38 a 43, della legge regionale n. 17/2008, per l'installazione di ascensori;
VISTO il comma 40 dello stesso articolo 10 della legge regionale 17/2008, il quale prevede che con apposito bando sono stabilite le modalità di presentazione delle domande e della documentazione necessaria ai fini della concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 38 dello stesso articolo;
VISTO il decreto del Direttore Centrale dell'Ambiente e Lavori Pubblici n. ALP.5/39/E/1/17/A del 21 gennaio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 in data 3 febbraio 2010, con il quale è stato approvato il Bando di concorso per l'assegnazione dei contributi finalizzati all'installazione di ascensori nei condomini privati;
VISTA la nota della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Gorizia del 4 maggio 2010 n. 29411, con la quale sono stati trasmessi i dati necessari per la formulazione della graduatoria;
VISTA la nota della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine del 13 maggio 2010 n. 31752, con la quale sono stati trasmessi i dati necessari per la formulazione della graduatoria;
VISTA la nota della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Pordenone del 18 maggio 2010 n. 32824 e la successiva e-mail pervenuta in data 21 maggio 2010, con le quali sono stati trasmessi i dati necessari per la formulazione della graduatoria;
ATTESO che il condominio "Cortivo del Pozzo" di Baseglia di Spilimbergo ha presentato alla Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Pordenone un'unica domanda per la concessione del contributo in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile rispetto a quella prevista, per l'installazione di n. due ascensori;
VISTE le disposizioni contenute nel succitato Bando di concorso e nei relativi allegati, parti integranti dello stesso, approvati con decreto del Direttore Centrale dell'Ambiente e Lavori Pubblici n. ALP.5/39/E/1/17/A del 21 gennaio 2010;
VISTO in particolare l'allegato "A" ovvero il modulo di domanda di concessione del contributo per l'installazione di ascensori nei condomini privati, che specificatamente prevede la presentazione della domanda stessa per l'installazione di un unico ascensore;
RITENUTO, in forza delle disposizioni suddette, di considerare la domanda presentata dal condominio "Cortivo del Pozzo" di Baseglia di Spilimbergo utile per l'installazione di un unico ascensore, con una spesa ammissibile di euro 35.522,49 pari un contributo di euro 17.761,24;
VISTA la nota della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste del 15 luglio 2010 n. 44645, con la quale sono stati trasmessi i dati necessari per la formulazione della graduatoria;
VISTE le relazioni istruttorie delle suddette Direzioni Provinciali Lavori Pubblici, associate alla presente deliberazione, dalle quali si rileva che i criteri di priorità sono stati attribuiti sulla base degli elementi contenuti nelle domande di contributo e relativi allegati;
PRESO ATTO che, per le domande accoglibili risultate a parità di punteggio dopo l'applicazione dei criteri e delle priorità di cui all'allegato "A" del citato Regolamento n. 0217/Pres. del 30 luglio 2009, per le quali non sono attualmente disponibili risorse finanziarie a completa copertura delle stesse, la Direzione Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Edilizia residenziale - ha ritenuto, in data 28 luglio 2010, di effettuare il sorteggio al fine di determinare la loro posizione in graduatoria, come risulta dal verbale redatto;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2010 n. 12 (Assestamento di bilancio) che ha autorizzato stanziamenti iscritti sull'UB 8.4.2.1142 - Politiche Sociali Casa - Spese d'investimento, capitolo 3325, per euro 500.000,00 - per l'anno 2010;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2010, e successive modifiche ed integrazioni, che comprende, tra l'altro, il programma per l'edilizia abitativa di competenza del Servizio Edilizia Residenziale della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici ed, in particolare, la destinazione di spesa ed indirizzi relativi all'unità di bilancio 8.4.2.1142 dello stato di previsione della spesa, con riferimento al capitolo 3325;
VISTO il Regolamento di Organizzazione approvato con Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
RITENUTO di approvare, sulla base dell'istruttoria svolta dalle Direzioni Provinciali Lavori Pubblici competenti per territorio e tenuto conto del citato verbale dd. 28 luglio 2010 e della relazione istruttoria della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Edilizia Residenziale - associata alla presente deliberazione:
- la graduatoria delle domande accoglibili secondo il prospetto di cui all'allegato "A", che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- la graduatoria delle domande non accolte secondo il prospetto di cui all'allegato "B", che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO altresì, al fine di conseguire la finalità di cui alla legge regionale n. 17/2008, art. 10, commi da 35 a 43, di assegnare alle Direzioni Provinciali Lavori Pubblici competenti per territorio i fondi, come sopra disponibili, in relazione alle domande in graduatoria, di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione, e pertanto fino alla posizione n. 27 della graduatoria medesima, per l'ammontare complessivo di euro 1.049.525,00 come sotto riportato:
- euro 1.010.525,00 - Direzione Provinciale di Trieste;
- euro 39.000,00 - Direzione Provinciale di Udine;

SU PROPOSTA dell'Assessore Regionale all'Ambiente, ai Lavori Pubblici e delegato alle attività ricreative e sportive
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvata, sulla base dell'istruttoria svolta dalle Direzioni Provinciali Lavori Pubblici competenti per territorio e tenuto conto del citato verbale dd. 28 luglio 2010 e della relazione istruttoria della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Edilizia Residenziale, la graduatoria delle domande accoglibili per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17, art. 10, commi da 35 a 43, secondo il prospetto di cui all'allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione.
2. È approvata, sulla base dell'istruttoria svolta dalle Direzioni Provinciali Lavori Pubblici competenti per territorio e tenuto conto del citato verbale dd. 28 luglio 2010 e della relazione istruttoria della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Edilizia Residenziale la graduatoria delle domande non accolte per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17, art. 10, commi da 35 a 43, secondo il prospetto di cui all'allegato "B", che forma parte integrante della presente deliberazione.
3. È approvata l'assegnazione dei contributi di cui alla legge regionale n. 17/2008, art. 10, commi da 35 a 43, alle Direzioni Provinciali Lavori Pubblici competenti per territorio a valere sui fondi, come sopra disponibili, in relazione alle domande in graduatoria, di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione, e pertanto fino alla posizione n. 27 della graduatoria medesima, per l'ammontare complessivo di euro 1.049.525,00 per l'anno 2010.
4. Ai sensi dell'art. 28, comma 10 bis, della legge regionale 21/2007 e successive modifiche ed integrazioni è disposta l'assegnazione di cui all'articolo 3, a fronte dello stanziamento disponibile sull'UB 8.4.2.1142 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, con riferimento al capitolo 3325 del documento tecnico allegato, da stornare sui corrispondenti capitoli, di nuova istituzione, delle Direzioni Provinciali Lavori Pubblici come sotto riportato:
- euro 1.010.525,00 Direzione Provinciale di Trieste;
- euro 39.000,00 Direzione Provinciale di Udine.

5. La gestione dello stanziamento riversato nei capitoli di spesa di cui all'articolo 4 è affidata ai Direttori Provinciali Lavori Pubblici competenti per territorio.
6. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_38_1_DGR_1753_2_ALL1

Allegato "A"

CONTRIBUTI PER L'INSTALLAZIONE DI ASCENSORI NEI CONDOMINI PRIVATI
ALLEGATO ALLA DELIBERA N. DD.
D. C. Ambiente e LL.PP.
Contributo ascensori 2010 - Graduatoria delle domande accolte

Posizione	N. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	N. priorità	Totale punteggio	Importo richiesto	Altri contributi e/o detr.	Spesa ammissibile	Importo contributo	Contributi ammontare complessivo
1	A/5-066	via Kandler 15	Trieste	2	23	€ 115.720,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00
2	A/5-068	via Rossetti 39	Trieste	2	23	€ 137.520,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 78.000,00
3	A/5-088	via Colonna 2	Trieste	2	23	€ 86.402,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 117.000,00
4	ASC - 79	Tarvisio - Via Gen. Cantore, 6	Udine	2	23	€ 86.700,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 156.000,00
5	A/5-165	via dei Leo 12	Trieste	3	22	€ 100.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 195.000,00
6	A/5-053	via Apiari 7/1	Trieste	2	22	€ 106.286,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 234.000,00
7	A/5-086	via Combi 14	Trieste	2	22	€ 87.266,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 273.000,00
8	A/5-085	via Combi 16	Trieste	2	21	€ 87.876,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 312.000,00
9	A/5-095	via Nordio 12	Trieste	2	21	€ 130.528,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 351.000,00
10	A/5-115	via Pascoli 4-6	Trieste	2	21	€ 109.472,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 390.000,00
11	A/5-164	via Colonna 8	Trieste	2	21	€ 81.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 429.000,00
12	A/5-170	via Montecucco 8	Trieste	2	21	€ 98.300,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 468.000,00
13	A/5-018	via Gambini 21	Trieste	1	20	€ 103.600,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 507.000,00
14	A/5-038	via Galilei 12	Trieste	1	20	€ 96.800,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 546.000,00
15	A/5-073	via Bonomo 15/1	Trieste	1	20	€ 105.820,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 585.000,00
16	A/5-144	via Canova 23	Trieste	1	20	€ 108.520,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 624.000,00
17	A/5-158	via Coroneo 29 scala B	Trieste	1	20	€ 95.278,20	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 663.000,00
18	A/5-159	via Coroneo 29 scala A	Trieste	1	20	€ 109.842,20	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 702.000,00
19	A/5-166	via Barbariga 2	Trieste	1	20	€ 75.350,00	€ -	€ 75.350,00	€ 37.675,00	€ 739.675,00
20	A/5-014	via Ciamician 6	Trieste	3	19	€ 125.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 778.675,00
21	A/5-074	via Kandler 11	Trieste	3	19	€ 101.915,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 817.675,00
22	A/5-099	via della Tesa 23	Trieste	3	19	€ 73.700,00	€ -	€ 73.700,00	€ 36.850,00	€ 854.525,00
23	A/5-013	via Gambini 45	Trieste	3	18	€ 92.411,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 893.525,00
24	A/5-054	piazza Tra i Rivi 5	Trieste	3	18	€ 103.846,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 932.525,00
25	A/5-056	via Giulia 37	Trieste	3	18	€ 107.635,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 971.525,00
26	A/5-140	via Foscolo 3	Trieste	2	18	€ 90.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.010.525,00
27	A/5-119	via dello Scoglio 1	Trieste	2	18	€ 77.160,00	€ -	€ 77.160,00	€ 38.580,00	**€ 1.049.105,00**
28	A/5-109	piazza Cornelia Romana 3	Trieste	2	18	€ 78.100,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.088.105,00
29	A/5-062	via d'Annunzio 8	Trieste	2	18	€ 96.140,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.127.105,00
30	A/5-030	piazza da Vinci 1	Trieste	2	18	€ 131.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.166.105,00
31	A/5-051	Campo san Giacomo 10/2	Trieste	2	18	€ 97.256,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.205.105,00
32	A/5-127	via Botticelli 4	Trieste	2	18	€ 99.880,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.244.105,00
33	A/5-010	via Tor San Piero 38	Trieste	2	18	€ 88.770,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.283.105,00
34	A/5-072	via Vasari 4	Trieste	2	18	€ 101.915,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.322.105,00
35	A/5-110	via Piccolomini 4	Trieste	2	18	€ 88.830,70	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.361.105,00
36	A/5-102	viale D'Annunzio 4	Trieste	2	18	€ 98.450,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.400.105,00
37	A/5-049	via Manna 16	Trieste	2	18	€ 130.700,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.439.105,00

Allegato "A"

CONTRIBUTI PER L'INSTALLAZIONE DI ASCENSORI NEI CONDOMINI PRIVATI
ALLEGATO ALLA DELIBERA N. DD.
D. C. Ambiente e LL.PP.
Contributo ascensori 2010 - Graduatoria delle domande accolte

Posizione	N. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	N. priorità	Totale punteggio	Importo richiesto	Altri contributi e/o detr.	Spesa ammissibile	Importo contributo	Contributi ammontare complessivo
38	A/5-021	via Foscolo 12	Trieste	2	18	€ 81.730,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.478.105,00
39	A/5-094	via Terza Armata 8	Trieste	2	18	€ 97.900,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.517.105,00
40	A/5-064	via Navali 16	Trieste	2	18	€ 96.800,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.556.105,00
41	A/5-142	viale Campi Elisi 47	Trieste	2	18	€ 95.700,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.595.105,00
42	A/5-168	via Conti 40	Trieste	2	18	€ 90.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.634.105,00
43	A/5-116	viale Terza Armata 11	Trieste	2	18	€ 108.680,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.673.105,00
44	A/5-060	via Botticelli 2	Trieste	3	17	€ 99.924,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.712.105,00
45	A/5-156	via Giulia 65	Trieste	3	17	€ 103.500,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.751.105,00
46	A/5-133	via Vignola 2	Trieste	3	17	€ 125.532,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.790.105,00
47	A/5-011	via Emo 22	Trieste	3	17	€ 96.580,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.829.105,00
48	A/5-111	via Zovenzoni 1	Trieste	2	17	€ 90.750,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.868.105,00
49	A/5-148	via Martiri della Libertà 18	Trieste	2	17	€ 104.500,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.907.105,00
50	A/5-103	via Colonna 6	Trieste	2	17	€ 106.700,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.946.105,00
51	A/5-108	via Galilei 10	Trieste	2	17	€ 78.100,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 1.985.105,00
52	A/5-019	via Sorgente 6	Trieste	2	17	€ 89.132,55	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.024.105,00
53	A/5-003	via Commerciale 26	Trieste	2	17	€ 85.030,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.063.105,00
54	A/5-091	via Boccaccio 20	Trieste	2	17	€ 85.558,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.102.105,00
55	A/5-130	via Udine 26	Trieste	2	17	€ 126.500,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.141.105,00
56	A/5-105	via Orsera 11	Trieste	2	17	€ 114.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.180.105,00
57	A/5-034	via san Francesco 68	Trieste	2	17	€ 141.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.219.105,00
58	A/5-155	via Rossetti 12	Trieste	2	17	€ 93.500,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.258.105,00
59	A/5-020	piazza Ospedale 4	Trieste	2	17	€ 92.650,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.297.105,00
60	A/5-067	via Tor San Lorenzo 8	Trieste	2	17	€ 100.078,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.336.105,00
61	A/5-079	via Parini 15	Trieste	2	17	€ 103.700,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.375.105,00
62	A/5-113	via Madonna del Mare 2	Trieste	2	17	€ 118.211,10	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.414.105,00
63	A/5-035	via Gatteri 18	Trieste	2	17	€ 79.160,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.453.105,00
64	A/5-028	viale XX Settembre 57	Trieste	2	16	€ 148.086,80	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.492.105,00
65	A/5-152	via Aleardi 2	Trieste	2	16	€ 106.800,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.531.105,00
66	A/5-132	via Ponziana 18	Trieste	2	16	€ 80.256,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.570.105,00
67	A/5-121	via Tonello 10	Trieste	2	16	€ 105.600,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.609.105,00
68	A/5-096	via Navali 29	Trieste	2	16	€ 74.800,00	€ -	€ 74.800,00	€ 37.400,00	€ 2.646.505,00
69	A/5-055	via Canova 16	Trieste	2	16	€ 102.833,50	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.685.505,00
70	A/5-007	via Boccaccio 3	Trieste	2	16	€ 128.754,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.724.505,00
71	A/5-157	via San francesco 31	Trieste	2	16	€ 109.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.763.505,00
72	A/5-154	via XXX Ottobre 13	Trieste	2	16	€ 81.304,52	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.802.505,00
73	A/5-097	via Fornace 8	Trieste	2	16	€ 79.200,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.841.505,00
74	A/5-149	via Canova 24	Trieste	2	16	€ 105.700,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.880.505,00

Allegato "A"

CONTRIBUTI PER L'INSTALLAZIONE DI ASCENSORI NEI CONDOMINI PRIVATI
ALLEGATO ALLA DELIBERA N. DD.
D. C. Ambiente e LL.PP.
Contributo ascensori 2010 - Graduatoria delle domande accolte

Posizione	N. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	N. priorità	Totale punteggio	Importo richiesto	Altri contributi e/o detr.	Spesa ammissibile	Importo contributo	Contributi ammontare complessivo
75	ASC - 75	Tolmezzo-V. S.Giovanni Bosco,7	Udine	2	16	€ 44.570,00	€ -	€ 44.570,00	€ 22.285,00	€ 2.902.790,00
76	A/5-032	via Mansanta 3	Trieste	2	16	€ 138.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.941.790,00
77	A/5-169	via Negrelli 2	Trieste	2	16	€ 87.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 2.980.790,00
78	A/5-061	via SS. Martiri 6	Trieste	2	16	€ 89.100,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.019.790,00
79	A/5-087	via Fonderia 3	Trieste	2	16	€ 84.516,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.058.790,00
80	A/5-065	viale XX Settembre 9	Trieste	2	16	€ 91.300,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.097.790,00
81	A/5-150	via Torricelli 9	Trieste	2	16	€ 105.700,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.136.790,00
82	A/5-124	via Caccia 3	Trieste	2	16	€ 83.600,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.175.790,00
83	A/5-063	viale XX Settembre 100	Trieste	2	16	€ 91.630,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.214.790,00
84	A/5-033	via dell'Istria 19	Trieste	2	16	€ 124.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.253.790,00
85	A/5-012	via dell'Industria 18	Trieste	2	16	€ 92.600,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.292.790,00
86	ASC - 76	Udine - Viale Vat, 7	Udine	3	15	€ 59.700,00	€ -	€ 59.700,00	€ 29.850,00	€ 3.322.640,00
87	A/5-089	viale XX Settembre 39	Trieste	3	15	€ 102.305,50	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.361.640,00
88	A/5-057	via Cereria 14	Trieste	1	15	€ 107.635,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.400.640,00
89	A/5-100	via Baiamonti 43	Trieste	1	15	€ 73.700,00	€ -	€ 73.700,00	€ 36.850,00	€ 3.437.490,00
90	A/5-138	via Ruggero Manna 20	Trieste	1	15	€ 80.300,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.476.490,00
91	A/5-077	viale D'Annunzio 43	Trieste	1	15	€ 85.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.515.490,00
92	A/5-075	via Udine 34	Trieste	1	15	€ 95.590,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.554.490,00
93	A/5-137	via Mazzini 11	Trieste	1	15	€ 106.700,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.593.490,00
94	A/5-076	via Vasari 17	Trieste	1	15	€ 99.180,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.632.490,00
95	A/5-136	via Giuliani 23	Trieste	1	15	€ 96.334,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.671.490,00
96	A/5-071	via La Marmora 16	Trieste	3	14	€ 95.920,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.710.490,00
97	A/5-128	via Puccini 18	Trieste	3	14	€ 76.862,50	€ -	€ 76.862,50	€ 38.431,25	€ 3.748.921,25
98	ASC - 73	Udine - Via bartolini, 18	Udine	3	14	€ 65.500,00	€ -	€ 65.499,50	€ 32.749,75	€ 3.781.671,00
99	A/5-070	via san Zenone 6	Trieste	3	14	€ 120.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.820.671,00
100	A/5-037	viale XX Settembre 40	Trieste	3	14	€ 77.000,00	€ -	€ 77.000,00	€ 38.500,00	€ 3.859.171,00
101	19745	Via Novarie 6/C, Cormons	Gorizia	3	14	€ 90.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.898.171,00
102	20910	V.le M. d. Libertà 33, Grado	Gorizia	2	14	€ 44.616,00	€ -	€ 44.616,00	€ 22.308,00	€ 3.920.479,00
103	A/5-004	via Commerciale 50	Trieste	3	13	€ 129.376,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 3.959.479,00
104	ASC - 71	Tolmezzo - Via 1° maggio, 22	Udine	3	13	€ 40.000,00	€ -	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 3.979.479,00
105	A/5-123	via Ucekar 1	Trieste	2	13	€ 85.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.018.479,00
106	19742	Via Novarie 6/B, Cormons	Gorizia	2	13	€ 90.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.057.479,00
107	A/5-120	via Piccardi 56	Trieste	2	13	€ 107.800,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.096.479,00
108	A/5-118	via Combi 24	Trieste	2	13	€ 100.040,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.135.479,00
109	A/5-090	via Rossetti 11	Trieste	2	13	€ 88.675,50	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.174.479,00
110	A/5-045	via san Lazzaro 15	Trieste	2	13	€ 93.500,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.213.479,00
111	A/5-046	via Felluga 50	Trieste	2	13	€ 96.250,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.252.479,00

Allegato "A"

CONTRIBUTI PER L'INSTALLAZIONE DI ASCENSORI NEI CONDOMINI PRIVATI
ALLEGATO ALLA DELIBERA N. DD.
D. C. Ambiente e LL.PP.
Contributo ascensori 2010 - Graduatoria delle domande accolte

Posizione	N. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	N. priorità	Totale punteggio	Importo richiesto	Altri contributi e/o detr.	Spesa ammissibile	Importo contributo	Contributi ammontare complessivo
112	A/5-143	via Buonarroti 42/2	Trieste	2	13	€ 86.242,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.291.479,00
113	A/5-098	via Battera 7	Trieste	2	13	€ 73.700,00	€ -	€ 73.700,00	€ 36.850,00	€ 4.328.329,00
114	A/5-069	vai Padovan 10	Trieste	2	13	€ 114.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.367.329,00
115	A/5-162	via Gambini 37	Trieste	2	13	€ 110.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.406.329,00
116	A/5-080	via Nobile 6	Trieste	2	13	€ 97.900,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.445.329,00
117	A/5-125	via Venzone 7	Trieste	2	13	€ 105.143,50	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.484.329,00
118	ASC - 77	Udine - P.tta del Pozzo, 14	Udine	3	12	€ 95.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.523.329,00
119	A/5-016	via Brunner 3	Trieste	3	12	€ 107.120,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.562.329,00
120	A/5-151	via Ginnastica 9	Trieste	2	12	€ 106.800,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.601.329,00
121	A/5-082	via Tarabocchia 5	Trieste	2	12	€ 145.051,50	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.640.329,00
122	A/5-093	via D'Azeglio3 Parini 2	Trieste	2	12	€ 99.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.679.329,00
123	A/5-039	via Capuano 8	Trieste	2	12	€ 87.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.718.329,00
124	A/5-114	via Madonnina 15	Trieste	2	12	€ 98.276,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.757.329,00
125	A/5-042	via santa Giustina 8	Trieste	2	12	€ 101.915,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.796.329,00
126	A/5-001	via san Nicolò 18	Trieste	2	12	€ 99.792,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.835.329,00
127	A/5-129	via de Amicis 4	Trieste	2	12	€ 90.200,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.874.329,00
128	A/5-092	via Vasari 14	Trieste	2	12	€ 82.500,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.913.329,00
129	A/5-161	via Sant'Appollinare 4	Trieste	2	11	€ 88.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.952.329,00
130	A/5-058	via san Michele 10	Trieste	2	11	€ 94.919,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 4.991.329,00
131	20349	Corso Verdi 69, Gorizia	Gorizia	2	11	€ 90.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.030.329,00
132	A/5-022	via Udine 31	Trieste	2	11	€ 90.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.069.329,00
133	A/5-104	via Vecellio 2	Trieste	2	11	€ 120.450,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.108.329,00
134	A/5-167	via Stuparich 17	Trieste	2	11	€ 80.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.147.329,00
135	A/5-106	via Laghi 3	Trieste	2	11	€ 89.980,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.186.329,00
136	A/5-050	Campo san Giacomo 10/2	Trieste	2	11	€ 85.750,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.225.329,00
137	A/5-026	via san Pasquale 79	Trieste	2	11	€ 91.300,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.264.329,00
138	A/5-117	via Battisti 7	Trieste	2	11	€ 88.038,50	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.303.329,00
139	A/5-126	viale XX Settembre 85	Trieste	2	11	€ 89.116,50	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.342.329,00
140	A/5-040	viale Miramare 47	Trieste	2	11	€ 75.000,00	€ -	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 5.379.829,00
141	A/5-006	via Alfieri 17	Trieste	2	11	€ 127.510,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.418.829,00
142	ASC - 70	Cervignano del Friuli - Via Martiri	Udine	3	10	€ 64.730,00	€ -	€ 64.730,00	€ 32.365,00	€ 5.451.194,00
143	22121	Via S. Quirino 19/21 Pordenone	Pordenone	3	10	€ 33.060,00	€ -	€ 33.060,00	€ 16.530,00	€ 5.467.724,00
144	A/5-134	via Madonnina 11	Trieste	1	10	€ 112.200,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.506.724,00
145	A/5-005	via Parini 9	Trieste	1	10	€ 104.500,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.545.724,00
146	23411	Spilimbergo	Pordenone	1	10	€ 72.532,98	€ -	€ 35.522,48	€ 17.761,24	€ 5.563.485,24
147	17527	V.le del Turisamo 53, Grado	Gorizia	1	10	€ 101.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.602.485,24

Allegato "A"

CONTRIBUTI PER L'INSTALLAZIONE DI ASCENSORI NEI CONDOMINI PRIVATI
ALLEGATO ALLA DELIBERA N. DD.
D. C. Ambiente e LL.PP.
Contributo ascensori 2010 - Graduatoria delle domande accolte

Posizione	N. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	N. priorità	Totale punteggio	Importo richiesto	Altri contributi e/o detr.	Spesa ammissibile	Importo contributo	Contributi ammontare complessivo
148	A/5-139	via Verga 30	Trieste	1	10	€ 83.650,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.641.485,24
149	A/5-029	via Madonna del Mare 14	Trieste	1	10	€ 137.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.680.485,24
150	A/5-024	via Ghiberti 3	Trieste	1	10	€ 86.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.719.485,24
151	A/5-025	via Nordio 9	Trieste	1	10	€ 83.200,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.758.485,24
152	20351	Via Vespucci 15, Grado	Gorizia	1	10	€ 65.000,00	€ -	€ 65.000,00	€ 32.500,00	€ 5.790.985,24
153	A/5-135	via Luciani 14	Trieste	1	10	€ 110.603,76	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.829.985,24
154	ASC - 74	Udine - Via Cussignacco 28/a	Udine	3	9	€ 40.650,00	€ -	€ 40.650,00	€ 20.325,00	€ 5.850.310,24
155	ASC - 72	Pozzuolo del Friuli - Via Lignano,	Udine	3	9	€ 45.573,00	€ -	€ 45.573,00	€ 22.786,50	€ 5.873.096,74
156	ASC - 80	San Giovanni al natisone - Via del	Udine	3	8	€ 137.360,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.912.096,74
157	A/5-023	via Ghega 9	Trieste	2	8	€ 89.850,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.951.096,74
158	A/5-041	via Madonizza 4	Trieste	2	8	€ 93.445,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 5.990.096,74
159	22066	Via 20 settembre 20 Spilimbergo	Pordenone	2	8	€ 38.616,40	€ -	€ 38.616,40	€ 19.308,20	€ 6.009.404,94
160	A/5-043	via Bellosguardo 65	Trieste	2	8	€ 97.900,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.048.404,94
161	A/5-044	via Romagna 24	Trieste	2	8	€ 95.700,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.087.404,94
162	A/5-036	via Diaz 5	Trieste	2	8	€ 88.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.126.404,94
163	10076	Via Villascura 48 Porcia	Pordenone	2	8	€ 50.344,00	€ -	€ 50.344,00	€ 25.172,00	€ 6.151.576,94
164	A/5-048	via Settefontane 42	Trieste	2	8	€ 146.273,70	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.190.576,94
165	A/5-031	Androna Campo Marzio 2	Trieste	2	8	€ 104.325,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.229.576,94
166	A/5-015	Via Matteucci, 1	Trieste	2	8	€ 76.538,00	€ -	€ 76.538,00	€ 38.269,00	€ 6.267.845,94
167	A/5-084	via Battisti 17	Trieste	2	8	€ 80.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.306.845,94
168	A/5-101	via Aldegardi 35	Trieste	2	8	€ 67.754,50	€ -	€ 67.754,50	€ 33.877,25	€ 6.340.723,19
169	A/5-008	via Guerrazzi 15	Trieste	2	7	€ 96.800,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.379.723,19
170	A/5-078	via della Tesa 16	Trieste	2	7	€ 89.847,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.418.723,19
171	A/5-009	via Madonnina 38	Trieste	2	6	€ 88.220,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.457.723,19
172	ASC - 81	Palmanova - Borgo Udine, 38	Udine	2	6	€ 30.000,00	€ -	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 6.467.723,19
173	A/5-052	via Galleria 6	Trieste	2	6	€ 82.250,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.506.723,19
174	20913	Viale del Sole 43, Grado	Gorizia	1	5	€ 54.500,00	€ -	€ 54.500,00	€ 27.250,00	€ 6.533.973,19
175	ASC - 69	San Daniele del Friuli - Via [illegible]	Udine	1	5	€ 58.500,00	€ -	€ 53.620,83	€ 26.810,42	€ 6.560.783,61
176	A/5-027	via Ghega 6	Trieste	1	5	€ 70.235,00	€ -	€ 70.235,00	€ 35.117,50	€ 6.595.901,11
177	A/5-112	via Cavana 15	Trieste	1	5	€ 90.000,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.634.901,11
178	A/5-107	via Battisti 9	Trieste	1	5	€ 130.900,00	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.673.901,11
179	A/5-047	via D'Alviano 92	Trieste	1	5	€ 105.749,60	€ -	€ 78.000,00	€ 39.000,00	€ 6.712.901,11
		TOTALE				**€ 16.883.752,01**		**€ 13.425.802,21**	**€ 6.712.901,11**	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_38_1_DGR_1753_3_ALL2

DOMANDE NON ACCOLTE **ALLEGATO "B"**

N. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Motivazione
A/5-002	viale Terza Armata 8	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-017	via Nordio 12	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-059	via Aleardi 3	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-081	via Tor san Piero 32	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-083	viale XX Settembre 14	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-122	via Cologna 73	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-131	via Guardia 44	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-141	via D'Azeglio 1	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-145	via dei Papaveri 3/4	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-146	via dei Papaveri 3/5	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-153	via san Giacomo in Monte 8	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-163	viale Miramare 15	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
A/5-160	via Ginnastica 16	TRIESTE	Carenza nella documentazione presentata
Asc-78	Foro Giulio Cesare 14	Udine	Carenza nella documentazione presentata

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_38_1_DGR_1754_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2010, n. 1754

LR 13/2005 art. 19 comma 5. Indirizzi e criteri per la costituzione, composizione e modalità di funzionamento dei Comitati consultivi degli utenti di cui all'art. 21 della LR 13/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 23 giugno 2005, n. 13 - Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) - e in particolare il Capo VII - Qualita' dei servizi e forme di garanzia per i consumatori-;
VISTO, in particolare, l'articolo 21 che prevede la costituzione da parte delle Autorità d'ambito di un Comitato consultivo degli utenti unico per ogni ambito territoriale ottimale, ai fini del controllo della qualità dei servizi idrici e della predisposizione di progetti e attività di educazione, informazione e responsabilizzazione degli utenti;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 19 comma 5, l'Autorita' per la vigilanza propone alla Giunta regionale criteri e indirizzi per la composizione dei Comitati consultivi degli utenti;
ATTESO, inoltre, che ai sensi dell'articolo 21 comma 5, sono individuati, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici, i criteri in ordine alla composizione, alle modalità di costituzione e al funzionamento del predetto Comitato;
PRESO ATTO che tale Autorità ha trasmesso con nota prot. n. 26 di data 2/09/2010 la suddetta proposta;
RITENUTO di condividerne i contenuti e di proporne l'approvazione da parte della Giunta regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici, delegato alle attività ricreative e sportive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il documento recante "criteri e indirizzi relativi alla composizione, costituzione e alle modalità di funzionamento del Comitati consultivi degli utenti disciplinati all'articolo 21 della legge regionale 13/2005", di cui all' allegato "A" facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_38_1_DGR_1754_2_ALL1

Criteri e indirizzi per la composizione, costituzione e modalità di funzionamento dei Comitati consultivi degli utenti di cui all'art. 21 della legge regionale 23.6.2005 n. 13

1. Composizione del Comitato

1.1. il Comitato è composto da non più di quindici membri di cui massimo sette rappresentanti delle associazioni dei consumatori, massimo quattro rappresentanti delle associazioni di tutela ambientale, massimo quattro rappresentanti dei lavoratori dei gestori del servizio idrico integrato.
1.2. I membri del Comitato sono designati dalle seguenti categorie associative:
a) associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'art.5 della L.R. n.16/2004 che abbiano sede o comunque propri referenti nell'ambito territoriale ottimale di riferimento.
b) associazioni di tutela ambientale che abbiano sede o comunque propri referenti nell'ambito territoriale ottimale di riferimento.
c) OO.SS. dei lavoratori dei gestori del servizio idrico integrato operanti nell'ambito territoriale ottimale di riferimento che siano rappresentative sul territorio interessato e firmatarie del C.C.N.L. applicato dai gestori stessi.
1.3. Non possono far parte del Comitato coloro che versino in situazioni di conflitto di interessi o che intrattengano rapporti di natura economica a qualunque titolo con l'Autorità per la vigilanza, con le

A.A.T.O., con i gestori dei servizio idrico integrato sul territorio della regione, nonché per tutti i casi ove è prevista l'interdizione dai pubblici uffici o di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale.

2. Costituzione del Comitato

2.1 Almeno sessanta giorni prima della scadenza del termine di durata in carica del Comitato o, nel caso di prima costituzione, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente documento deliberato dalla Giunta regionale ai sensi del comma 2 dell'art.21 della L.R. 13/2005, le A.A.T.O. danno avviso, mediante idonee forme di pubblicità, ai soggetti di cui al punto 1.2, di provvedere alla designazione di un proprio rappresentante in seno al Comitato.

2.2 Entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso ciascun soggetto di cui al punto 1.2 provvede alla designazione del proprio rappresentante e ne dà comunicazione all'A.A.T.O. Scaduto tale termine eventuali comunicazioni successive sono inefficaci.

2.3 Nel caso in cui il numero delle designazioni per categoria associativa sia superiore a quello massimo previsto dal punto 1.1 l'.A.A.T.O., nel deliberare la costituzione del Comitato, tiene conto delle designazioni provenienti dalla associazioni sindacali maggiormente rappresentative ovvero aventi rispettivamente il maggior numero di associati o di iscritti nel territorio di riferimento.

2.4 Entro i trenta giorni seguenti l'A.A.T.O. delibera la costituzione del Comitato e ne da comunicazione ai soggetti interessati.

2.5 Entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al punto 2.4 l'A.A.T.O. convoca la prima seduta del Comitato che elegge al suo interno, il Presidente a maggioranza semplice dei presenti.

2.6 Il Comitato dura in carica tre anni.

2.7 Decadono dalla carica di membro del Comitato coloro che versino nelle situazioni descritte al punto 1.3. In tal caso l'A.A.T.O. invita l'associazione o l'OO.SS. che ha proceduto alla designazione del membro decaduto a individuare un nuovo rappresentante.

2.8 L'assunzione del ruolo di componente del Comitato, e l'esercizio dell'attività conseguente, viene esercitata a titolo gratuito.

3. Modalità di funzionamento del Comitato

3.1. Il Comitato ha sede presso l'A.A.T.O. di riferimento che avrà cura di mettere a disposizione locali, personale e le attrezzature necessarie a garantire il regolare funzionamento del Comitato.

3.2. Il Presidente convoca il Comitato, predispone l'ordine del giorno, acquisisce tutti gli atti e la documentazione necessaria per lo svolgimento dell'attività. In particolare è tenuto a convocare in via straordinaria il Comitato su richiesta di un terzo dei suoi componenti.

3.3. Il Presidente può essere rieletto per una sola volta ed essere destituito con voto espresso a maggioranza semplice dei presenti ad una seduta all'uopo convocata.

3.4. Le sedute del Comitato sono convocate mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno che dovrà pervenire all'indirizzo del componente almeno cinque giorni prima della seduta, e sono valide in presenza di metà più uno dei componenti.

3.5. Copia della convocazione del Comitato contenente l'ordine del giorno, dovrà essere contestualmente inviata all'A.A.T.O. territorialmente competente, e all'Autorità per la vigilanza.

3.6. Le sedute del Comitato di norma sono pubbliche e rese note mediante idonee forme di pubblicità.

3.7. Le deliberazioni del Comitato sono espresse a maggioranza semplice dei presenti e sono immediatamente esecutive.

3.8. I componenti del Comitato non possono essere rinominati per più di due volte consecutive.

3.9. Al suo interno, al fine di garantire un miglior funzionamento, il Comitato può dotarsi di apposito regolamento di funzionamento e strutturarsi anche con coordinamenti per aree tematiche.

3.10. Per ogni seduta del Comitato è redatto apposito processo verbale da approvarsi al termine della seduta medesima.

3.11. Copia di ogni deliberazione e verbale della seduta del Comitato inerente l'attività o la costituzione di organismi interni, è trasmessa all'A.A.T.O. e all'Autorità per la vigilanza.

3.12. Il Comitato opera nella più ampia autonomia funzionale e gestionale nei confronti delle A.A.T.O., dei gestori del servizio idrico integrato e dell'Autorità per la vigilanza, e di ogni altro soggetto pubblico o privato.

3.13. il Comitato e l'A.A.T.O. possono disciplinare specifiche forme di collaborazione al fine di facilitare lo scambio di informazioni e documenti utili alla svolgimento dell'attività istituzionale del Comitato stesso.

3.14. L'A.A.T.O. provvede a concordare con il gestore e a disciplinare nel relativo contratto di servizio specifiche misure volte a favorire la fornitura al Comitato delle informazioni e documenti utili alla svolgimento dell'attività istituzionale del Comitato stesso.

3.15. Entro il dieci gennaio di ogni anno, il Comitato trasmette all'Autorità per la vigilanza una relazione inerente l'attività svolta nell'anno precedente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_38_1_DGR_1771_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2010, n. 1771

LR 6/2008 , art. 14 , comma 1 e art. 8 bis, comma 8 . Individuazione delle riserve di caccia e perimetrazione delle zone di rifugio del distretto venatorio n. 14 "Colli orientali".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 14, comma 1 della citata legge regionale 6/2008, secondo cui il territorio regionale è suddiviso in unità territoriali denominate Riserve di caccia individuate con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia faunistica e venatoria, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, sentito il Comitato faunistico regionale;
VISTO il successivo comma 2 dell'articolo 14 della medesima legge, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale assegna il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all'associazione costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio;
VISTO l'articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008 che elenca le tipologie di zone destinate a protezione della fauna ed in particolare la lettera d), zone di rifugio delle Riserve di caccia finalizzate alla salvaguardia del patrimonio faunistico stanziale e per la sosta della selvaggina migratoria;
VISTO l'articolo 8 bis, comma 8 della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale con la deliberazione di individuazione delle Riserve di caccia di cui al comma 1 dell'articolo 14 della medesima legge regionale 6/2008 è delimitata la zona di rifugio destinata alla salvaguardia della selvaggina stanziale ed alla sosta della selvaggina migratoria;
VISTO l'articolo 10, comma 3 della legge 157/1992, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 al 30 per cento, fatta eccezione per il territorio delle Alpi, che costituisce una zona faunistica a sé stante, il cui territorio agro-silvo-pastorale è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 249, con la quale è stato individuato il confine della Zona faunistica delle Alpi della Regione, entro cui non ricade il territorio del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali";
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
VISTO l'articolo 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o ai conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all'albo pretorio dei comuni territorialmente interessati;
VISTO l'articolo 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o dei conduttori costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;
VISTO l'articolo 10, comma 17, della medesima legge, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso all'attività venatoria;
VISTO l'articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, avente contenuto analogo alla disposizione di cui al paragrafo precedente;
VISTO l'articolo 40, comma 7, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale è fatta salva l'organizzazione venatoria di cui all'allegato A della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia) concernente l'elenco dei Distretti venatori e delle Riserve di caccia in essi comprese, sino all'assegnazione dei territori delle Riserve di caccia prevista dall'articolo 14, comma 2 della legge regionale 6/2008;
VISTA la nota del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (Servizio), presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali del 19 aprile 2010, prot. RAF 13/12.6/28629, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" e ai Direttori delle Riserve di caccia in esso comprese l'avvio del procedimento amministrativo volto all'individuazione delle Riserve di caccia e alla delimitazione delle zone di rifugio. Unitamente a tale comunicazione, veniva fornita al

Presidente di Distretto una cartografia predisposta dal Servizio, contenente, fra il resto, l'indicazione dei confini delle Riserve di caccia e l'ubicazione delle zone di rifugio. Si assegnavano quindi trenta giorni per esprimersi sulla proposta, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
VISTA la nota del Direttore del Servizio pubblicata, ai sensi dell'articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, sul supplemento ordinario n. 8 del 30 aprile 2010 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010, con la quale, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento è stato comunicato a tutti gli eventuali controinteressati, assegnando venti giorni per presentare memorie scritte o documenti;
VISTA la nota del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", pervenuta in data 7 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33842 del 10.05.2010, che esprime parere positivo sulla determinazione dei confini delle Riserve di caccia e sull'individuazione delle Zone di rifugio previste nella proposta del Servizio.
VISTE le note delle Riserve di caccia di:
- Buttrio, pervenuta in data 7 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33837 del 10 maggio 2010;
- Cividale del Friuli, pervenuta in data 5 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33288 del 6 maggio 2010;
- Corno di Rosazzo, pervenuta in data 11 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/34603 del 11 maggio 2010;
- Manzano, pervenuta in data 7 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33844 del 10 maggio 2010;
- Premariacco, pervenuta in data 13 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/35662 del 13 maggio 2010;
- Prepotto, pervenuta in data 7 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33627 del 7 maggio 2010;
- San Giovanni al Natisone, pervenuta in data 3 maggio 2010, accolta alprot. RAF 13/12.6/32085 del 3 maggio 2010;

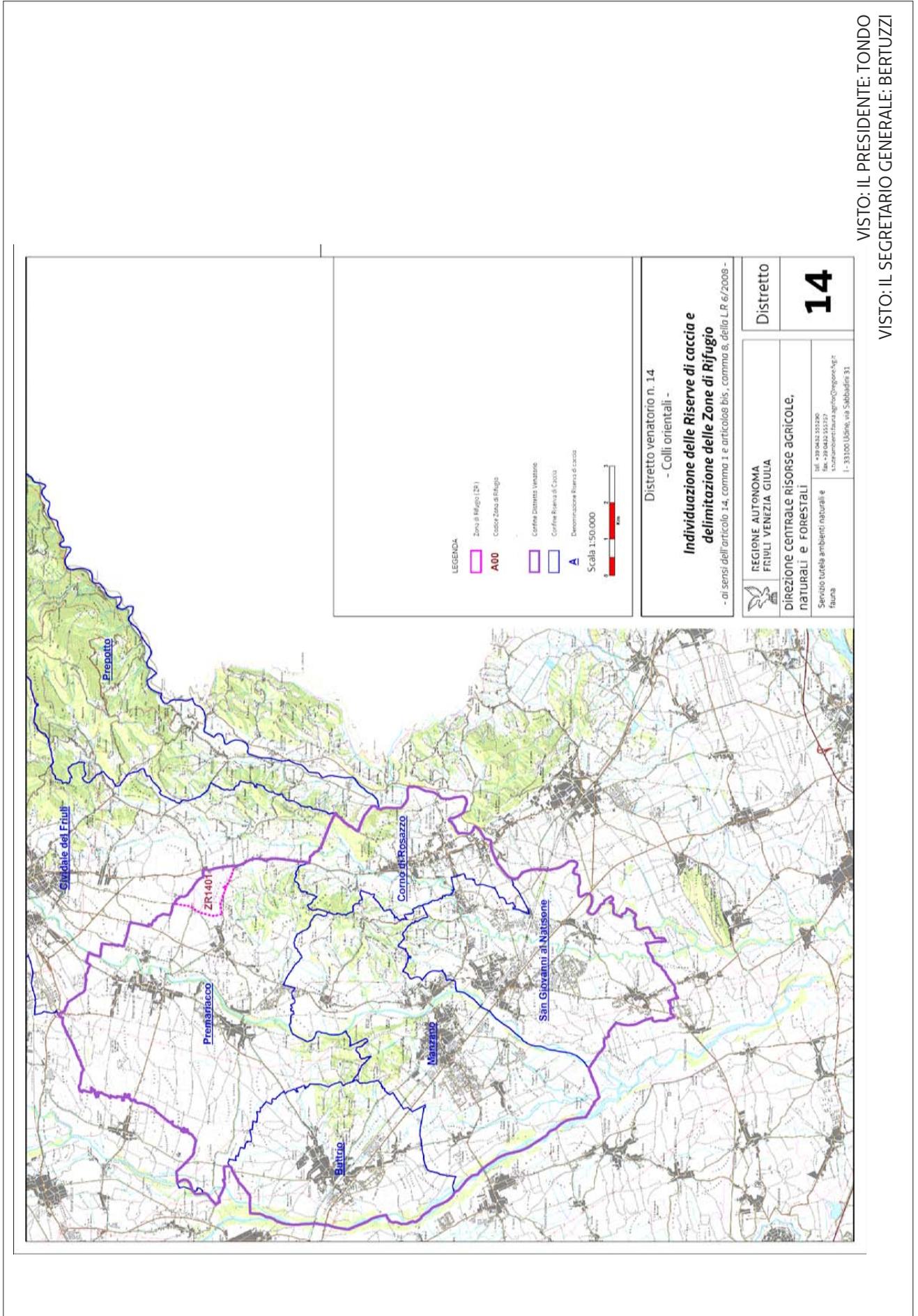
che si esprimono in maniera favorevole alla proposta del Servizio relativa all'individuazione delle Riserve di caccia e alla delimitazione delle Zone di rifugio;
VISTA la nota del Direttore del Servizio di data 13 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/35500, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", con la quale viene inoltrata allo stesso una nuova cartografia del Distretto venatorio contenente fra l'altro i confini delle Riserve di caccia e i perimetri delle Zone di rifugio. La cartografia differisce da quella inviata in occasione della comunicazione di avvio del procedimento solo per quanto riguarda i perimetri delle Zone di ripopolamento e cattura, rimanendo invariati i confini delle Riserve di caccia e delle Zone di rifugio;
VISTO il verbale della seduta del Comitato faunistico regionale di data 31 maggio 2010 e il relativo parere 9-2010, da cui risulta che il Comitato si è espresso in maniera favorevole all'individuazione del territorio delle Riserve di caccia ricadenti nei Distretti venatori esterni alla Zona faunistica delle Alpi e alla delimitazione delle relative Zone di rifugio, secondo quanto meglio evidenziato nella cartografia, allegato 9 del verbale stesso;
VISTA la propria deliberazione n. 1724 del 2 settembre 2010 con la quale sono stati istituiti i Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali" e sono stati modificati i confini della Zona faunistica delle Alpi, al fine di renderla maggiormente aderente alla Zona biogeografica alpina e priva di interruzioni al suo interno;
CONSIDERATO che, per effetto della deliberazione di cui al paragrafo precedente, le Riserve di caccia di Cividale del Friuli e di Prepotto hanno cessato di far parte del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" per essere incluse all'interno del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone", così da ricadere all'interno della Zona faunistica delle Alpi;
VISTA la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica i confini delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", conformemente all'allegato cartografico valutato favorevolmente dal Comitato faunistico regionale, con le sole variazioni dovute al mutamento delle dimensioni del Distretto venatorio;
RITENUTO pertanto di approvare l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTA la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica anche le Zone di rifugio delimitate nel Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" conformemente a quanto era stato sottoposto all'attenzione del Comitato faunistico regionale con le sole variazioni dovute al mutamento delle dimensioni del Distretto venatorio;
CONSIDERATO che nel Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" è delimitata 1 Zona di rifugio, nella Riserva di caccia di Premariacco la cui superficie agro-silvo-pastorale ammonta complessivamente a 108 ettari;
RICHIAMATO l'articolo 8 bis, comma 7 della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dai proprietari o dai conduttori dei fondi interessati resta in ogni

caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;
RITENUTO, pertanto, di approvare in via preliminare la delimitazione delle Zone di rifugio di cui all'allegato A alla presente deliberazione e di dare pubblicità alla medesima, per il compiuto raggiungimento delle finalità di cui al comma 7 dell'articolo 8 bis, della legge regionale 6/2008;
CONSIDERATO che il numero e l'identità dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati è difficilmente individuabile;
RITENUTO pertanto necessario pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con contestuale affissione all'albo pretorio del Comune di Premariacco, per consentire ai proprietari e ai conduttori dei fondi di proporre, entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, eventuale opposizione motivata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria;
VISTA la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 617 che ha determinato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio ed in particolare il punto 2 della deliberazione stessa, il quale dispone che "La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone precluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008";
RITENUTO necessario che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria calcoli il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia, secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 617/2010, anche sulla base della perimetrazione della Zona di rifugio del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", di cui all'allegato A, al fine di consentire quanto prima lo svolgimento delle procedure di ammissione e trasferimento dei cacciatori dalle Riserve di caccia;
PRESO atto che il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia potrà subire delle variazioni, a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria , approvate in sede di delimitazione definitiva delle stesse;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, è approvata l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", secondo i confini puntualmente indicati all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.
2. Ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria provvederà ad assegnare il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all'associazione senza fine di lucro, costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio.
3. Ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 è approvata in via preliminare la perimetrazione della Zona di rifugio destinata alla salvaguardia della selvaggina stanziale ed alla sosta della selvaggina migratoria della Riserva di caccia di Premariacco, secondo i confini indicati all'allegato A alla presente deliberazione.
4. La Zona di rifugio di cui al punto 3 è delimitata in via definitiva trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
5. È fatto divieto di esercitare l'attività venatoria all'interno della Zona di rifugio di cui all'Allegato A, a partire dalla corrente annata venatoria.
6. La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a calcolare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" anche sulla base della perimetrazione della Zona di rifugio di cui all'allegato A della presente deliberazione. Tale numero potrà subire delle variazioni a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria intervenute in sede di delimitazione definitiva delle stesse.
7. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con contestuale affissione all'albo pretorio del Comune di Premariacco.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_38_1_DGR_1771_2_ALL1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_38_1_DGR_1772_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2010, n. 1772

LR 6/2008 , art. 8 bis, comma 2 . Perimetrazione delle zone di ripopolamento e cattura del distretto venatorio n. 14 "Colli orientali". Approvazione preliminare.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008 che elenca le tipologie di zone destinate a protezione della fauna ed in particolare la lettera b) Zone di ripopolamento e cattura, destinate a favorire la riproduzione della fauna selvatica stanziale e la sosta e la riproduzione della fauna migratoria, a fornire la fauna selvatica mediante la cattura per ripopolamenti, a favorire l'irradiamento della fauna selvatica nei territori circostanti fino alla stabilizzazione della densità ottimale per il territorio;
VISTO l'articolo 10, comma 3, della legge 157/1992, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 al 30 per cento, fatta eccezione per il territorio delle Alpi, che costituisce una zona faunistica a sé stante, il cui territorio agro-silvo-pastorale è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 249, con la quale è stato individuato il confine della Zona faunistica delle Alpi della Regione, entro cui non ricade il territorio del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali";
VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
VISTO l'articolo 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o ai conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all'albo pretorio dei comuni territorialmente interessati;
VISTO l'articolo 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o dei conduttori costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;
VISTO l'articolo 10, comma 17, della medesima legge, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso all'attività venatoria;
VISTO l'articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, avente contenuto analogo alla disposizione di cui al paragrafo precedente;
VISTA la nota del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (Servizio), presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali del 19 aprile 2010, prot. RAF 13/12.6/28630, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" e ai Direttori delle Riserve di caccia in esso comprese l'avvio del procedimento amministrativo volto all'istituzione delle Zone di ripopolamento e cattura (ZRC). Unitamente a tale comunicazione, veniva fornita al Presidente di Distretto una cartografia predisposta dal Servizio, contenente, fra il resto, l'ubicazione delle ZRC. Si assegnavano quindi trenta giorni per esprimersi sulla proposta, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
VISTA la nota del Direttore del Servizio pubblicata, ai sensi dell'articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, sul supplemento ordinario n. 8 del 30 aprile 2010 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010, con la quale, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento è stato comunicato a tutti gli eventuali controinteressati, assegnando venti giorni per presentare memorie scritte o documenti;
VISTA la nota del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", pervenuta in data 7 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33842 del 13 maggio 2010, che esprime parere favorevole alla proposta inoltrata dal Servizio, chiedendo al contempo due modifiche per le Riserve di caccia di Buttrio e Corno di Rosazzo, meglio specificate dalle note delle Riserve di caccia medesime;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Buttrio, pervenuta in data 7 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33837 del 10 maggio 2010, che propone una modifica della ZRC individuata sul suo territorio;

RITENUTO di accogliere parzialmente la proposta della Riserva di caccia di Buttrio, per addivenire ad una migliore soluzione circa l'estensione della ZRC ricadente sul suo territorio;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Corno di Rosazzo, pervenuta in data 11 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/34603, mediante la quale il Direttore chiede che sia ridotta la superficie della ZRC ricadente sul territorio della Riserva di caccia, fornendo un'ipotesi cartografica alternativa;
RITENUTO di accogliere la richiesta della Riserva di caccia di Corno di Rosazzo, in quanto la diminuzione della ZRC in questione è molto limitata;
VISTE le note delle Riserve di caccia di:
- Manzano, pervenuta in data 7 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33844 del 10 maggio 2010;
- Premariacco, pervenuta in data 13 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/35662 del 13 maggio 2010;
- San Giovanni al Natisone, pervenuta in data 3 maggio 2010, accolta alprot. RAF 13/12.6/32085 del 3 maggio 2010;

che si esprimono parere positivo in ordine alla proposta di perimetrazione delle ZRC inviata unitamente alla comunicazione di avvio del procedimento;
CONSIDERATO che nelle Riserve di caccia di Cividale del Friuli e di Prepotto non è prevista alcuna ZRC;
VISTA la nota del Direttore del Servizio di data 13 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/35500, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", con la quale viene inoltrata allo stesso una nuova cartografia del Distretto venatorio contenente fra l'altro i perimetri delle Zone di ripopolamento e cattura. La cartografia differisce da quella inviata in occasione della comunicazione di avvio del procedimento per quanto riguarda i perimetri delle Riserve di caccia di Buttrio e Corno di Rosazzo, a seguito del contraddittorio avutosi con i soggetti intervenuti nel procedimento;
VISTO il verbale della seduta del Comitato faunistico regionale di data 31 maggio 2010 e il relativo parere 10-2010, da cui risulta che il Comitato si è espresso all'unanimità in maniera favorevole all'assetto territoriale della Regione a seguito dell'individuazione delle zone da sottrarre alla fruizione venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008 secondo quanto meglio evidenziato nella cartografia, allegato 9 del verbale stesso;
VISTA la propria deliberazione n. 1724 del 2 settembre 2010 con la quale sono stati istituiti i Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali" e sono stati modificati i confini della Zona faunistica delle Alpi, al fine di renderla maggiormente aderente alla Zona biogeografica alpina e priva di interruzioni al suo interno;
CONSIDERATO che, per effetto della deliberazione di cui al paragrafo precedente, le Riserve di caccia di Cividale del Friuli e di Prepotto hanno cessato di far parte del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" per essere incluse all'interno del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone", così da ricadere all'interno della Zona faunistica delle Alpi;
VISTA la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica i perimetri delle ZRC nel Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", conformemente a quanto era stato sottoposto all'attenzione del Comitato faunistico regionale con le sole variazioni dovute al mutamento delle dimensioni del Distretto venatorio;
DATO ATTO che:
- il territorio agro-silvo-pastorale del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" è diminuito di 7.398 ettari a seguito della citata DGR n. 1724/2010;
- il territorio agro-silvo-pastorale che sarà sottoposto a tutela della fauna ammonta complessivamente a ettari 2.004, pari al 20 per cento del totale distrettuale;

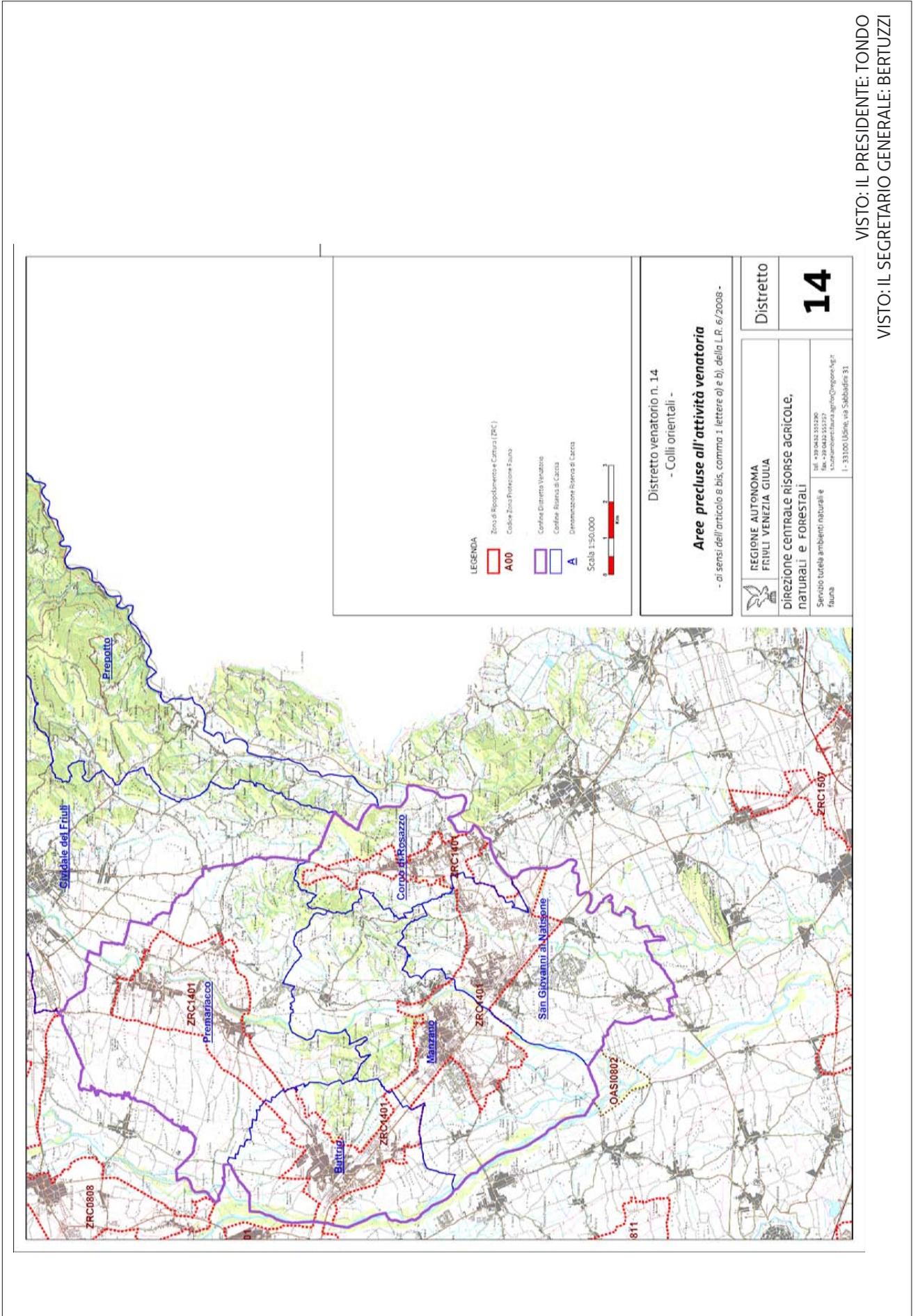
CONSIDERATO pertanto che vengono rispettati i criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale 351/2010;
RICHIAMATO l'articolo 8 bis, comma 7 della legge regionale 6/2008 e, in particolare il comma 7, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dai proprietari o dai conduttori dei fondi interessati resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;
RITENUTO pertanto di approvare in via preliminare il perimetro delle Zone di ripopolamento e cattura del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e di dare pubblicità alla medesima, per il compiuto raggiungimento delle finalità di cui al comma 7 dell'articolo 8 bis, della legge regionale 6/2008;
CONSIDERATO che il numero e l'identità dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati è difficilmente individuabile;
RITENUTO pertanto necessario pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati, per consentire ai proprietari e ai conduttori dei fondi di proporre, entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla pubbli-

cazione, eventuale opposizione motivata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria;
VISTA la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 617 che ha determinato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio ed in particolare il punto 2 della deliberazione stessa, il quale dispone che "La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone precluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008";
RITENUTO necessario che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria calcoli il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia, secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 617/2010, anche sulla base della perimetrazione delle Zone di ripopolamento e cattura del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", di cui all'allegato A, al fine di consentire quanto prima lo svolgimento delle procedure di ammissione e trasferimento dei cacciatori dalle Riserve di caccia ;
PRESO ATTO che il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia potrà subire delle variazioni, a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria, approvate in sede di delimitazione definitiva delle stesse;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, è approvata in via preliminare la perimetrazione delle Zone di ripopolamento e cattura del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", secondo i confini specificati nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Le Zone di ripopolamento e cattura di cui al punto 1 sono istituite trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. È fatto divieto di esercitare l'attività venatoria all'interno delle Zone di ripopolamento e cattura di cui all'allegato A, a partire dalla corrente annata venatoria.
4. La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a calcolare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" anche sulla base della perimetrazione delle Zone di ripopolamento e cattura di cui all'allegato A della presente deliberazione. Tale numero potrà subire delle variazioni a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria intervenute in sede di istituzione definitiva delle stesse.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_38_1_DGR_1772_2_ALL1

10_38_1_ADC_AMB LLPP PN_LE VINALI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Le Vinali Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3119).

La Ditta Le Vinali Srl ha presentato in data 14/06/2010 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di 1 litri/secondo d'acqua corrispondente a 24.341 m3 l'anno per uso igienico ed assimilati mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 7 mappale 239 in Comune di Fiume Veneto .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 22 settembre 2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 22 settembre 2010.
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, Responsabile dell'istruttoria è il geom. Elisabetta Candussi.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_38_1_ADC_AMB LLPP UD_DITTA WEISSENFELS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione acque pubbliche alla Società Weissenfels tech-chains Spa. Rettifica dell'avviso pubblicato sul BUR n. 36 dd. 8 settembre 2010.

A rettifica dell'avviso pubblicato sul BUR n. 36 dd.8 settembre 2010, la visita sopralluogo fissata per il giorno 30.09.2010, con ritrovo alle ore 10 presso il Municipio di Tarvisio, riguardante la domanda della società Weissenfels tech-chains Spa per la derivazione finalizzata all'uso industriale ed antincendio, verrà effettuata successivamente all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino Regionale.
Si provvederà con successivo avviso a comunicare il giorno del sopralluogo
Udine, 10 settembre 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_38_1_ADC_ATT PROD_07-19 CANC COOP SOC PROJECT_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Cancellazione di una società cooperativa dal Registro regionale delle cooperative con decreto del 19 luglio 2010.

Con decreto del 19 luglio 2010 la società cooperativa "COOPERATIVA SOCIALE PROJECT SOC. COOP. A R. L.", con sede in Gorizia, è stata cancellata dal Registro regionale delle cooperative, sezione cooperazione sociale.

10_38_1_ADC_ATT PROD_08-04 CANC COOP SOC SERVIZI ED ISONTINI_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo
Cancellazione dall'Albo regionale delle cooperative sociali di una società cooperativa con decreto del 4 agosto 2010.

Con decreto del 4 agosto 2010 la società cooperativa "COOPERATIVA SOCIALE SERVIZI EDUCATIVI ISONTINI SOC. COOP.", con sede in Gorizia, è stata cancellata dall'Albo regionale delle cooperative sociali, sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi).

10_38_1_ADC_ATT PROD_08-04 ISCRIZ 2 COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo.
Elenco di società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 4 agosto 2010.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."ARIEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Trieste;
2."LA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Udine.

10_38_1_ADC_ATT PROD_08-04 TRASF 2 COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo
Trasferimento di sezione di due società cooperative, iscritte al Registro regionale delle cooperative, con decreti assessorili del 4 agosto 2010.

Trasferimento dalla *Sezione miste alla Sezione produzione - lavoro:*
1. "S.T.A.F. SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Barcis;
2. "LABORATORIO SCUOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Pasiano di Pordenone.

10_38_1_ADC_ATT PROD_09-06 ISCRIZ 1 SOC COOP LOGISTIC_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo
Iscrizione di una società cooperativa nel Registro regionale delle cooperative con decreto del 6 settembre 2010 ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79.

Sezione produzione-lavoro:
1. "TS LOGISTIC NORD EST - SOCIETA' COOPERATIVA ", con sede in Tricesimo (UD).

10_38_1_ADC_SAL INT_ELENCO AMBITI CARENTI 2007

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali

Elenco degli ambiti territoriali carenti per l'anno 2007

Con riferimento alla pubblicazione sul BUR n. 7 del 17 febbraio 2010 dei criteri per le graduatorie e le procedure per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, in applicazione all'Accordo modificativo dell'Accordo Regionale del 15 dicembre 2005, e successive intese, attuativo dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, approvato e reso esecutivo con D.G.R. n. 2179 del 30.09.2009, in ottemperanza al giudicato della sentenza del Consiglio di Stato n. 1802/2009 come stabilito dalla suddetta delibera, si procede a pubblicare l'elenco degli ambiti territoriali carenti per l'anno 2007, tenuti in considerazione gli ambiti lasciati liberi dai trasferimenti e quelli andati deserti nelle precedenti procedure di assegnazione degli incarichi.

Aziende per i servizi sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ELENCO DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA PUBBLICAZIONE PER L'ANNO 2007		
AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	AMBITI TERRITORIALI CARENTI	MEDICI
ASS n. 3 "Alto Friuli" Piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	Comune di Paularo	1
	Ambito territoriale dei comuni di: Forni di Sopra e Forni di Sotto	1 (con ambulatorio a Forni di Sopra)
ASS n. 4 "Medio Friuli" Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	Comune di Codroipo	1
	Comune di Faedis	1
	Comune di Lestizza	2 (1 con ambulatorio a Lestizza e 1 con ambulatorio a Sclaunicco)
	Comune di Martignacco	1
	Ambito territoriale dei comuni di: Nimis-Taipana	1
	Comune di Pavia di Udine	1
	Comune di Povoletto	1
	Comune di Pradamano	1
	Comune di Sedegliano	1
	Comune di Treppo Grande	1
	Comune di Udine	3
ASS n. 5 "Bassa Friulana" Via Natisone loc. Jalmicco 33057 PALMANOVA (UD)	Comune di Palazzolo dello Stella	1
	Comune di Torviscosa	1
ASS n. 6 "Friuli Occidentale" Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	Comune di Pordenone	1
	Ambito territoriale dei comuni di: Sequals e Travesio	1

AVVERTENZE

I medici interessati al conferimento degli incarichi relativi alla **pubblicazione per l'anno 2007,** in possesso dei requisiti riportati nei criteri in premessa, dovranno compilare apposita domanda, secondo gli

schemi riportati di seguito:
- la domanda per graduatoria dovrà pervenire all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste - entro il 15 giorno successivo alla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari:

- dal lunedì al giovedì: dalle ore 9.30 alle ore 15.30
- il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

- la domanda per trasferimento dovrà pervenire all'ufficio protocollo dell'Azienda per i servizi sanitari competente entro il 15 giorno successivo alla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. I medici interessati dovranno assumere le necessarie informazioni in merito all'orario di apertura del relativo ufficio protocollo.

10_38_1_ADC_SAL INT_ELENCO AMBITI CARENTI 2007_DOMANDA PER GRADUATORIA

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________ iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, **valevole per l'anno 2007** (BUR n. 16 dd. 18.4.2007),

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23.3.2005, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito__________________A.S.S. ___ 6) Ambito__________________A.S.S. ___
2) Ambito__________________A.S.S. ___ 7) Ambito__________________A.S.S. ___
3) Ambito__________________A.S.S. ___ 8) Ambito__________________A.S.S. ___
4) Ambito__________________A.S.S. ___ 9) Ambito__________________A.S.S. ___
5) Ambito__________________A.S.S. ___ 10) Ambito__________________A.S.S. ___

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 8, 9, 10 dell'A.C.N. del 23.3.2005 e dall'Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):
(**N.B.:** la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva del 67% (Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003 (dall'art. 16, comma 7, lettera a) dell'A.C.N. del 23.3.2005);
☐ riserva del 33% (Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (dall'art. 16, comma 7, lettera b) dell'A.C.N. del 23.3.2005).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a _____________________________ prov. (____) in data __________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/______________
indirizzo e mail __________________________________
dal _______________(2)(5)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________(4)(5), località di residenza ____(4)
-di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _______________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ______________________________________ comune di ______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi dell' ACN del 23.3.2005 con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN del 15.12.2005 con massimale di _____ scelte Periodo dal _______________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda _________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ___________________________ Inizio dal __________________
8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo
____
via ___________________________ comune di ______________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro _____________________________ Periodo dal _____________________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via ___________________________ comune di ______________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro _____________________________ Periodo dal _____________________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ___________
via ______________________________ comune di ______________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda _________________________ comune di _______________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _______________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _________________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _________________
16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ___________________________ Comune ____________________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____

periodo dal __________________
17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via _____________________________________ comune _________________________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _________________

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal _________________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail __________________________________

In fede.

data ____________________________ Firma __________________________________
(leggere l'avvertenza)

(LA DOMANDA DEVE ESSERE DEBITAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In caso di presentazione della domanda presso il competente ufficio della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, la sottoscrizione avverrà in presenza del dipendente addetto, previa esibizione del suddetto documento di identità. **L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.**
Qualora il medico alleghi alla domanda fotocopie di documenti deve produrre l'apposita dichiarazione di conformità agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. innanzi citato, secondo lo schema di seguito riportato, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità:

1) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
2) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
3) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________

❑ Fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.
(2) Ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. b), dell'A.C.N. del 23.3.2005, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2006) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. c), dell'A.C.N. del 23.3.2005, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2006) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) Da compilare solo in caso affermativo.
(5) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.**

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 34, comma 13, dell'A.C.N. del 23.3.2005, deve pervenire all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali entro il 15 giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL’INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all’espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l’assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l’assistenza primaria;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome;
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all’art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. - sostituisce
6. L’art. 13 della citata legge Le conferisce l’esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell’esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell’origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste.

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all’ACN.

10_38_1_ADC_SAL INT_ELENCO AMBITI CARENTI 2007_DOMANDA PER TRASFERIMENTO

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23.3.2005, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito___________________________
2) Ambito___________________________
3) Ambito___________________________
4) Ambito___________________________
5) Ambito___________________________
6) Ambito___________________________
7) Ambito___________________________
8) Ambito___________________________
9) Ambito___________________________
10) Ambito___________________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/______________
indirizzo e mail ______________________________

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione __________________________ A.S.S. _______________________ambito territoriale _________________________dal _______________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli Venezia Giulia A.S.S.________________________ ambito territoriale ______________________________________

dal ______________ al_______________(2)(3)
A.S.S.________________________ ambito territoriale _____________________________________
dal _____________ al ________________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di assistenza primaria, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'ACN 23 marzo 2005, nei seguenti periodi:
dal _____________ al ________________ (2)
dal _____________ al ________________ (2)

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo __________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ___________________________________

In fede.

data _____________________________ Firma ___________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In caso di presentazione della domanda presso il competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, la sottoscrizione avverrà in presenza del dipendente addetto, previa esibizione del suddetto documento di identità. **L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.**
Qualora il medico alleghi alla domanda fotocopie di documenti deve produrre l'apposita dichiarazione di conformità agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. innanzi citato, secondo lo schema di seguito riportato, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità:

1) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
2) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
3) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________

❑ Fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 34, comma 7, dell'A.C.N. del 23.3.2005, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;
b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorchè già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a).

(3) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati**.

(4) ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 34, comma 13, dell'A.C.N. del 23.3.2005, <u>deve pervenire all'ufficio protocollo dell'Azienda per i servizi sanitari entro il 15 giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.</u>

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno _________________ (2);
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. - sostituisce
6. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'ACN;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

10_38_1_ADC_SAL INT_GRADUATORIE 2010 PROV UDINE

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Area di intervento delle risorse umane

Articolo 21, punto 10 dell'ANC del 29.7.2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti, veterinari, biologi e psicologi ambulatoriali per la provincia di Udine, valevoli per l'anno 2010.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" con nota del 6 settembre 2010, prot. n. 72616/B60.

Graduatoria medici specialisti della provincia di Udine valida per l'anno 2010

N. Progr.	BRANCA SPECIALISTICA Cognome e nome del sanitario		Punti	Data di laurea	Data di nascita
ALLERGOLOGIA					
1	AMOROSO	ALESSIO	5,700		
CARDIOLOGIA					
1	ZILIO	GIORGETTO	33,200		
2	MORATTI	PAOLO	31,400		
3	ADRAGNA	VINCENZO G.	28,500		
4	OLIVATO	GIANLUIGI	27,200		
5	PICCO	FRANCESCA	19,800		
CHIRURGIA GENERALE					
1	ALLESCIA	VITTORIO	37,700		
2	CITTA	PAOLO	37,200		
3	BIASIOLI	GIOVANNI	36,500		
4	DELLA CORTE	SILVIA	14,030		
5	CIUTTO	TIZIANA	13,400		
CHIRURGIA MAXILLO - FACCIALE					
1	CIAN	ROBERTO	6,300		
CHIRURGIA PLASTICA					
1	COSTANTINO	DAVIDE	15,000		
DERMATOLOGIA					
1	CASSIN	PAOLA	23,712		
2	TRIPOLI	MARCO	17,927		
3	DORIA	ANDREA	17,718		
4	MODICA	SONIA	15,279		
5	BOCCUCCI	NICOLA	14,700		
6	MARTINELLI	ELISA	11,394		
7	FAVOT	FRANCESCA	7,665		
8	PICCIRILLO	FABIO	7,000		
9	FORCIONE	MARINA	6,521		
10	LICCHELLI	GIOVANNA	6,400		
11	VERNONI	SIBIL	5,638		
12	QUINKENSTEIN	EVA	5,060		
13	PROSCIA	DAVIDE	5,000		
14	SIMONETTO	DIVA	3,800		
DIABETOLOGIA					
1	DAPAS	FRANCESCO	35,900		
2	VERGONI	ADRIANO	5,600		
ENDOCRINOLOGIA					
1	DAPAS	FRANCESCO	29,900		
FISIATRIA					
1	DALLA PRIA	GINO	24,000		
2	LANGELLA	ANIELLO	20,300		

N. Progr.	BRANCA SPECIALISTICA Cognome e nome del sanitario		Punti	Data di laurea	Data di nascita
GERIATRIA					
1	PAPANTI PELLETIER	PIER LORENZO	6,800		
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA					
1	VILLARI	SARA	6,000		
2	CERCHI	ROBERTO	3,800		
MEDICINA AEREONAUTICA					
1	GRECO	FRANCESCO	5,000		
MEDICINA DELLO SPORT					
1	VIEL	MIRELLA	19,915		
MEDICINA LEGALE					
1	LOPS	NICOLA	20,436		
2	PERETTI	ALESSANDRO	11,600		
3	SERLI	BRUNO	11,100		
4	TRINA	MASSIMILIANO	10,900		
5	GONGOLO	FRANCESCO	7,100		
MEDICINA DEL LAVORO					
1	MINNITI	GIROLAMO MICHELE	7,900		
2	BOLOGNESI	LUCIANO	5,000		
NEUROLOGIA					
1	DIODATO	SILVANA	26,600		
2	BIANCO	VINCENZO	19,800		
OCULISTICA					
1	CELLINI	GIOVANNA	52,718		
2	PAOLI	DANIELA	30,400		
3	SABELLA	RAFFAELE	29,400		
4	VISINTIN	FABIO	22,300		
5	NAPOLITANO	MARIA CARMELA	21,905		
6	PEDIO	MARCELLA	20,200		
7	BOTTERI	ELENA	20,000	10/03/1993	
8	GRASSI	CARLA	20,000	15/07/1993	
9	MICHIELI	CINZIA	16,700		
10	GRANDIN	ROSITA	15,470		
11	MICHIELETTO	PAOLA	12,488		
12	SILVAGNI	VALENTINA	10,938		
13	LIBERALI	TATIANA	10,306		
14	SPORTELLI	MARIANGELA	9,398		
15	MINUTOLA	DANIELA	8,986		
16	TARANTINI	ANNA	8,827		
17	DI STEFANO	GIUSEPPE	7,999		
18	VIOLA	MARIANGELA	6,800		
19	MORGANTE	LISA	6,547		
20	MANGIALAVORI	DOMENICA	6,496		
21	POLINI	GIOVANNI	5,431		
22	PETTI	GABRIELE	5,000	21/07/2004	
23	LACATENA	TIZIANA	5,000	27/07/2004	
24	FANNI	DANIELA	5,000	17/12/2004	
25	PAPAYANNIS	ALESSANDRO	4,299		
ODONTOIATRIA					
1	PESENTI	GIUSEPPE	47,011		
2	TRAVAGLINI	BRUNO	28,064		
3	BERTOLAMI	ANTONINO	26,500		
4	SANT	LUIGI	23,400		
5	BARBIERA	MARIO	23,118		
6	FACCHIN	ADRIANO	22,300		
7	REVELANT	PAOLA	20,400		

N. Progr.	BRANCA SPECIALISTICA Cognome e nome del sanitario		Punti	Data di laurea	Data di nascita
8	FRANZOLINI	GIANPIERO	20,387		
9	TITO	ROSSELLA	20,095		
10	CIOTOLA	DARIO	19,800		
11	BERTONI ELENA c/o Studio dentistico ass.to BERTONI -CIOTOLA		17,469		
12	LA ROSA	PAOLO	17,000		
13	AGOSTO	ENZO	16,200		
14	SCAINI	ESTER	14,234		
15	MINICHINI	UMBERTO	12,200		
16	CURRO'	SEBASTIANO	12,000	15/07/1998	
17	URICCHIO	GIOVANNI	12,000	18/11/1998	
18	PAIERO	FILIPPO	11,600		
19	SPITALERI	DARIO	11,300		
20	IANNACCONE	GIAN ALFREDO	10,933		
21	DI PIETRO	MARIO	9,831		
22	STELLA	IGNAZIO	8,510		
23	PERGOLA	ALESSANDRO	7,645		
24	TAGLIAPIETRA	GIULIO	6,046		
25	DI MOLA	PAOLO	4,981		
26	COMITALE	ERNESTO	4,200		
27	ZANUTTO	FEDERICO	3,900		
28	TALARICO	EMANUELA	3,000		
29	GRECO	CLELIA	2,220		
30	LAFACE	DOMENICO	1,200		
31	PANDISCIA	MARCO	0,366		
32	DI CHIARA	PIETRO	0,000		
	CERETTI	MASSIMO	Escluso sottoscrizione non in originale Art. 21 all.to B		
ORTOPEDIA					
1	LANGELLA	ANIELLO	36,800		
2	DALLA PRIA	GINO	29,000		
3	LENGHI	PIERFRANCESCO	23,000		
4	MELLINI	GIULIO	19,800		
OSTETRICIA \ GINECOLOGIA					
1	DE LUCA	IGNAZIO	41,441		
2	PATAT	DANIELE	36,700		
3	STICOTTI	FRANCO	34,472		
4	TOFFOLETTI	FRANCO	32,200		
5	ORLANDO	MARIANGELA	15,664		
6	TROTTA	VALERIA	11,900		
OTORINOLARINGOIATRIA					
1	BIGARINI	STEFANO	17,787		
2	PULVIRENTI	TIZIANA	16,985		
3	DE SANTIS	EMILIA	16,920		
4	MANFREDI	CARMINE	14,600		
5	LOSITO	RAFFAELE	5,660		
6	NOVELLO	CONCETTA	5,203		
PNEUMOLOGIA					
1	POLIMENI	SALVATORE SERGIO	0,000		
PEDIATRIA					
1	BISMUTO	ROSARIA	6,800		
UROLOGIA					
1	D'AGOSTINO	DIEGO	41,800		
2	ALLESCIA	VITTORIO	37,700		

N. Progr.	BRANCA SPECIALISTICA Cognome e nome del sanitario		Punti	Data di laurea	Data di nascita
3	IABONI	LUISELLA	7,496		
4	MANNO	GIUSEPPE	9,878		

Graduatoria medici veterinari della provincia di Udine valida per l'anno 2010

N. Progr.	BRANCA SPECIALISTICA Cognome e nome del sanitario		Punti	Data di laurea	Data di nascita
SANITA' ANIMALE					
1	LEMME	PAOLO	12,600		
IGIENE DEGLI ALIMENTI					
1	MORELLI	MARIA	10,500		
2	CANTARUTTI	FLAVIA	10,449		
3	MARINUCCI	ALESSIA	8,207		
4	MAINIERO	GIUSEPPE	6,900		
5	VINCENZO	GIACOMO	6,400		
6	SCAINI	LORIS	5,500		
7	PENNELLA	ANTONIO	5,000		
8	DURATTI	RITA	4,400		
9	CONTI	SUSY	4,200	19/10/1994	
10	MUSA	MASSIMILIANO	4,200	07/10/2004	
IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI					
1	MORELLI	MARIA	10,500		
2	CANTARUTTI	FLAVIA	10,449		
3	MARINUCCI	ALESSIA	8,207		
4	CASA	ANGELA	6,700		
5	SCAINI	LORIS	5,500		
6	DURATTI	RITA	4,400		

Graduatoria biologi della provincia di Udine valida per l'anno 2010

N. Progr.	BRANCA SPECIALISTICA Cognome e nome del professionista		Punti	Data di laurea	Data di nascita
BIOLOGIA					
1	PAPPALARDO	GAETANA	31,900		
2	RUSSO	GIOVANNA	6,800	21/07/2003	
3	DI SALVO	GRAZIELLA	6,800	23/10/2003	

Graduatoria psicologi della provincia di Udine valida per l'anno 2010

N. Progr.	BRANCA SPECIALISTICA Cognome e nome del professionista		Punti	Data di laurea	Data di nascita
1	PAVAN	GIUSEPPINA	20,508		
2	DRIUSSI	MARINA	20,150		
3	BORGHESE	MARIA GRAZIA	16,350		
4	NALI	GIANNI	15,472		
5	PATRICOLO	ANNA	14,975		
6	RAVALICO	ROSSANA	14,884		
7	MORO	MARINA	14,648		
8	LILLI	STEFANIA	12,433		
9	SALANITRO	GABRIELLA	10,425		

N. Progr.	BRANCA SPECIALISTICA Cognome e nome del professionista		Punti	Data di laurea	Data di nascita
10	IACOB	IVAN	10,292		
11	PUIATTI	FERNANDA	10,233		
12	LUPI	ILARIA	9,650		
13	SAETTI	LUANA	9,583		
14	LENASSI	PATRIZIA	9,463		
15	BORTOLOSSI	BARBARA	9,317		
16	BALDISSERA	ERIKA	9,250		
17	PATURZO	LUCIA	9,063		
18	LINDAVER	PAOLO	8,988		
19	PIZZOFERRO	FORTUNATA	8,800		
20	ROCCHI	DENIS	8,675		
21	ALCINI	TANYA	8,433		
22	COCOLO	ROMINA	8,016		
23	ZANCOLA	LAURA	7,967		
24	CALABRESE	LAURA	7,817		
25	CAZZOLARO	RENATA	7,758		
26	FERUGLIO	FRANCESCA	6,983		
27	MAURO	ELISABETTA	6,638		
28	PARENTE	BRIGIDA	6,572		
29	MARINO	FRANCESCA	6,217		
30	MONTICOLO	SARA	6,141		
31	MARINELLO	ANNA MARIA	6,000		
32	FIORITTO	MARIA CHIARA	5,975		
33	VENUTI	ELENA	5,900		
34	ROMANINI	MONICA SABRINA	5,817		
35	GRIMAUDO	RAIMONDA	5,625		
36	PAVIOTTI	ELENA	5,532		
37	DE CARLO	RAFFAELLA	5,516		
38	TOMASIN	ALESSANDRA	5,475		
39	CAMPANOTTO	ILARIA	5,283		
40	SINTONI	GIAN MARIA	4,700		
	FALCON	MICHELA	esclusa Art. 21 comma 4		
	MESTRONI	MASSIMO	escluso Art. 21 comma 3		
	FAVA	ELENA	esclusa Art. 21 comma 5 lett. b)		

10_38_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario -Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 668/10 presentato il 19.03.2010
GN 757/10 presentato il 01.04.2010
GN 852/10 presentato il 14.04.2010
GN 972/10 presentato il 29.04.2010
GN 973/10 presentato il 29.04.2010
GN 1249/10 presentato il 07.06.2010
GN 1272/10 presentato il 08.06.2010
GN 1323/10 presentato il 11.06.2010
GN 1324/10 presentato il 11.06.2010
GN 1326/10 presentato il 11.06.2010
GN 1337/10 presentato il 15.06.2010
GN 1364/10 presentato il 18.06.2010
GN 1370/10 presentato il 21.06.2010
GN 1384/10 presentato il 22.06.2010
GN 1388/10 presentato il 22.06.2010
GN 1391/10 presentato il 22.06.2010
GN 1419/10 presentato il 24.06.2010
GN 1424/10 presentato il 25.06.2010
GN 1430/10 presentato il 25.06.2010
GN 1431/10 presentato il 25.06.2010
GN 1432/10 presentato il 25.06.2010
GN 1433/10 presentato il 25.06.2010

GN 1451/10 presentato il 29.06.2010
GN 1452/10 presentato il 29.06.2010
GN 1454/10 presentato il 29.06.2010
GN 1467/10 presentato il 29.06.2010
GN 1472/10 presentato il 29.06.2010
GN 1474/10 presentato il 30.06.2010
GN 1475/10 presentato il 30.06.2010
GN 1483/10 presentato il 30.06.2010
GN 1498/10 presentato il 30.06.2010
GN 1501/10 presentato il 30.06.2010
GN 1503/10 presentato il 30.06.2010
GN 1508/10 presentato il 01.07.2010
GN 1552/10 presentato il 06.07.2010
GN 1581/10 presentato il 08.07.2010
GN 1582/10 presentato il 09.07.2010
GN 1615/10 presentato il 16.07.2010
GN 1688/10 presentato il 27.07.2010
GN 1692/10 presentato il 27.07.2010
GN 1724/10 presentato il 30.07.2010
GN 1732/10 presentato il 02.08.2010
GN 1745/10 presentato il 03.08.2010
GN 1746/10 presentato il 03.08.2010
GN 1762/10 presentato il 04.08.2010
GN 1785/10 presentato il 09.08.2010
GN 1786/10 presentato il 09.08.2010
GN 1787/10 presentato il 09.08.2010
GN 1819/10 presentato il 10.08.2010
GN 1820/10 presentato il 10.08.2010
GN 1824/10 presentato il 11.08.2010
GN 1829/10 presentato il 11.08.2010
GN 1830/10 presentato il 11.08.2010
GN 1847/10 presentato il 12.08.2010
GN 1858/10 presentato il 13.08.2010
GN 1861/10 presentato il 13.08.2010
GN 1864/10 presentato il 13.08.2010
GN 1874/10 presentato il 16.08.2010
GN 1879/10 presentato il 17.08.2010
GN 1882/10 presentato il 17.08.2010
GN 1884/10 presentato il 17.08.2010
GN 1893/10 presentato il 19.08.2010
GN 1895/10 presentato il 19.08.2010
GN 1896/10 presentato il 19.08.2010
GN 1910/10 presentato il 23.08.2010
GN 1911/10 presentato il 23.08.2010
GN 1943/10 presentato il 25.08.2010
GN 1944/10 presentato il 25.08.2010
GN 1956/10 presentato il 26.08.2010

10_38_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 762 presentato il 03.08.2010
GN 763 presentato il 03.08.2010
GN 764 presentato il 03.08.2010
GN 799 presentato il 11.08.2010
GN 803 presentato il 11.08.2010
GN 806 presentato il 12.08.2010
GN 807 presentato il 12.08.2010
GN 808 presentato il 12.08.2010
GN 812 presentato il 13.08.2010
GN 814 presentato il 17.08.2010
GN 815 presentato il 17.08.2010
GN 816 presentato il 17.08.2010
GN 817 presentato il 17.08.2010
GN 823 presentato il 18.08.2010
GN 824 presentato il 18.08.2010
GN 825 presentato il 18.08.2010
GN 849 presentato il 31.08.2010

10_38_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3849/10 presentato il 22/06/2010
GN 3952/10 presentato il 24/06/2010
GN 3953/10 presentato il 24/06/2010
GN 4153/10 presentato il 01/07/2010
GN 4154/10 presentato il 01/07/2010
GN 4295/10 presentato il 08/07/2010
GN 4416/10 presentato il 14/07/2010
GN 4417/10 presentato il 14/07/2010
GN 4522/10 presentato il 19/07/2010
GN 4728/10 presentato il 26/07/2010
GN 4729/10 presentato il 26/07/2010
GN 4820/10 presentato il 28/07/2010
GN 4821/10 presentato il 28/07/2010
GN 4822/10 presentato il 28/07/2010
GN 4823/10 presentato il 28/07/2010
GN 4830/10 presentato il 28/07/2010

GN 4878/10 presentato il 28/07/2010
GN 4879/10 presentato il 28/07/2010
GN 4885/10 presentato il 29/07/2010
GN 4886/10 presentato il 29/07/2010
GN 4966/10 presentato il 02/08/2010
GN 4968/10 presentato il 02/08/2010
GN 5088/10 presentato il 04/08/2010
GN 5144/10 presentato il 05/08/2010
GN 5154/10 presentato il 06/08/2010
GN 5155/10 presentato il 06/08/2010
GN 5156/10 presentato il 06/08/2010
GN 5157/10 presentato il 06/08/2010
GN 5158/10 presentato il 06/08/2010
GN 5159/10 presentato il 06/08/2010
GN 5160/10 presentato il 06/08/2010
GN 5162/10 presentato il 06/08/2010
GN 5163/10 presentato il 06/08/2010
GN 5164/10 presentato il 06/08/2010
GN 5165/10 presentato il 06/08/2010
GN 5171/10 presentato il 06/08/2010
GN 5172/10 presentato il 06/08/2010
GN 5178/10 presentato il 09/08/2010
GN 5188/10 presentato il 09/08/2010
GN 5189/10 presentato il 09/08/2010
GN 5190/10 presentato il 09/08/2010
GN 5191/10 presentato il 10/08/2010
GN 5193/10 presentato il 10/08/2010
GN 5195/10 presentato il 10/08/2010
GN 5196/10 presentato il 10/08/2010
GN 5204/10 presentato il 10/08/2010
GN 5205/10 presentato il 10/08/2010
GN 5206/10 presentato il 10/08/2010
GN 5207/10 presentato il 11/08/2010
GN 5208/10 presentato il 10/08/2010
GN 5209/10 presentato il 10/08/2010
GN 5210/10 presentato il 10/08/2010
GN 5211/10 presentato il 10/08/2010
GN 5212/10 presentato il 10/08/2010
GN 5215/10 presentato il 11/08/2010
GN 5218/10 presentato il 11/08/2010
GN 5219/10 presentato il 11/08/2010
GN 5221/10 presentato il 11/08/2010
GN 5222/10 presentato il 11/08/2010
GN 5223/10 presentato il 11/08/2010
GN 5224/10 presentato il 11/08/2010
GN 5227/10 presentato il 11/08/2010
GN 5231/10 presentato il 12/08/2010
GN 5232/10 presentato il 12/08/2010
GN 5237/10 presentato il 12/08/2010
GN 5243/10 presentato il 12/08/2010
GN 5244/10 presentato il 12/08/2010
GN 5245/10 presentato il 12/08/2010
GN 5246/10 presentato il 12/08/2010
GN 5247/10 presentato il 12/08/2010
GN 5255/10 presentato il 12/08/2010
GN 5262/10 presentato il 12/08/2010
GN 5279/10 presentato il 13/08/2010
GN 5286/10 presentato il 16/08/2010
GN 5287/10 presentato il 18/08/2010
GN 5295/10 presentato il 18/08/2010
GN 5296/10 presentato il 18/08/2010
GN 5297/10 presentato il 18/08/2010
GN 5307/10 presentato il 19/08/2010
GN 5308/10 presentato il 19/08/2010
GN 5310/10 presentato il 19/08/2010
GN 5311/10 presentato il 19/08/2010
GN 5322/10 presentato il 20/08/2010
GN 5324/10 presentato il 20/08/2010
GN 5335/10 presentato il 24/08/2010
GN 5336/10 presentato il 24/08/2010
GN 5337/10 presentato il 24/08/2010
GN 5347/10 presentato il 25/08/2010
GN 5350/10 presentato il 25/08/2010
GN 5358/10 presentato il 26/08/2010
GN 5359/10 presentato il 26/08/2010
GN 5368/10 presentato il 27/08/2010
GN 5382/10 presentato il 30/08/2010
GN 5383/10 presentato il 30/08/2010
GN 5388/10 presentato il 30/08/2010
GN 5389/10 presentato il 30/08/2010
GN 5398/10 presentato il 31/08/2010
GN 5401/10 presentato il 31/08/2010
GN 5402/10 presentato il 31/08/2010
GN 5405/10 presentato il 01/09/2010
GN 5409/10 presentato il 01/09/2010
GN 5410/10 presentato il 01/09/2010
GN 5411/10 presentato il 01/09/2010
GN 5414/10 presentato il 01/09/2010
GN 5422/10 presentato il 01/09/2010
GN 5426/10 presentato il 01/09/2010
GN 5427/10 presentato il 01/09/2010
GN 5430/10 presentato il 02/09/2010
GN 5479/10 presentato il 03/09/2010
GN 5480/10 presentato il 03/09/2010
GN 5482/10 presentato il 03/09/2010
GN 5483/10 presentato il 03/09/2010
GN 5484/10 presentato il 03/09/2010
GN 5486/10 presentato il 03/09/2010
GN 5490/10 presentato il 06/09/2010
GN 5491/10 presentato il 06/09/2010
GN 5492/10 presentato il 06/09/2010
GN 5490/10 presentato il 06/09/2010
GN 5493/10 presentato il 06/09/2010
GN 5495/10 presentato il 06/09/2010
GN 5496/10 presentato il 06/09/2010
GN 5504/10 presentato il 06/09/2010
GN 5505/10 presentato il 06/09/2010
GN 5507/10 presentato il 06/09/2010
GN 5515/10 presentato il 07/09/2010

10_38_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 10219/07 presentato il 06/08/2007
GN 10440/07 presentato il 09/08/2007
GN 14306/07 presentato il 12/11/2007
GN 16558/07 presentato il 20/12/2007
GN 6247/08 presentato il 12/05/2008
GN 6626/08 presentato il 19/05/2008
GN 6628/08 presentato il 19/05/2008
GN 8458/08 presentato il 23/06/2008
GN 8459/08 presentato il 23/06/2008
GN 8460/08 presentato il 23/06/2008
GN 8646/08 presentato il 25/06/2008
GN 8812/08 presentato il 30/06/2008
GN 9039/08 presentato il 02/07/2008
GN 9040/08 presentato il 02/07/2008
GN 9434/08 presentato il 10/07/2008
GN 9442/08 presentato il 11/07/2008
GN 9971/08 presentato il 22/07/2008
GN 10055/08 presentato il 23/07/2008
GN 10140/08 presentato il 25/07/2008
GN 11337/08 presentato il 28/08/2008
GN 15125/08 presentato il 21/11/2008
GN 16348/08 presentato il 17/12/2008
GN 3299/09 presentato il 19/03/2009
GN 3526/09 presentato il 25/03/2009
GN 3588/09 presentato il 26/03/2009
GN 5095/09 presentato il 24/04/2009
GN 6000/09 presentato il 12/05/2009
GN 7143/09 presentato il 08/06/2009
GN 8075/09 presentato il 25/06/2009
GN 8283/09 presentato il 01/07/2009
GN 8494/09 presentato il 03/07/2009
GN 10285/09 presentato il 11/08/2009
GN 10366/09 presentato il 12/08/2009
GN 10367/09 presentato il 12/08/2009
GN 10476/09 presentato il 14/08/2009
GN 10603/09 presentato il 20/08/2009
GN 10604/09 presentato il 20/08/2009
GN 10605/09 presentato il 20/08/2009
GN 11098/09 presentato il 04/09/2009
GN 11348/09 presentato il 11/09/2009
GN 11353/09 presentato il 11/09/2009
GN 11356/09 presentato il 11/09/2009
GN 11484/09 presentato il 15/09/2009
GN 11518/09 presentato il 16/09/2009
GN 11519/09 presentato il 16/09/2009
GN 11520/09 presentato il 16/09/2009
GN 11805/09 presentato il 22/09/2009
GN 11808/09 presentato il 22/09/2009
GN 11868/09 presentato il 23/09/2009
GN 11869/09 presentato il 23/09/2009
GN 11870/09 presentato il 23/09/2009
GN 11871/09 presentato il 23/09/2009
GN 11872/09 presentato il 23/09/2009
GN 11873/09 presentato il 23/09/2009
GN 12040/09 presentato il 25/09/2009
GN 12372/09 presentato il 01/10/2009
GN 12610/09 presentato il 06/10/2009
GN 13084/09 presentato il 14/10/2009
GN 13935/09 presentato il 29/10/2009
GN 14136/09 presentato il 04/11/2009
GN 14214/09 presentato il 05/11/2009
GN 14447/09 presentato il 11/11/2009
GN 14449/09 presentato il 11/11/2009
GN 14731/09 presentato il 17/11/2009
GN 14732/09 presentato il 17/11/2009
GN 14733/09 presentato il 17/11/2009
GN 14787/09 presentato il 18/11/2009
GN 15319/09 presentato il 26/11/2009
GN 15320/09 presentato il 26/11/2009
GN 15321/09 presentato il 26/11/2009
GN 15322/09 presentato il 26/11/2009
GN 15478/09 presentato il 27/11/2009
GN 15497/09 presentato il 30/11/2009
GN 15555/09 presentato il 01/12/2009
GN 15652/09 presentato il 02/12/2009
GN 15746/09 presentato il 03/12/2009
GN 15780/09 presentato il 04/12/2009
GN 15922/09 presentato il 09/12/2009
GN 15924/09 presentato il 09/12/2009
GN 16192/09 presentato il 14/12/2009
GN 16193/09 presentato il 14/12/2009
GN 16194/09 presentato il 14/12/2009
GN 16195/09 presentato il 14/12/2009
GN 16196/09 presentato il 14/12/2009
GN 16197/09 presentato il 14/12/2009
GN 16198/09 presentato il 14/12/2009
GN 16199/09 presentato il 14/12/2009
GN 16271/09 presentato il 15/12/2009
GN 16272/09 presentato il 15/12/2009
GN 16339/09 presentato il 16/12/2009
GN 16558/09 presentato il 17/12/2009
GN 16669/09 presentato il 18/12/2009
GN 16670/09 presentato il 18/12/2009
GN 16671/09 presentato il 18/12/2009
GN 16672/09 presentato il 18/12/2009
GN 16673/09 presentato il 18/12/2009
GN 16674/09 presentato il 18/12/2009
GN 16675/09 presentato il 18/12/2009
GN 16676/09 presentato il 18/12/2009
GN 16677/09 presentato il 18/12/2009
GN 16678/09 presentato il 18/12/2009
GN 16679/09 presentato il 18/12/2009
GN 16801/09 presentato il 22/12/2009
GN 17036/09 presentato il 23/12/2009
GN 17184/09 presentato il 28/12/2009
GN 17185/09 presentato il 28/12/2009

GN 17186/09 presentato il 28/12/2009
GN 17187/09 presentato il 28/12/2009
GN 17247/09 presentato il 29/12/2009
GN 17309/09 presentato il 30/12/2009
GN 17310/09 presentato il 30/12/2009
GN 17465/09 presentato il 31/12/2009
GN 17467/09 presentato il 31/12/2009
GN 312/10 presentato il 11/01/2010
GN 651/10 presentato il 15/01/2010
GN 652/10 presentato il 15/01/2010
GN 1922/10 presentato il 09/02/2010
GN 2177/10 presentato il 15/02/2010
GN 2690/10 presentato il 24/02/2010

10_38_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO 09-7 SAN MAURO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di San Mauro d'Isonzo n. 7/COMP/2010.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 1179/3 del C.C. di San Mauro all'Isonzo. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 22 settembre 2010.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

10_38_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGRAD 09-2 SAGRADO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Sagrado n. 2/COMP/09.

Il Commissario per il Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia - Sezione Staccata di Gradisca d'Isonzo - ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle pp.cc.198/3 - 198/4 - 198/5 di Sagrado.
Il progetto di Partita tavolare e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Gradisca d'Isonzo Via da Vinci n.1, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e il venerdì con orario 9.10 - 11.40, a partire dal 22.9.2010
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in un momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia - Sez . Gradisca d'Isonzo:
Marisa Zanelli

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_38_3_AVV_ASS INTERCOM AVD_VP 1 PRGC FORNI AVOLTRI_005

Associazione intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Forni Avoltri (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PRGC di Forni Avoltri.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale di Forni Avoltri n. 28 del 18/08/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale (PRGC);
Tale deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di Forni Avoltri osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Forni Avoltri, 26 agosto 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

10_38_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO_2 PRPC_002

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di approvazione relativo alla variante n. 2 del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica n. 31 denominato "Sporting".

IL SINDACO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 4 comma 7 della LR 12/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 22.07.2010, esecutiva il 22.07.2010, è stata approvata la variante n. 2 al Piano regolatore Particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica n. 31 il denominato "Sporting".

Ai sensi dell'art. 25, comma 7, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano particolareggiato comunale entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul Bur del presente avviso.
Campoformido, 8 settembre 2010

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

10_38_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO DECR 4603 SERVITU ESTRATTO_018

Comune di Cavasso Nuovo (PN)
Estratto del decreto di servitù fognaria n. 4603 del 09.09.2010. Lavori di realizzazione della rete fognaria - 8° lotto - in Comune di Cavasso Nuovo (PN).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 04/08/2009, immediatamente eseguibile, con la quale viene approvato, anche ai fini della pubblica utilità, il progetto definitivo dei lavori di realizzazione della rete fognaria - 8° lotto;

omissis

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata a favore del Comune di Cavasso Nuovo (PN), l'espropriazione parziale, mediante costituzione coattiva di una servitù fognaria, degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, siti nel comune di Cavasso Nuovo (PN), evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del provvedimento stesso, e ne è autorizzata l'immediata occupazione:

COMUNE DI CAVASSO NUOVO (PROVINCIA DI PORDENONE)

1) Ditta catastale:
BARTOLOMIELLO Diva nata a Mirano (VE) il 16/08/1934 c.f. BRT DVI 34M56 F241L prop. 1/8
BERNARDON Maria nata a Cavasso Nuovo (PN) il 11/11/1919 c.f. BRN MRA 19S51 C385J prop. 1/8
BERNARDON Mirella nata a Cavasso Nuovo (PN) il 13/04/1922 c.f. BRN MLL 22D53 C385Q prop. 1/8
CACCO Flavio nato a Vigonovo (VE) il 06/09/1929 c.f. CCC FLV 29P06 L899E prop. 1/8
FRANCESCHINA Luigi nato a Cavasso Nuovo (PN) il 21/04/1921 c.f. FRN LGU 21D21 C385L prop. 1/8
PIACENTINO Giacomo nato a Rivanazzano (PV) il 06/07/1909 c.f. PCN GCM 09L06 H336F prop. 1/8
RESTO John nato a Cavasso Nuovo (PN) il 13/02/1943 c.f. RST JHN 43B13 C385Z prop. 2/8

Foglio	Mappale	Superficie mq	Superficie mq Servitù fognaria	indennità provvisoria di servitù liquidata
9	348	30,00	7,97	€ 491,40
9	649	45,00	8,41	

2) Ditta catastale:
BERTOSSI Maria Rita nata a Maniago (PN) il 07/12/1966 c.f. BRT MRT 66T47 E889W nuda prop. 4/6
BERTOSSI Maria Rita nata a Maniago (PN) il 07/12/1966 c.f. BRT MRT 66T47 E889W prop. per 2/6
DI MICHIEL Aurelia nata a Cavasso Nuovo (PN) il 28/01/1938 c.f. DMC RLA 38A68 C385M usufrutt. per 4/6

Foglio	Mappale	Superficie mq	Superficie mq Servitù fognaria	indennità provvisoria di servitù liquidata
9	650	5,00	0,20	€ 179,98
9	651	15,00	4,28	
9	430	1.020	22,79	

omissis

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

10_38_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO 26 PRGC_014

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 26 al PRGC.

Si rende noto ai sensi degli artt. 11 e 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n. 86/Pres. e dell'art. 11 della L.R. 19/09, che con deliberazione consiliare n. 28 del 07-09-2010 è stata approvata la Variante n. 26 al P.R.G.C. del Comune di Cavazzo Carnico relativa all'approvazione del progetto preliminare consistente negli interventi di difesa dalla caduta massi nell'ambito dei progetti per la realizzazione della viabilità ciclabile Tolmezzo-Cavazzo Carnico.

Cavazzo Carnico, 13 settembre 2010

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

10_38_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI 4 PRPC SS13 E 1 PCLITM_012

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Variante n. 4 al PRPC - SS 13 e variante n. 1 al Piano comunale di localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Pubblicazione del progetto di adozione della variante n. 4 al PRPC - SS13, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 05.08.2010, ai sensi dell'art. 63 comma 1 della LR 5/2007; pubblicazione del progetto di adozione della variante n. 1 al Piano comunale di localizzazione degli impianti di telefonia mobile adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 05.08.2010 ai sensi dell'art. 4 della LR 28/2004.

Gli atti dei progetti relativi alle Varianti citate, saranno depositati in libera visione, durante l'orario di apertura al pubblico, presso l'ufficio urbanistica, a far tempo dal giorno 15/09/2010.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni agli strumenti urbanistici sopra riportati, dovranno essere presentate al Protocollo del Comune, entro trenta giorni effettivi dall'inserzione dell'avviso di adozione sul B.U.R.

Il RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

10_38_3_AVV_COM MUGGIA CLASSIFICAZIONE HOTEL DULCINEA_019

Comune di Muggia (TS)

Classificazione struttura ricettivo turistica denominata "Hotel Dulcinea", via Battisti 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE

Richiamata la L.R. n. 2 dd. 16.01.2002, e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con determina n. 1072 dd. 03.09.2010 la struttura ricettiva denominata "Hotel Dulcinea" ubicata in Muggia, via Battisti 1, è stata classificata albergo a 1 stella.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO
SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE:
dott. M. Ferretti

10_38_3_AVV_COM PALAZZOLO DELLO STELLA PAC VALDERIE 2_015

Comune di Palazzolo dello Stella (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) de-

nominato "Valderie 2".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione della Giunta comunale in seduta pubblica n. 88 del 10.08.2010, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Valderie 2".
- ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 5/2007 e s.m.i., il P.A.C. entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R..

Palazzolo dello Stella, 12 agosto 2010

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Radames Paron

10_38_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE TELEFONIA_013

Comune di Pavia di Udine (UD)
Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile - LR 28/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 4, lett. f), della LR 6.12.2004 n. 28;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 5.8.2010, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Pavia di Udine ha approvato il piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Pavia di Udine, 9 settembre 2010

IL RESPONSABILE:
geom. Serena Mestroni

10_38_3_AVV_COM PREONE_9 PRGC_006

Comune di Preone (UD) - Aderente all'Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento"
Avviso di approvazione della variante n. 9 al PRGC del Comune di Preone.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. n. 05/2007 e il relativo D.P.Reg. 20.05.2008 n. 086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.lgs. n. 04/08;
Vista la L.R. n. 19/2009;
Visto il D.P.R. n. 380/2001;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 di data 03.09.2010, immediatamente esecutiva, il Comune di PREONE ha approvato la Variante n. 9 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.-
- che la variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Preone, 9 settembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

10_38_3_AVV_COM RONCHIS 22 PRGC_020

Comune di Ronchis (UD)

Avviso di adozione della I modifica del Piano di settore del comparto del commercio, di cui all'art. 15 della LR 29/2005 comma 2, che costituisce adozione della variante n. 22 al vigente PRGC ai sensi dell'art. 63 bis comma 20 della LR 5/2007 e s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 bis co. 20 della L.R. 5/2007 e s.m. e i.;
Vista la variante n. 22 al vigente P.R.G.C.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 33 del 02.08.2010 - esecutiva a termini di legge - è stata adottata la variante n. 23 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 63 co. 20 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s. m. ed i.;
- che gli elaborati costituenti la suddetta variante sono depositati presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 22.09.2010 (data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, n. 38);
- che entro il termine di deposito, scadente il 08.10.2010, chiunque potrà presentare al Comune le proprie osservazioni in merito ai contenuti della suddetta variante;
- che entro il medesimo termini i proprietari di immobili vincolati dalla citata variante potranno presentare le proprie opposizioni;
- che gli elaborati costituenti la variante saranno consultabili sul sito istituzionale del comune di Ronchis raggiungibile all'indirizzo: www.comune.ronchis.ud.it.

Ronchis, 13 settembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

10_38_3_AVV_COM SAN GIOVANNI NATISONE_DECR ESPR 2_LAVORI MARCIAPIEDI_003

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Decreto di esproprio n. 2/2010 del 06.09.2010 delle aree interessate dai lavori di realizzazione di un tratto di marciapiedi in via Palmarina, in viale delle Scuole, in via del Pino ed in via Dolegnano di Sopra.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA AREA TECNICA

(omissis)

DECRETA

Art. 1)

Di espropriare, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, a favore del COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE con sede San Giovanni al Natisone (UD) in Via Roma n. 144 (C.F. 80010450304), per l'esecuzione dei Lavori di realizzazione di un tratto di marciapiedi in via Palmarina, in viale delle Scuole, in via del Pino ed in via Dolegnano di Sopra:

1) Ditta:
HILALI MOUNIM, nato in Marocco (EE) il 30-08-1969, C.F. HLL MNM 69M30 Z330C, proprietario per ½
FARIS RACHIDA, nata in Marocco (EE) il 01-06-1976, C.F. FRS RHD 76H41 Z330D, proprietario per ½
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Catasto fabbricati - Foglio: 3 - Particella: 748
Superficie da espropriare: mq 9
Indennità accettata e liquidata: € 10,00

2) Ditta:

PLAINO MARA nata a Udine il 26-02-1965, C.F. PLN MRA 65M66 L483A, proprietario per ½
TRUSGNACH GIANNI, nato a Cividale del Friuli (UD) il 13-12-1963, C.F. TRS GNN 63T13 C758J, proprietario per ½
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Catasto fabbricati - Foglio: 3 - Particella: 749
Superficie da espropriare: mq 8
Indennità accettata e liquidata: € 10,00

(omissis)

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

10_38_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE_11 PRGC_009

Comune di San Vito al Torre (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 11 al PRGC relativa agli “interventi per la riduzione dei rischi di allagamento nei Comuni di Aiello, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano e Visco”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l’art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e l’art. 61 L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 25.08.2010, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante agli “interventi per la riduzione dei rischi di allagamento nei comuni di Aiello, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano e Visco”.
Ai sensi dell’art. 17 commi 7 e 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., la deliberazione di approvazione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene inviata all’Amministrazione Regionale.
San Vito al Torre, 9 settembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

10_38_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE_PRGC_007

Comune di San Vito al Torre (UD)
Avviso di approvazione di modifica e integrazione degli artt. 17.2 e 35 bis e ter delle NN.TT. di attuazione del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l’art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e l’art. 61 L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

Che, con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 36 e 37 del 18.08.2010, immediatamente esecutive, è stata approvata la modifica ed integrazione degli artt. 17.2 e 35bis e ter delle NN.TT. di attuazione del vigente P.R.G.C..
Ai sensi dell’art. 17 commi 7 e 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., le deliberazioni di approvazione, divenute esecutive, con i relativi elaborati, vengono inviate all’Amministrazione Regionale.
San Vito al Torre, 9 settembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

10_38_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE_PRGC_ZONA OMOGENA P9_008

Comune di San Vito al Torre (UD)

Avviso di approvazione di variante non sostanziale al PRGC relativa all'ampliamento di una zona omogenea P9 "Attrezzature collettive per lo sport" finalizzata all'esecuzione del progetto per i "Lavori di ristrutturazione, completamento, adeguamento e messa a norma del campo sportivo del capoluogo".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e l'art. 61 L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 25.08.2010, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante non sostanziale al P.R.G.C. relativa all'ampliamento di una zona omogenea P9 "Attrezzature collettive per lo sport" finalizzata all'esecuzione del progetto per i "Lavori di ristrutturazione, completamento, adeguamento e messa a norma del campo sportivo del capoluogo".

Ai sensi dell'art. 17 commi 7 e 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., la deliberazione di approvazione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene inviata all' Amministrazione Regionale.

San Vito al Torre, 9 settembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

10_38_3_AVV_FVG STRADE SPA_DISPOSITIVI DAL 636 AL 642_001

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 636 al n. 642 del 26.08.2010. Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56)". Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 229.905,29 a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate e per il 100% per quelle completamente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) BASTIANI Franco, propr. 1/1
p.c. 2213/2, seminativo, sup. espr. mq. 50 -
p.c. 2215/3, seminativo, sup.espr. mq.120,
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 1.183,20;

2) CARLET Maria, propr. 1/3
p.c. 472/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.020 -
p.c. 472/3, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 5 -
p.c. 921/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 830
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 927,50.

3) VISINTIN Giovanna, propr. 1/3
p.c. 472/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.020 -
p.c. 472/3, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 5 -
p.c. 921/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 830
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 927,50.

4) VISINTIN Franco, propr. 1/3
p.c. 472/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.020 -
p.c. 472/3, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 5 -
p.c. 921/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 830
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 927,50.

5) GALL Ugo, propr. 1/1
p.c. 1287/4, seminativo, sup. espr. mq. 742
C.C. Cormons: indennità in acconto = € 5.164,32.

6) MARCON Carla, propr. 1/1
p.c. 2211/2, seminativo, sup. espr. mq. 98
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 341,04.

7) MARCON Giulio, affittuario
p.c. 2211/2, seminativo, sup. espr. mq. 98
C.C. Cormons: indennità in acconto = € 227,36.

8) JERMANN Silvio, propr. 1/1
p.c. 1328/4, seminativo, sup. espr. mq. 1.117
C.C. Cormons:
indennità in acconto = € 7.774,32.

9) SIBILLA Monica, propr. 1/1
p.c. 1336/3, fabbricato e corte, sup. espr. mq. 720 -
p.c. 1338/14, seminativo, sup. espr. mq. 260,
p.c. 1318/6, orto, sup. espr. mq. 171
C.C. Cormons: indennità a saldo = € 196.365,00.

10) STECCHINA Fabio, propr. 1/1
p.c. 2248/3, vigneto, sup. espr. mq. 128
C.C. Cormons: indennità in acconto = € 2.611,20;

11) TURUS Paolo, propr. 1/1
p.c. 1328/16, seminativo, sup. espr. mq. 3 -
p.c. 1328/17, seminativo, sup. espr. mq. 103 -
p.c. 1328/25, seminativo, sup. espr. mq. 586 -
p.c. 1328/7, seminativo, sup. espr. mq. 1.226 -
p.c. 1328/8, seminativo, sup. espr. mq. 138
C.C. Cormons: indennità in acconto = € 8.686,43;

12) TAMI Carla, affittuaria
p.c. 1328/16, seminativo, sup. espr. mq. 3 -
p.c. 1328/17, seminativo, sup. espr. mq. 103 -
p.c. 1328/25, seminativo, sup. espr. mq. 586 -
p.c. 1328/7, seminativo, sup. espr. mq. 1.226 -
p.c. 1328/8, seminativo, sup. espr. mq. 138
C.C. Cormons: indennità in acconto = € 4.769,92.

(omissis)

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SPA:
dott. Giorgio Santuz

10_38_3_AVV_PETEAN_VIA IMPIANTO RIFIUTI RUDA_004

F.lli Petean Snc di Petean Ivan e Walmi - Comune di Ruda (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA delle modifiche all'impianto di gestione rifiuti non pericolosi.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. , si rende noto che in data 7 settembre 2010 la società F.LLI PETEAN S.N.C. di Petean Ivan e Walmi, con sede in Ruda UD Via Chiozza, 4 33050 RUDA UD, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici Servizio VIA della Regione FVG, e presso il Comune di RUDA (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA delle modifiche all'impianto di gestione rifiuti non pericolosi.

Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di 33050 RUDA (UD) durante le ore di apertura al pubblico degli uffici competenti.

Ruda, 7 settembre 2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE F.LLI PETEAN S.N.C.:
I LEGALI RAPPRESENTANTI:
Petean Ivan
Petean Walmi

10_38_3_AVV_PROV UD DECR 124 SP DI TAUSIA - LIGOSULLO_021

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 124 del 9.9.2010. Ripristino della sede stradale lungo la SP "di Tausia" in Comune di Ligosullo - Intervento urgente di protezione civile.

IL DIRIGENTE

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001,

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Udine, piazza Patriarcato n° 3 - codice fiscale 00400130308 - gli immobili occorsi per i lavori di ripristino della sede stradale della provinciale "di Tausia" in Comune di Ligosullo - intervento urgente di protezione civile - ed identificati come di seguito:

1 Ditta proprietaria:
CRAIGHERO Anna Lucia nata ad Arba il 06/05/1947 prop. ¼ - cod fisc. CRGNLC47E46A354R;
CRAIGHERO Gabriella nata a Merano il 27/06/1940 prop. ¼ - cod. fisc. CRGGRL40H67F132U;
CRAIGHERO Giovanni nato a Udine il 12/10/1957 prop. ¼ cod. fisc. CRGGNN57R12L483P ;
CRAIGHERO Silvia nata a Udine il 15/04/1952 prop. ¼ - cod. fisc. CRGSLV52D55L483Z
Comune di Ligosullo - foglio 9 - mappale 724 - superficie mq 30 - natura bosco - indennità euro 32,88
Comune di Ligosullo - foglio 9 - mappale 726 - superficie mq 55 - natura prato - indennità euro 105,52

2 Ditta proprietaria:
CRAIGHERO Alessandra nata a Ligosullo il 13/08/1945 prop.1/6 - cod. fisc. CRGLSN45M53E586B;
CRAIGHERO Giuseppe nato a Padova il 01/11/1941 prop.1/6 - cod. fisc. CRGGPP41S01G224B;
CRAIGHERO Maria Luisa nata a Ligosullo il 03/09/1940 prop.1/6 - cod. fisc. CRGMLS40P43E586E;
CRAIGHERO Marta nata a Mereto di Tomba il 25/11/1947 prop.1/6 - cod. fisc. CRGMRT47S65F144L;
CRAIGHERO Piercarlo nato a Ligosullo il 05/08/1939 prop.1/6 - cod. fisc. CRGPCR39M05E586F;
CRAIGHERO Silvana nata a Ligosullo il 17/08/1943 prop.1/6 - cod. fisc. CRGSVN43M57E586O

Comune di Ligosullo - foglio 9 - mappale 728 - superficie mq 10 - natura prato - indennità euro 19,26

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_38_3_AVV_PROV UD DECR 125 SP DEL SASSO TAGLIATO - ASSERVIMENTO_023

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di asservimento n. 125 del 9.9.2010. Realizzazione di opere di protezione lungo la SP "del Sasso Tagliato" minacciata dal pericolo di caduta massi alla progressiva km 2+600.

IL DIRIGENTE

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001,

DECRETA

Art. 1

È costituita, a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Udine, piazza Patriarcato n° 3 - codice fiscale 00400130308 - e lungo la strada provinciale detta "del Sasso Tagliato" di proprietà della predetta Provincia, una servitù per l'apposizione di reti e barriere paramassi a salvaguardia della viabilità provinciale gravante sulle porzioni di immobili di seguito indicate ed identificate in colore rosso nell'allegato al presente decreto, allegato che forma parte sostanziale, integrante ed essenziale dello stesso:

1 Ditta proprietaria:
MAINARDIS Nereo nato a Amaro il 03/05/1946 prop. per ½ - cod. fisc. MNRNRE46E03A254K;
MAINARDIS Silvano nato a Amaro il 13/05/1941 prop. per ½ - cod. fisc. MNRSVN41E13A254W;
Comune di Amaro - foglio 13 - mappale 28 - superficie totale mq 6.870 - porzione asservita mq 930 (porzione evidenziata in colore rosso coma da allegata planimetria) - indennità euro 744,00

2 Ditta proprietaria:
MAINARDIS Genesio nato a Amaro il 13/08/1938 prop. per ¼ - cod. fisc. MNRGNS38M13A254N;
MAINARDIS Antonio nato a Tolmezzo il 04/07/1940 prop. per ¼ - cod. fisc. MNRNTN40L04L195E;
MAINARDIS Romana nata a Amaro il 11/12/1936 prop. per ¼ - cod. fisc. MNRRMN36T51A254I;
MAINARDIS Tomaso nato a Tolmezzo il 11/04/1944 prop. per ¼ - cod. fisc. MNRTMS44D11L195S
Comune di Amaro - foglio 13 - mappale 29 - superficie totale mq 6.650 - porzione asservita mq 690 (porzione evidenziata in colore rosso coma da allegata planimetria) - indennità euro 552,00

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_38_3_AVV_PROV UD DECR 126 SP DELLA VAL APUA - MOGGIO UDINESE_022

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 126 del 9.9.2010. Ripristino e messa in sicurezza della SP "della Val Aupa e opere idrauliche connesse in Comune di Moggio Udinese.

IL DIRIGENTE

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001,

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Udine, piazza Patriarcato n° 3 - codice fiscale 00400130308 - gli immobili occorsi per i lavori di ripristino e messa in sicurezza della s.p. "della Val Aupa " ed opere idrauliche annesse in Comune di Moggio Udinese ed identificati come di seguito:

1 Ditta proprietaria:
ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA con sede in Udine - cod. fisc. 80000950305
Comune di Moggio Udinese - foglio 49 - mappale 203 - superficie mq 1 - natura incolto - indennità euro 1,02
Comune di Moggio Udinese - foglio 49 - mappale 206 - superficie mq 32 - natura incolto - indennità euro 32,67
Comune di Moggio Udinese - foglio 49 - mappale 205 - superficie mq 3 - natura incolto - indennità euro 3,06

2 Ditta proprietaria:
DELLA SCHIAVA Anna Teresa nata a Schwabisch Gmund (D) - cod. fisc. DLLNTR66L41Z112W
Comune di Moggio Udinese - foglio 21 - mappale 490 - superficie mq 54 - natura bosco - indennità euro 55,12

3 Ditta proprietaria:
COMUNE DI MOGGIO UDINESE - cod. fisc. 84001550304
Comune di Moggio Udinese - foglio 9 - mappale 505 - superficie mq 1.240 - natura incolto - indennità euro 1.265,83

4 Ditta proprietaria:
TOLAZZI Emilio nato a Moggio Udinese il 05/07/1914 - cod. fisc. TLZMLE14L05F266Q
Comune di Moggio Udinese - foglio 9 - mappale 379 - superficie mq 990 - natura bosco - indennità euro 713,62

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_38_3_AVV_PROV UDINE_DET 6371 IMPEGNO_011

Provincia di Udine
Determina 6371/2010 del 13.08.2010 - 4° impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti nell'ambito dei lavori di razionalizzazione e sistemazione interconnessione tra la strada statale n. 252 "Napoleonica" e la viabilità provinciale, con la realizzazione di due rotatorie.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1) omissis
2) di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio e servitù, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

MARCOLIN Claudio nato a Talmassons il 06/06/1960
TALMASSONS, foglio 14, mappale 596, superficie m² 236
omissis
Calcolo indennità:
MARCOLIN Claudio omissis € 1.345,20

CHIALCHIA Luigia nata a Udine il 31/01/1964
TALMASSONS, foglio 14, mappale 596, superficie m² 236
omissis

Calcolo indennità:
CHIALCHIA Luigia omissis € 1.345,20

MARCOLIN Claudio nato a Talmassons il 06/06/1960
TALMASSONS, foglio 14, mappale 597, superficie m² 80
omissis
Calcolo indennità:
MARCOLIN Claudio omissis € 456,00

CHIALCHIA Luigia nata a Udine il 31/01/1964
TALMASSONS, foglio 14, mappale 597, superficie m² 80
omissis
Calcolo indennità:
CHIALCHIA Luigia omissis € 456,00

MARCOLIN Claudio nato a Talmassons il 06/06/1960
TALMASSONS, foglio 14, mappale 595, superficie servitù m² 95
omissis
MARCOLIN Claudio omissis € 52,25

CHIALCHIA Luigia nata a Udine il 31/01/1964
TALMASSONS, foglio 14, mappale 595, superficie servitù m² 95
omissis
CHIALCHIA Luigia omissis € 52,25

DRI Maria nata a Talmassons il 01/11/1935
TALMASSONS, foglio 12, mappale 332 (ex 12), superficie m² 40
omissis
Calcolo indennità servitù:
DRI Maria nato omissis € 35,47

PONTE Anna Luisa nata a Talmassons il 04/12/1957
TALMASSONS, foglio 12, mappale 332 (ex 12), superficie m² 40
omissis
Calcolo indennità servitù:
PONTE Anna Luisa omissis € 4,43

PONTE Gianni nato a Talmassons il 20/09/1961
TALMASSONS, foglio 12, mappale 332 (ex 12), superficie m² 40
omissis
Calcolo indennità servitù:
PONTE Gianni omissis € 4,43

PONTE Marina nata a Udine il 27/02/1970
TALMASSONS, foglio 12, mappale 332 (ex 12), superficie m² 301
omissis
Calcolo indennità servitù:
PONTE Marina omissis € 4,43
PONTE Nerio nato a Talmassons il 14/02/1959
TALMASSONS, foglio 12, mappale 332 (ex 12), superficie m² 301
omissis
Calcolo indennità servitù:
PONTE Nerio omissis € 4,43

IL DIRIGENTE:
ing. Fabbro Daniele

10_38_3_AVV_ROTTER GIGLIOLA VIA DERIVAZIONE ACQUA TORRENTE PESARINA FR PIERIA_016

Ditta Rotter Gigliola - Ovaro (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto di concessione a derivare per uso idroelettrico dal torrente Pesarina" in frazione Pieria, nel Comune di Prato Carnico (UD).

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 5 Agosto 2010 la ditta Rotter Gigliola, con sede in Ovaro (UD) - 33025 via Ovasta 74, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG,e presso il Comune di Prato Carnico (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto di Concessione a Derivare per Uso idroelettrico dal Torrente Pesarina" - in corrispondenza di una briglia esistente - in frazione Pieria del Comune di Prato Carnico.
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Prato Carnico (UD).
Ovaro, 13 settembre 2010

IL RICHIEDENTE:
sig.ra Gigliola Rotter

10_38_3_AVV_UNION BETON SPA VIA RIFIUTI ISONZO PIERIS_017

Union Beton Spa - San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto di realizzazione della campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalla demolizione delle strutture obsolete di lavorazione e trasformazione degli inerti ubicate su terreni situati all'interno della golena sinistra del f. Isonzo nel CC di Pieris, in Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e s.m.i., si rende noto che in data 13 settembre 2010 la società Union Beton S.p.A., con sede legale a San Canzian d'Isonzo (GO) frazione Pieris, Via del Frantoio n. 1, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di San Canzian d'Isonzo (GO) lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto di realizzazione della campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalla demolizione delle strutture obsolete di lavorazione e trasformazione degli inerti ubicate su terreni situati all'interno della golena sinistra del F. Isonzo nel C.C. di Pieris, in Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)".
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di San Canzian d'Isonzo.
San Canzian d'Isonzo, 13 settembre 2010

UNION BETON S.p.A.
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Antonio Toso

10_38_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA SORTEGGIO OFTALMOLOGIA_024

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

Ai sensi di legge, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti la Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico, per titoli ed esami:

- 25 ottobre 2010 - con inizio ore 9,00:
- n. 1 posto di dirigente medico di oftalmologia – scadenza 23.08.2010

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso la S.O.C. Gestione risorse umane – Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" - 1° piano - Padiglione n. 10 denominato "Lodovico Leonardo Manin" - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - UDINE.

IL DIRETTORE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

10_38_3_CNC_DIR PIAN TERR PROCEDURA COMPARATIVA INCARICHI DOCENZA_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio polizia locale e sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina - Udine

Avviso di procedura comparativa per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione del programma delle attività formative della polizia locale anno 2010 – Corso di formazione per comandanti e responsabili dei servizi di polizia locale.

Art. 1 oggetto dell'incarico

Gli incarichi oggetto del presente avviso prevedono lo svolgimento di attività di docenza nel corso di formazione per comandanti e responsabili di servizi di polizia locale e ufficiali con posizioni di responsabilità, organizzato dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del Programma delle attività formative della polizia locale – Anno 2010, approvato con DGR 1020 del 28 maggio 2010 in attuazione dell'articolo 20, comma 7, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale".

Lo scopo del corso è quello di fornire le conoscenze per migliorare le competenze dell'ufficiale in posizione di comando o di coordinamento con posizioni di responsabilità, con particolare riferimento all'evoluzione dei modelli organizzativi e gestionali dei corpi e dei servizi, alla gestione delle risorse umane e finanziarie, e allo sviluppo di capacità organizzative e comunicative. Il corso si svolgerà presso il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (CeSFAM), con sede a Paluzza (UD) dal 15 al 19 novembre 2010, in forma residenziale per i partecipanti.

Al conferimento degli incarichi si procederà previa valutazione comparativa dei curricula presentati dai candidati in possesso dei requisiti sotto elencati, ai sensi del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento di bilancio)", emanato con DPReg. 331/Pres. di data 30 novembre 2009.

Art. 2 requisiti di ammissione

I candidati debbono possedere, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti civili e politici;
- non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

I candidati debbono altresì essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di idoneità e di capacità professionale:

- laurea specialistica, ovvero laurea del vecchio ordinamento, in indirizzi coerenti con i contenuti del programma;
- comprovata e documentabile esperienza e professionalità nelle discipline afferenti le docenze in argomento, acquisite attraverso attività di studio e ricerca, attività di docenza ovvero pluriennale attività professionale.

Art. 3 caratteristiche e contenuto dell'attività richiesta

L'attività oggetto di incarico comprende:

- numero di ore di lezione indicate per ciascun gruppo di materie, consistenti in lezioni frontali e attività di esercitazione pratica;
- partecipazione alle riunioni di coordinamento dell'attività didattica promosse dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia (massimo tre incontri), anche successivamente alle date di svolgimento del corso;
- sviluppo del programma didattico sulla base degli argomenti sotto elencati e predisposizione di eventuale materiale didattico a supporto delle lezioni e delle esercitazioni;
- verifica e registrazione presenza allievi;
- predisposizione e somministrazione di prove scritte o pratiche per la valutazione dei partecipanti.

La durata complessiva del corso è di 36 ore, ripartite tra i gruppi di materie indicati nell'allegato A) al presente avviso, così suddivise:

Allegato A – Parte 1)
Sono indicati i gruppi di materie la cui docenza sarà assegnata a personale interno all'Amministrazione Regionale, che si riportano per completezza al solo fine di rappresentare l'intero contenuto del programma. Al personale interno all'Amministrazione Regionale saranno affidate complessivamente n. 8 ore di lezione per ciascuna edizione del corso.

Allegato A – Parte 2)
Sono indicati i gruppi di materie riferiti agli incarichi di docenza oggetto del presente avviso. Ai docenti esterni così selezionati saranno affidate complessivamente 28 ore di lezione per ciascuna edizione del corso.

Art. 4 luogo di svolgimento dell'incarico

Il corso di formazione per comandanti e responsabili di servizi di polizia locale e ufficiali con posizioni di responsabilità si svolgerà presso il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (CeSFAM), con sede a Paluzza (UD) dal 15 al 19 novembre 2010, in forma residenziale per i partecipanti.
La Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma delle attività formative della polizia locale per l'anno 2010 approvato con DGR 1020 del 28 maggio 2010, si riserva di organizzare ulteriori edizioni del presente corso, fino ad un massimo di 2, in località che saranno definite sulla base delle esigenze organizzative.

Art. 5 modalità e termini per la presentazione della domanda

Nella domanda di ammissione alla procedura comparativa il candidato dovrà specificare per quali gruppi o sottogruppi di materie intende concorrere, sulla base della ripartizione indicata nell'allegato al presente avviso (Allegato A – Parte 2).
La domanda, redatta in carta semplice sull'apposito modulo di cui all'allegato B) del presente avviso e debitamente datata e sottoscritta, dovrà pervenire in busta chiusa con la dicitura "REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DELLA POLIZIA LOCALE PER L'ANNO 2010 – CORSI DI FORMAZIONE PER COMANDANTI E RESPONSABILI DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE", a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata a mano entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, a:
Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza
Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina
Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE
Considerata l'urgenza della procedura, la scadenza fissata è inderogabile. Alle domande inviate a mezzo raccomandata non si applica, pertanto, la deroga temporale prevista dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
La busta dovrà contente la seguente documentazione:

- la domanda redatta in carta semplice sull'apposito modulo di cui all'allegato B) del presente avviso, debitamente datata e sottoscritta;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di cui all'allegato C) del presente avviso, a cui dovrà essere allegata copia fotostatica chiaramente leggibile di un documento di identità valido ai sensi dell'art. 38, comma 3, del citato D.P.R. n. 445/2000;
- curriculum vitae, datato e sottoscritto, nel quale dovranno essere descritte in dettaglio, con riferimento alle materie oggetto dell'incarico, le esperienze professionali, le attività di studio e ricerca, le pubblicazioni prodotte, l'attività di docenza svolta, la partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatore, nonché ogni altro elemento ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste;
- progetto di elaborazione del programma didattico, per ogni gruppo di materie, con indicazione della metodologia che si intende applicare e dell'eventuale materiale didattico (dispense, modulistica, testi o supporti audiovisivi) che si intende utilizzare a supporto delle lezioni.

L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Amministrazione stessa.
Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso.
La pubblicazione del presente avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qua-

lunque prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.

Art. 6 modalità di selezione

All'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa documentazione si procederà attraverso una Commissione nominata dal Direttore del servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina, composta dal Direttore del servizio, che la presiede, e da due dipendenti del Servizio di categoria D. L'attività della commissione sarà documentata da apposito verbale, nel quale sarà riportata la graduatoria con i punteggi suddivisa per gruppi di materie sulla base della ripartizione indicata nell'allegato al presente avviso (Allegato A – Parte 2).
L'Amministrazione regionale procederà d'ufficio alla verifica del possesso dei requisiti generali dichiarati dai candidati.
L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere all'affidamento dell'incarico anche in presenza di una sola candidatura, purchè ammissibile. La stessa si riserva, altresì, la facoltà di sospendere, modificare o annullare la procedura relativa alla presente valutazione comparativa o di non procedere, a sua discrezione, all'affidamento dell'incarico qualora le candidature pervenute non siano ritenute rispondenti agli elevati livelli di professionalità ed esperienza richiesti per lo svolgimento dell'attività di docenza oggetto dell'incarico.

Art. 7 criteri per la valutazione comparativa della domanda

Nella valutazione delle domande pervenute la Commissione procederà ad una valutazione comparativa dei seguenti criteri con le relative pesature, attribuendo un punteggio massimo totale a pari a 100:

Esperienze professionali maturate nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico, evidenziate nel curriculum vitae allegato alla domanda	max 30 punti
Attività di studio e ricerca ovvero pubblicazioni prodotte su temi pertinenti con le materie oggetto dell'incarico, evidenziate nel curriculum vitae allegato alla domanda	max 25 punti
Attività di docenza svolta e partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatore su materie pertinenti con l'oggetto dell'incarico, evidenziate nel curriculum vitae allegato alla domanda	max 25 punti
Qualità del progetto di elaborazione del programma didattico e della metodologia che si intende applicare	max 20 punti

È facoltà della commissione assegnare all'interno di ciascun criterio una scala di valutazione prima di procedere all'apertura delle buste. È altresì facoltà della commissione procedere all'audizione dei candidati che presentano un profilo rispondente ai requisiti indicati nel presente avviso per eventuali approfondimenti e valutazioni.
La procedura comparativa dovrà concludersi entro 15 giorni lavorativi dalla data di scadenza del termine utile per l'inoltro delle domande.
L'esito della procedura comparativa verrà comunicato all'interessato all'indirizzo di posta elettronica o al numero di fax indicati sulla domanda o, in mancanza, a mezzo raccomandata A.R. e, al tempo stesso, mediante pubblicazione sul sito istituzionale delle Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del provvedimento di affidamento.
Sul sito medesimo verrà altresì data notizia qualora l'Amministrazione regionale si avvalga della facoltà di sospendere, modificare o annullare la procedura relativa alla presente valutazione comparativa o di non procedere, a sua discrezione, all'affidamento dell'incarico.

Art. 8 graduatoria

L'attività della commissione sarà documentata da apposito verbale, nel quale sarà riportata la graduatoria di merito dei candidati che nella valutazione comparativa abbiano realizzato un punteggio complessivo pari o superiore a 60/100, suddivisa per gruppi di materie sulla base della ripartizione indicata all'articolo 3 del presente avviso.
L'incarico per ciascun gruppo di materie sarà affidato al candidato che avrà realizzato il punteggio complessivo maggiore.
In caso di indisponibilità del candidato con maggiore punteggio l'Amministrazione regionale procede all'assegnazione dell'incarico di docenza secondo l'ordine risultante dalla graduatoria.
La graduatoria di merito resta valida per l'assegnazione dei medesimi incarichi di docenza qualora dovessero essere organizzate ulteriori edizioni del corso – fino ad un massimo di 2 – nell'ambito della realizzazione del Programma delle attività formative della polizia locale – Anno 2010, approvato con DGR 1020 del 28 maggio 2010.

Art. 9 compenso e rimborsi spese

Il compenso lordo per gli incarichi conferiti è pari a Euro 150,00 (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale) per ciascuna ora di lezione oggetto di incarico.
Nel compenso orario sono comprese le attività indicate all'articolo 3.

A ciascun incaricato spetta inoltre il rimborso per le spese di trasporto, quantificato forfetariamente in via preventiva sulla base della distanza chilometrica tra il luogo di residenza dichiarato nella domanda e la sede di svolgimento delle lezioni, calcolato sulla base del quinto del costo corrente medio della benzina.
Il rimborso per le spese di trasporto sarà riconosciuto, con le medesime modalità, anche per la partecipazione alle riunioni di coordinamento dell'attività didattica promosse dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia presso la sede di Udine in Via Sabbadini n. 31.
A tutti i docenti verrà fornito il pranzo nella giornata di svolgimento delle lezioni.
Ai docenti residenti in località distanti più di 150 km dal luogo di svolgimento delle lezioni verrà, inoltre, fornito il pernottamento ed il relativo servizio mensa presso la sede di svolgimento del corso.
Il pernottamento sarà fornito anche ai docenti che saranno chiamati a svolgere le lezioni in più giornate consecutive. In tal caso il pernottamento potrà essere richiesto dall'interessato in alternativa al rimborso per spese di trasporto per le tratte non effettuate.

Art. 10 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto e potranno essere oggetto di comunicazione:

- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o, comunque in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste per legge.

Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Art. 11 pubblicità e informazioni

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it – sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni ulteriori sulla presente procedura comparativa possono essere richieste al servizio Polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina all'indirizzo e-mail s.polizialocale.sicurezza@regione.fvg.it oppure telefonando al n. 0432/555230 (dott.ssa Giuliana Marchi), e-mail giuliana.marchi@regione.fvg.it.
Responsabile del procedimento è il dott. Roberto Rossetto, Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina (tel. 0432/555255).

Allegato A)

Parte 1

Sono indicati i gruppi di materie la cui docenza sarà assegnata a personale interno all'Amministrazione Regionale, che si riportano per completezza al solo fine di rappresentare l'intero contenuto del programma.

ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE E POLITICHE DI SICUREZZA	ORE
Tematiche da sviluppare: • Inquadramento normativa nazionale e regionale • Evoluzione del ruolo e delle funzioni della polizia locale	4
Tematiche da sviluppare: • Il concetto di sicurezza urbana • Pianificazione e gestione dei progetti di sicurezza urbana • Politiche integrate di sicurezza	2
TOTALE ORE	6

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL LAVORO E DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE (1ª PARTE)	ORE
Tematiche da sviluppare: • Addestramento formale	2
TOTALE ORE	2

Allegato A)

Parte 2

Sono indicati i gruppi di materie riferiti agli incarichi di docenza oggetto del presente avviso.

1.1 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL LAVORO E DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE (2ª PARTE)	ORE
Tematiche da sviluppare: • Cerimoniale e protocollo	
TOTALE ORE	1

1.2 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL LAVORO E DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE (3ª PARTE)	ORE
Tematiche da sviluppare: • Etica e deontologia professionale • Il regolamento di organizzazione del Corpo P.L. • Modelli organizzativi e gestionali: il servizio di P.L. in forma associata • Programmazione e pianificazione del servizio di polizia locale • Il ruolo del Comandante • Il rapporto con l'organo politico • La dipendenza gerarchica e funzionale • L'organizzazione della fasi di lavoro: gli ordini e le direttive	
TOTALE ORE	7

2. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	ORE
Tematiche da sviluppare: • Inquadramento del rapporto di lavoro: fonti legislative e contrattuali • Contrattazione collettiva e integrativa: istituti contrattuali riferiti all'attività dell'operatore di polizia locale • Gli strumenti di valutazione del personale e ruolo della formazione • La gestione della contrattazione decentrata integrativa • La gestione del contenzioso	
TOTALE ORE	8

3. GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	ORE
Tematiche da sviluppare: • Gli strumenti di pianificazione delle risorse • Il bilancio • Il piano esecutivo di gestione • Cenni in materia di forniture di beni e servizi	
TOTALE ORE	5

4. COMUNICAZIONE	ORE
Tematiche da sviluppare: • La comunicazione organizzativa e istituzionale • Leadership, motivazione e gestione dei gruppi di lavoro • La gestione dei conflitti interni • Il Front Office e la gestione del reclamo	
TOTALE ORE	7

Allegato B

Domanda di ammissione alla procedura comparativa per il conferimento di "INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DELLA POLIZIA LOCALE ANNO 2010 – CORSO DI FORMAZIONE PER COMANDANTI E RESPONSABILI DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE".

Alla
Direzione centrale pianificazione territoriale,
autonomie locali e sicurezza
Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale
ed immigrazione irregolare e clandestina
Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Il/la sottoscritto/a ______________________________
nato/a a ______________________ il ______________
residente a ______________________ CAP ________ prov. _____
Via ______________________ n. ____ tel. __________

C H I E D E

l'ammissione alla procedura comparativa per il conferimento dell'incarico di docenza per la realizzazione del Programma delle attività formative della polizia locale Anno 2010 – Corso di formazione per comandanti e responsabili dei servizi di polizia locale", di cui all'Avviso di procedura comparativa pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ________ del ______________ per i seguenti gruppi di materie:

- ☐ **1.1** **Organizzazione e gestione del lavoro e dei servizi (2^ parte)** **1 ora**
- ☐ **1.2** **Organizzazione e gestione del lavoro e dei servizi (3^ parte)** **7 ore**
- ☐ **2.** **Gestione delle risorse umane** **8 ore**
- ☐ **3.** **Gestione delle risorse economiche e finanziarie** **5 ore**
- ☐ **4.** **Comunicazione** **7 ore**

A tal fine si allegano:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di cui all'allegato C) dell'Avviso di procedura comparativa per il conferimento dell'incarico in oggetto, con allegata copia fotostatica chiaramente leggibile del documento di identità valido ai sensi dell'art. 38, comma 3, del citato D.P.R. n, 445/2000;

2. *curriculum vitae*, datato e sottoscritto, nel quale sono riportati i dati indicati all'articolo 5 dell'Avviso di procedura comparativa per il conferimento dell'incarico in oggetto, al fine della valutazione comparativa delle domande sulla base dei criteri indicati all'articolo 7 del citato Avviso;

3. progetto di elaborazione del programma didattico, recante le indicazioni previste all'articolo 5 dell'Avviso di procedura comparativa per il conferimento dell'incarico in oggetto, al fine della valutazione comparativa delle domande sulla base dei criteri indicati all'articolo 7 del citato Avviso.

Chiede, altresì, che ogni comunicazione relativa alla procedura comparativa sia inviata al seguente indirizzo di posta elettronica o al seguente numero di fax,impegnandosi a comunicare eventuali variazioni:

☐ posta elettronica ________________________________

☐ n. fax ____

Dichiara, inoltre, di essere informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 che i dati raccolti saranno trattati dall'Amministrazione regionale mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e al riservatezza esclusivamente per le finalità connesse al procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data ________________________________

Firma ____

Allegato C

Procedura comparativa per il conferimento di "INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DELLA POLIZIA LOCALE ANNO 2010 – CORSO DI FORMAZIONE PER COMANDANTI E RESPONSABILI DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE".

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(artt. 46 e 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ______________________________
nato/a a ______________________________ il ____________________
residente a ______________________________ CAP __________ prov. ________
Via ______________________________ n. _____ tel. ______________

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

D I C H I A R A

1. di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri della UE;

2. di godere dei diritti civili e politici;

3. di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

Dichiara, inoltre, di essere informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 che i dati raccolti saranno trattati dall'Amministrazione regionale mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza esclusivamente per le finalità connesse al procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data ______________________________

Firma ______________________________

N.B. Allegare copia fotostatica chiaramente leggibile del documento di identità valido ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445/2000.

10_38_3_DDC_DIR PROG RIS DECR 725 GRADUATORIA INCARICHI CENSIMENTO AGRICOLTURA

Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie - Servizio statistica - Trieste

Decreto del Ragioniere Generale n. 725/REF/2010 dd. 13 settembre 2010 (Estratto) per l'approvazione della graduatoria relativa all'avviso pubblico di selezione approvato con Decreto n. 492/REF/2010 per il conferimento di n. 13 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività di Coordinatore Intercomunale di Censimento del 6° Censimento generale dell'Agricoltura per il Friuli Venezia Giulia.

Si comunica per estratto il Decreto del Ragioniere Generale della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie n. 725/REF/2010 dd. 13 settembre 2010.
Si approva la graduatoria definitiva, di seguito specificata, per il conferimento di n. 13 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività di Coordinatore Intercomunale di Censimento del 6° Censimento generale dell'Agricoltura per il Friuli Venezia Giulia.

Graduatoria definitiva

GRADUATORIA MACROZONA CENSUARIA 1 (PORDENONE) – 5 COORDINATORI INTERCOMUNALI DI CENSIMENTO RICHIESTI

	NOME	COGNOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO FINALE
1	ELISA	DE BORTOLI	17/06/1980	13
2	SILVANA	PILOTTO	06/05/1957	9
3	GIOVANNI	PURISIOL	25/11/1946	9
4	LEONARDO	MEGGIORINI	23/11/1954	8,5
5	MAURIZIO	ARBUSTI	11/10/1955	7,5
6	IGOR	GLADICH	20/10/1983	7
7	DAVIDE	DE PETRIS	02/08/1981	7
8	MICHELE	BOSCHIAN-CUCH	04/05/1978	7
9	CINZIA	MAGUOLO	03/05/1976	7
10	ALBERTO	CADAMURO	01/06/1972	7
11	CRISTINA	BASALDELLA	12/04/1971	7
12	EUGENIA	PRESOT	30/05/1969	7
13	MONICA	CAIROLI	14/12/1964	7
14	STEFANO	DADDI	23/06/1984	5
15	MARCO	GROPPO	28/11/1983	5
16	ANTONIO	CASALINI	09/11/1981	5
17	CARLA	DAL MARTELLO	19/02/1981	5
18	PAOLO	BURELLA	05/03/1963	5
19	SILVIA ANNA MADDALENA	PACE	06/01/1973	4
20	GIORGIO	GIACOMET	24/11/1978	3,5
21	MATTEO	IACUZZI	19/01/1985	3
22	LUCA	MARZIO	20/07/1982	3
23	DANEID	CONTE	29/11/1990	2,5
24	ALBERTO	VIGNANDO	24/07/1984	2,5
25	GAETANO DAVIDE	CARAVANO	22/12/1970	2,5
26	SILVIA	FURLANETTO	21/03/1984	2
27	RICCARDO	GHIA	15/05/1957	1,5
28	PATRIZIA	CESARIN	04/12/1974	ammesso
	SILVIA	DANIOTTI	28/05/1985	mancanza di requisiti minimi
	LORENA	BATTEL	10/12/1984	mancanza di requisiti minimi
	GIULIO	CATALANO	11/05/1983	mancanza di requisiti minimi
	LUCIO	DURANDI	23/12/1977	mancanza di requisiti formali

	SIMONA	CATTARUZZA	08/12/1982	mancanza di requisiti minimi
	MATTEO	DANELON	01/03/1981	mancanza di requisiti minimi
	GIUSEPPE	PAPPALARDO	13/02/1973	mancanza di requisiti minimi

GRADUATORIA MACROZONA CENSUARIA 2 (ALTO FRIULI E UDINE) – 4 COORDINATORI INTERCOMUNALI DI CENSIMENTO RICHIESTI

	NOME	COGNOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO FINALE
1	GIOVANNI	IMBRIACO	12/03/1959	20
2	PIERINA	DE MONTE	12/08/1964	12
3	ANNALISA	GIORDANO	22/02/1960	12
4	DANIELE	MARCUZZI	20/07/1969	11,5
5	GIULIA	TRACOGNA	17/02/1976	10
6	ELISA	NAPOLETANO	11/01/1978	9
7	VALENTINA	PEZZATO	15/05/1976	9
8	FLAVIA	LEVRATTI	20/02/1976	9
9	MARCO	VLAICH	11/06/1969	9
10	UGO	DEL FABRO	10/01/1948	9
11	ANDREA ALESSANDRO	CIANI	18/05/1971	8
12	ALESSIA	REBBELATO	10/05/1977	7,5
13	CARLO	DE COLLE	05/11/1966	7,5
14	CLAUDIA BRUNA	RIZZARDINI	24/12/1980	7
15	ANNA	BUZZI	22/10/1978	7
16	CRISTINA	ZANFI	25/10/1976	7
17	GIANFRANCO	DRIGO	05/02/1965	7
18	FABIO	TROIERO	04/11/1963	7
19	ALESSANDRO	MOROLDO	06/05/1962	7
20	GIANPIERO	COPETTI	29/05/1964	6
21	CLAUDIO	GALLUZZO	06/12/1943	6
22	ROBERTA	MOLARO	22/11/1969	6
23	TIZIANO	CATTARUZZI	28/03/1985	5
24	VALERIA	MUZZOLINI	19/04/1977	5
25	CHIARA	GIUBINI	25/09/1973	5
26	NICOLA	SARO	30/08/1977	4,5
27	GIAMPAOLO	TARPIGNATI	03/06/1969	4
28	FRANCESCA	CAPPEL	31/07/1979	3
29	CLAUDIO	LIVA	19/02/1977	3
30	STEFANIA	ROMANO	05/07/1976	3
31	SERENA	VIDONI	01/08/1986	3
32	DANIELE	VUERICH	05/11/1983	3
33	VINCENZO	CERCIELLO	24/06/1982	3
34	ALESSANDRO	DINAPOLI	16/03/1982	3
35	MICHELA	FALESCHINI	28/01/1981	2,5
36	ELISABETTA	LESIZZA	13/02/1977	2,5
37	MAURA	SPELAT	31/12/1991	2,5
38	DAVIDE	FADON	19/05/1991	2,5
39	OMAR	MANINI	01/07/1980	2,5
40	ANGELA	INGENITO	22/05/1963	2,5
41	MICHELA	PUPPO	19/06/1975	2
42	ALESSIA	MOVIA	29/01/1984	2
43	GIORGIA	CORTELEZZI	12/12/1983	2
44	STEFANIA	MARCHETTI	03/10/1983	2
45	MARIANNA	DESIDERIO	15/08/1982	2
46	ROBERTA	COLLICA	31/01/1981	2
47	ELENA	ANZIUTTI	28/03/1980	2
48	SILVIA	DOSE	27/06/1977	2
49	GIULIO	FULLIN	14/01/1975	2
50	ANDREA	CAMMISULI	06/12/1988	1,5

51	MARCO	PASCOLINO	02/08/1983	ammesso
	MARCO	VENIER	20/01/1984	mancanza di requisiti minimi
	MARCO	MUSOLIG	11/01/1984	mancanza di requisiti minimi
	DANIELE	DEGANO	12/05/1982	mancanza di requisiti minimi
	ANTONIETTA DOMENICA	LUZZI	24/03/1974	mancanza di requisiti minimi
	GIUSEPPINA	MICCIULLI	25/09/1973	mancanza di requisiti minimi
	FEDERICA	MACCHI	21/01/1972	mancanza di requisiti minimi
	GABRIELLA	GERIN	18/01/1972	mancanza di requisiti minimi
	ALESSANDRO	BON	12/04/1971	mancanza di requisiti minimi
	BARBARA	CERNETIG	24/10/1970	mancanza di requisiti minimi
	MARIO	BAREL	09/09/1950	mancanza di requisiti minimi
	ALESSANDRO	BERTANI	25/04/1948	mancanza di requisiti minimi
	ANDREA	MIZZARO	27/09/1990	mancanza di requisiti formali
	TOMMASO	PIEMONTE	27/06/1979	mancanza di requisiti formali
	GIANLUCA	DELLA SAVIA	17/12/1976	mancanza di requisiti formali
	MATTEO	CORRADIN	26/11/1963	mancanza di requisiti formali
	ITALO	TAVOSCHI	05/01/1948	mancanza di requisiti formali
	NICOLETTA	DILENO	05/02/1971	mancanza di requisiti minimi
	GIOVANNI	VIEL	20/11/1965	mancanza di requisiti minimi

GRADUATORIA MACROZONA CENSUARIA 3 (BASSO FRIULI, GORIZIA E TRIESTE) – 4 COORDINATORI INTERCOMUNALI DI CENSIMENTO RICHIESTI

	NOME	COGNOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO FINALE
1	ANGELO	ZUCCOLO	29/11/1958	12
2	SEVERINO	DEL GIUDICE	27/05/1960	10,5
3	PIETRO	BORSETTA	27/09/1969	10,5
4	PAOLO	PARMEGIANI	19/06/1961	10
5	MARIA ESTER	NININO	04/09/1972	9,5
6	DANIELE	PAOLITTI	25/11/1963	9
7	ANTONIO LEONARDO	FAVERO	04/11/1979	9
8	FEDERICO	FANTIN	14/12/1977	9
9	PIETRO	ZILLI	28/09/1961	9
10	STEFANO	MARICCHIO	25/05/1978	7
11	ELENA	SCRAZZOLO	06/04/1978	7
12	DEVIS	MACOR	15/11/1976	7
13	ROSALIA	DE FELICE	27/08/1980	7
14	LORENZO	FERESIN	10/04/1980	7
15	VINCENZO	DI FELICE	23/05/1977	7
16	RICCARDO	BINI	22/05/1970	7
17	DANIELA	PERESSON	05/01/1963	7
18	LUCA ANGELO	GUADALUPI	31/03/1974	6,5
19	MANUEL	MACOR	06/05/1979	5
20	MARIALETIZIA	TIRELLI	13/08/1973	5
21	AGNESE	PANOZZO	23/04/1983	5
22	TIZIANA	PIRELLI	24/09/1980	5
23	ALESSANDRA	CAPPELLARI	02/01/1980	5
24	ALEN	SARDOČ	10/07/1977	5
25	MASSIMO	DISNAN	10/05/1959	5
26	MILENA	PINAT	01/09/1976	4,5
27	FUTURA	TAMI	30/04/1982	4,5
28	GIUSEPPE	CIAN	20/02/1984	4
29	SARA	PASELLI	07/06/1982	4
30	ROMINA	LETTIGH	07/07/1970	4
31	ELISABETTA	RONCATO	06/09/1966	4
32	HELGA	PAST	12/06/1975	3,5
33	CRISTINA	CARISTI	09/01/1973	3,5
34	ANNA	DEVETTA	05/04/1981	3

35	ALEŠ	PERNARČIČ	18/09/1986	3
36	MARCO	de FORNASARI	03/03/1986	3
37	ENRICO	TUZZI	25/02/1985	3
38	FRANCESCA MICHELA	GLUSSI	23/03/1981	3
39	MAURO	SIMEONI	10/10/1978	3
40	CRISTIANA	CUMARI	30/01/1980	2,5
41	LORENZA	VLACCI	27/03/1975	2,5
42	MANUELA	GIOMBI	09/01/1971	2,5
43	GABRIELE	PINGITORE	27/10/1981	2,5
44	SARA	FATTOR	09/03/1978	2
45	NICOLA	ALTIERI	30/04/1960	2
46	ALESSIA	CIRIANI	17/01/1989	ammesso
47	ALESSANDRO	VIZIN	21/12/1985	ammesso
48	FLAVIO	ROPPA	22/03/1977	ammesso
49	ISABELLA	SAPORI	02/07/1975	ammesso
50	PAOLO	LARGHI	11/09/1947	ammesso
	ALESSIA	MARTINIS	28/11/1985	mancanza di requisiti minimi
	ANNALISA	MANFREDA	10/02/1985	mancanza di requisiti minimi
	ROSSELLA	FRACAROS	15/01/1985	mancanza di requisiti minimi
	SABRINA	GREGORI	05/07/1978	mancanza di requisiti minimi
	FABIO	FERROLI	20/03/1978	mancanza di requisiti minimi
	MAURO	COSOLO	18/04/1976	mancanza di requisiti minimi
	MONICA	PERUZZINI	16/07/1975	mancanza di requisiti minimi
	RICCARDO	LEDI	04/06/1975	mancanza di requisiti minimi
	NATASCA	COSZACH	06/11/1974	mancanza di requisiti minimi
	MYRIAM	SCIARRILLO	13/08/1974	mancanza di requisiti minimi
	ALBERTO MARIO	LANDRI	27/10/1973	mancanza di requisiti minimi
	MARIALUISA	BEVILACQUA	05/03/1970	mancanza di requisiti minimi
	MANUELA	BERINI ARCHI	16/08/1969	mancanza di requisiti minimi
	ANNAMARIA	GIRALDI	24/08/1956	mancanza di requisiti minimi
	CLAUDIO	CAVA	24/01/1951	mancanza di requisiti minimi
	CHIARA	CANESIN	18/10/1980	mancanza di requisiti formali
	CLAUDIO	SALVALAGGIO	12/03/1979	mancanza di requisiti formali
	GIULIANO	BORDIGNON	03/09/1977	mancanza di requisiti formali
	GRAZIA	SARTOR	19/05/1977	mancanza di requisiti formali
	DAVIDE	BOSCAROL	19/04/1974	mancanza di requisiti formali

Il RAGIONIERE GENERALE:
dott. Claudio Kovatsch

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali